Anno 105 Numero 141 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** martedì 19 giugno 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

BENZINA VELENOSA

Un avviso di reato al Presidente Shell

GENOVA, 19 giugno.

(g. a.) La società che ha prodotto e venduto a Genova benzina con un tasso di piombo tetraetile, altamente tossico, superiore al consentito è la Shell Italiana. Questo è il risultato delle indagini condotte dal pretore Sansa sulle "super" velenose. Il presidente della Società petrolifera è stato indiziato di reato.

Secondo le norme vigenti in Italia, la quantità massima di piombo tetraetile che può essere contenuta in un litro di benzina è di cc 0,6. Nel carburante esaminato a Genova per disposizione del magistrato sono stati trovati anche 0,7-0,8 cc per litro. Sono in corso analisi anche sui campioni di carburante prelevati presso i distributori di altre compagnie. I risultati saranno noti nei prossimi giorni.

Borsa: si compra La lira è in rialzo

MILANO, 19 giugno.

Situazione meno tesa e — dobbiamo rilevare — migliorata dopo i provvedimenti di sostegno varati ieri dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

Anzitutto si è fermata di colpo la speculazione sulla lira, che aveva portato a una posizione di «sottovalutata» la nostra moneta, si da invogliare in questi ultimi giorni alcune piazze estere ad effettuare massicci acquisti della nostra valuta.

Stamane, la situazione della lira è apparsa subito migliorata al di fuori delle contrattazioni ufficiali, che si svolgono, com'è noto, alle ore 14 alle Borse di Roma e di Milano. Anzitutto, a Londra non ci sono state variazioni di rilievo al fixing dell'oro: 122,50 dollari contro i 122,50-123,50 di ieri. Di conseguenza, non si sono avuti riflessi aurei sulle monete.

Le prime contrattazioni della mattinata — da noi rilevate presso le grandi banche — danno i seguenti corsi indicativi:

lira commerciale da 599,5 a 601,5 per milione nella mattinata a 600-602; lira finanziaria 608-611 con qualche punta, sempre nella mattinata, a 609-612.

Rispetto alla vigilia quindi la posizione della lira, sia pure attraverso scambi non ufficiali, risulta migliorata dell'1 per cento.

Secondo gli operatori del settore, questo è un primo favorevole riflesso dei provvedimenti presi e manifesta anche una certa buona volontà da parte dei nostri partners europei di facilitare la via finché la lira rientri al più presto nel serpente.

Un altro sintomo positivo viene dato stamane dal recupero registrato dal settore del reddito fisso, nonostante residui ordini di vendita dalla vigilia.

Molti settori obbligazionari hanno ricuperato stamane buona parte del terreno perduto senza necessità di particolare azione di sostegno.

r. c.

(Il listino delle Borse e i commenti a pagina 15)

Incendio a Torino (forse è doloso)

Notte di panico al Lingotto per un incendio (pare si tratti di dolo, forse una vendetta) che ha distrutto mezzo milione di cassette di legno; i danni si aggirano sul trenta milioni. Nella foto: una donna spaventata dalle fiamme - (Il servizio a pagina 4)

Smentita sull'"affare Riva,,

"Non è vero! Il Torino non finanzia il Cagliari,,

Corriere dello Sport

E' COMINCIATO IL DERBY TRA LE DUE SQUADRE PIEMONTESI

Riva non è in vendita per volere del Torino

Una parte delle azioni del CAGLIARI sarebbe stata ceduta ai dirigenti granata - La FIORENTINA in lizza per Benè e Juliano - L'INTER giovedì ritenta per Savoldi - Vana attesa per l'oriundo Vitulano: anziché a Milano

«Riva non è in vendita per volere del Torino». Con *questo titolo a sensazione il quotidiano sportivo di Roma*, Il Corriere dello sport, *ritiene di aver chiarito i motivi per cui la Juventus non riesce ad acquistare il cannoniere del Cagliari. Ecco il testo dell'articolo:* «Secondo indiscrezioni, il Cagliari avrebbe stretto dei rapporti estremamente vincolanti con il Torino, mediante la cessione di una parte delle sue azioni ai massimi dirigenti granata. Stentiamo a crederlo, ma se la circostanza fosse vera, e troppi indizi fanno ritenere che lo sia, si spiegherebbero benissimo anche i motivi per i quali il Cagliari continua a rifiutare qualsiasi favolosa offerta della Juventus, del Milan e dell'Inter per Gigi Riva. Non sarebbero più in ballo la preoccupazione della società sarda di non amareggiare i tifosi o la minaccia di quel gruppo di industriali del Nord che opera in Sardegna, di non sottoscrivere le obbligazioni che il Cagliari sembra deciso ad emettere entro breve termine, ma anche e soprattutto un esplicito divieto dell'altra o delle altre società calcistiche che hanno concluso con quella isolana una specie di cooperativa di mutuo soccorso, assolutamente non prevista e addirittura vietata dai regolamenti federali vigenti».

La notizia è priva di fondamento. Pianelli è all'estero per ragioni di lavoro, non è stato possibile raggiungerlo telefonicamente. Il general-manager Bonetto, ha parlato però a nome del suo presidente, ed ha dichiarato: «E' una notizia pazzesca, siamo indignati. Tutti sanno che tra il Torino ed il Cagliari esistono rapporti di amicizia, in particolare con il presidente Arrica, e la cosa si ferma qui. Il Torino non ha nulla a che vedere con il capitale sociale del Cagliari. Nel modo più assoluto non esistono rapporti di natura finanziaria. Non abbiamo la possibilità di tentare di assicurarci Riva, ma non intendiamo intervenire — e non ne abbiamo il potere — per bloccarne il trasferimento».

Ed ha concluso: «Si tratta di una voce assurda e contraria ad ogni principio morale. E' un fatto di malcostume che ci tira in ballo in modo diretto. In questi periodi, possono venir fuori le voci più pazzesche circa il trasferimento dei giocatori, ma questa è di una gravità ben maggiore. L'ambiente sta degenerando, il nostro calcio è davvero su una brutta china».

Bonetto ha quindi ricordato che Pianelli, a Roma in occasione della partita Italia-Brasile, abbia abbandonato lo stadio per protestare contro insinuazioni di questo genere. Questo suo gesto può costituire un'indignata risposta al grave pettegolezzo.

Anche il maggiore quotidiano milanese ha cercato stamane di indagare sull'affare Riva e quanto vi sta dietro. Si afferma: i dirigenti del Cagliari non sono i veri padroni della società. I veri padroni sarebbero industriali e industrie che aiutarono il Cagliari nel 1967.

«Chi sono questi industriali? Se ne parla da tempo in termini generici e vaghi. Ora i tifosi del Cagliari hanno diritto di sapere chi ringraziare. Perciò è opportuno spiegare con chiarezza la situazione. L'intervento degli industriali avvenne in forma indiretta, cioè attraverso l'ing. Paolo Marras, allora amministratore delegato della cartiera di Arbatax. Marras possedeva il 70 per cento del capitale azionario del Cagliari. Secondo i bene informati, lo possedeva per conto di terzi. Poi, l'operazione è stata sviluppata estendendo la partecipazione a funzionari o dirigenti di altre aziende finanziatrici.

«Quali sono le aziende, quali gli industriali? Fra i più forti impegni vi sarebbero quelli della raffineria Saras, appartenente all'ex presidente interista Moratti; della cartiera di Arbatax, appartenente al gruppo cartiere Tirrene e in procinto di essere rilevata dai fratelli Fabbri; della Sir e della Rumianca, appartenenti all'industriale petrolchimico Nino Rovelli. Si dice che starebbero per sottoscrivere o avrebbero sottoscritto quote di capitale — sempre indirettamente, si capisce — anche il presidente del Torino, Pianelli, e l'armatore genovese Lolli Ghetti, azionista della Sampdoria. Ma si tratta di voci incontrollabili».

Era con due ragazzi che sono stati arrestati

Trovato stamane ad Andora il bambino scomparso da Torino

E' stato trovato stamane in Liguria Francesco Racaniello, il bambino di 8 anni scomparso tre giorni fa con un amico diciassettenne, Ottavio Romito. Erano con un altro ragazzo, Luciano Cravero, 17 anni. Viaggiavano su un ciclomotore rubato.

Erano andati ad Andora Marina, in provincia di Savona per *"prendere un po' di sole"*.

Ottavio Romito e Luciano Cravero sono stati tratti in arresto. Francesco Racaniello è per ora affidato ai carabinieri che attendono l'arrivo dei genitori. I motivi della fuga non sono ancora stati chiariti.

La vicenda è cominciata la mattina di domenica. Francesco era sceso in strada per giocare, era stato visto allontanarsi con il Romito. Da allora di lui non s'era saputo più nulla. La sua famiglia (padre, madre e sette figli) abita al secondo piano di via San Domenico 2.

Quella di Ottavio Romito sta nella casa di fronte. Il padre, Giovanni, 59 anni, è portinaio dello stabile. «*I figli più grandi lavorano — dice — mia moglie ed io abbiamo fatto grandi sacrifici. Soltanto Ottavio ci ha dato dispiaceri: ha la mente di un bambino, sta bene soltanto con i piccoli*».

Ottavio, che ha abbandonato le scuole prima di aver terminato le elementari, trascorre le giornate

Francesco Racaniello

nei cortili a giocare. Anche domenica è sceso in strada. E' stato visto confabulare a lungo con Francesco. Alle dieci era scomparso insieme con il bambino. E' cominciata così l'attesa angosciosa dei genitori, che temevano il peggio.

«*Abbiamo percorso inutilmente il quartiere per tutto il giorno* — dicono i Racaniello — *e poi ancora lunedì e martedì. Abbiamo chiesto a tutti. Nulla*». Stamane, l'inaspettata conclusione.

Francesco sembra sereno. Ripete: «*Sono andato con Ottavio perché è buono*».

Grave un operaio investito da un camion

Arquata Scrivia, 19 giugno.

(g. c.) Un autocarro guidato da Odilio Lionello, 29 anni, all'incrocio fra via Roma e la strada per Grondona non ha rispettato la precedenza ed ha investito il ciclomotore sul quale viaggiava l'operaio Paolo Di Modugno, 38 anni. L'operaio è stato ricoverato in fin di vita presso il centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria per frattura della base cranica e lesioni multiple.

Iniziato il processo

Processo al "croupier" accusato di furto

Sanremo, 19 giugno.

(a. br.) Al tribunale di Sanremo si è iniziato stamane il processo contro Francesco De Petris, 49 anni, «croupier» al Casinò Municipale, accusato d'aver rubato un gettone da 10 mila lire mentre stava lavorando ad un tavolo della «roulette». Secondo l'accusa, il De Petris avrebbe nascosto il gettone nello slip.

Sospeso immediatamente dal servizio, il «croupier» era stato poi riammesso al suo posto in seguito ad uno sciopero organizzato in suo favore dai sindacati perché il Comune, che gestisce il Casinò, prima di licenziarlo non aveva interpellato la commissione interna dei dipendenti.

A colpi di pistola

Duello a Sanremo per una minorenne

SANREMO, 19 giugno.

Regolamento di conti questa notte davanti un barlatteria della città vecchia a Sanremo. Due giovani pregiudicati che la polizia ha dichiarato di avere riconosciuto in Michele Bellante, 26 anni, francese, divorziato, espulso dall'Italia dall'autorità giudiziaria per aver preso parte circa due mesi fa ad episodi di violenza nella «Sanremo di notte», e Proto Musmarra, 19 anni, siciliano, diffidato a risiedere nell'arco ligure compreso da Savona a Ventimiglia, dopo essere rientrati clandestinamente in città si sono affrontati per una minorenne a colpi di pistola.

Uno è rimasto ferito. La polizia ha trovato nel portone di una vecchia casa chiazze di sangue. Non si sa chi dei due possa essere stato colpito. Né il Bellante né il Musmarra si sono presentati nella notte all'ospedale.

Sull'episodio regna l'omertà più assoluta. Nonostante siano stati esplosi diversi colpi d'arma da fuoco nei vicoli della «Pigna», una vasta zona popolata da immigrati e rifugio di numerosi pregiudicati, nessuno ha visto o sentito niente. Neppure la titolare del barlatteria di piazzetta dei Dolori, teatro della sparatoria, Annunziata Aluia, è stata utile alla polizia. La donna ha potuto dire soltanto che mentre stava servendo un giovane con i capelli lunghi è entrato nel locale un uomo, sui 23-24 anni, che lo ha invitato ad uscire. «Ti devo parlare — gli avrebbe detto — non fare storie e vieni subito fuori. E' meglio per te».

Il giovane, che la polizia ha poi identificato nel Bellante, ubbidiva subito. «Non è passato neppure mezzo minuto — ha dichiarato Annunziata Aluia — che sulla piazzetta qualcuno ha cominciato a sparare».

Sia il Bellante sia il Musmarra sono rispettati e temuti nella «Sanremo di notte». La polizia sta ora ricercando la minorenne che sembra essere alla base del sanguinoso episodio. Anche lei è scomparsa. Si sa solo, per il momento, che è bruna, occhi chiari, molto carina, sui 16-17 anni.

r. b.

IL CONCORSO DEI VINI PREGIATI

Si vota per tutti

GRIGNOLINO		CORTESE	
DAMONTE	□	AGOSTA	□
DEBANDI	□	AZIENDA DEL CERABINO	□
RABEZZANA	□	CANT. SOC. DI TORTONA	□
ROLETTO	□	CANT. SOC. GAVI	□
CANT. SOC. PORTACOMARO	□	FORGIONE	□
MARGARINO	□	VALDITERRA	□
TENUTA DEI RE	□	GROSSI	□
BERSANO	□	PARODI	□
GATTI	□	RAGGIO	□
LACQUA	□	TENUTA LA MARCHESA	□
BAROLO		**VINI VALDOSTANI**	
COLLA	□	AYMONOD	□
AZIENDA LA CORTE	□	BONIN	□
VIBERTI	□	CAVES COOP. DE DONNAZ	□
BIANCO	□	REQUEDAZ	□
BORGOGNO	□	VEVEY	□
DAMILANO	□	VIGNOBLE DU PRIEURE' DE MONTFLEURY	□
PRANDI	□	VOYAT	□
BARBERO	□	**ERBALUCE E PASSITO**	
SERAFINO	□	CANT. SOC. DELLA SERRA	□
FIORINA	□	CORRADO GNAVI	□
MOSCONE	□	PICCO	□
FENOCCHIO	□	FILIBERTO GNAVI	□
MARENGO	□	**GHEMME**	
MASCARELLO	□	FRANCOLI	□
ORESTE	□	S. VI' DELLA GRAN TERRA	□
GATTINARA		ZANETTA-GIROLDI	□
BORGO	□	CONTI	□
BRUNO PATRIARCA	□	DEPAULIS	□
DELSIGNORE	□		
MARIO PATRIARCA	□		

Indicare con una crocetta il nome del produttore preferito.

Cognome e Nome ____________

Indirizzo ____________

Località ____________

Inviare a: « Stampa Sera » - Ufficio pubblicità e sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino

Non è obbligatorio indicare cognome, nome e indirizzo, ma fra coloro che invieranno il tagliando completo saranno sorteggiati premi.

LA DECISIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Polemiche a Vercelli per gli stipendi ai sette funzionari

Vercelli, 19 giugno.

Disco verde, ieri sera, al Consiglio comunale di Vercelli per l'adeguamento degli stipendi a sette funzionari dirigenti del Comune. La questione è sul tappeto da una settimana e la delibera adottata in proposito lunedì scorso, a stretta maggioranza (divergenze erano sorte fra democristiani da una parte e i due partiti socialisti dall'altra), è stata ieri sera riportata alla ribalta a seguito di una richiesta avanzata dal partito comunista. «Revoca della deliberazione assunta da una striminzita maggioranza in ordine ai superstipendi di sette funzionari dirigenti, e rinvio di tutta la materia concernente il trattamento economico del personale e il riassetto funzionale del Comune alla Commissione paritetica composta da rappresentanti del Consiglio comunale e dei sindacati ».

I « magnifici sette », o « i sette uomini d'oro », come sono stati definiti i funzionari in questione dalla minoranza comunista, sono il vicesegretario generale dott. Giovanni Dattrini, l'ingegnere capo ing. Angelo Pizzimbone, l'ufficiale sanitario dott. Eusebio Battisti, il veterinario dirigente del macello dott. Sergio Simonelli, il ragioniere capo Eusebio Boucero, il capo divisione pubblica istruzione dott. Rosaldo Ordano ed il capo della divisione di polizia ed anagrafe rag. Aldo Ferrando.

Nello spirito di adeguare a quello del Segretario generale gli stipendi di tali dirigenti, « che gerarchicamente sono di grado immediatamente inferiore a quello del Segretario », *la Giunta aveva proposto al Consiglio di elevare lo stipendio iniziale da 3.010.000 l'anno, con un aumento dell'85% in venticinque anni più naturalmente l'aggiunta di premi vari straordinari e gettoni per incarichi diversi, a 4.495 mila lire l'anno, con un aumento del 35% in vent'otto anni, più una indennità di dirigenza di L. 3.500.000 l'anno, sostitutiva di tutte le indennità, proventi e compensi spettanti ai titolari di tali incarichi.*

La delibera, nella sua globalità, era passata la settimana scorsa con i voti dei democristiani e di due liberali. I consiglieri dei due partiti socialisti, che dividono la responsabilità di governo del Comune di Vercelli con i democristiani ed un repubblicano, si erano dichiarati favorevoli all'indennità di dirigenza, ma non al parametro aggiuntivo che fa lievitare lo stipendio iniziale da tre milioni a quattro milioni e mezzo l'anno. Nell'esprimere il voto contrario, un [illegible] socialista aveva sottolineato che non si trattava di un « atteggiamento politico e di natura politica nei confronti dei partiti di maggioranza, ma di un voto contrario dettato da un senso di equità e di giustizia nei confronti degli altri dipendenti comunali ».

Facendo leva sul fatto che la deliberazione era stata assunta da una « striminzita maggioranza » e che la stessa era da considerarsi « iniqua, antipopolare ed errata nel metodo e nella sostanza », il partito comunista aveva proteso la via d'urgenza la discussione sulla questione, chiedendo la revoca della delibera stessa.

Nella seduta di ieri sera i comunisti sono rimasti isolati. La loro proposta è stata respinta da tutti i gruppi consiliari, ad eccezione dell'unico consigliere missino, che si è schierato con la minoranza di sinistra. Perché questo improvviso colpo di scena? Perché il cambiamento di rotta dei due partiti socialisti? Perché — ha dichiarato l'on. Ferraris — il partito socialista e il psdi hanno constatato la volontà dell'amministrazione comunale di rivedere con i sindacati il problema del riassetto e dell'adeguamento organico di tutti i dipendenti del Comune. I due partiti hanno quindi sottoposto all'approvazione del Consiglio un documento con il quale « si impegnano Sindaco e giunta a proseguire gli incontri con i rappresentanti sindacali di categoria, allo scopo di permettere il più rapidamente possibile la sottoscrizione di un accordo sindacale che possa soddisfare le legittime richieste di tutti i dipendenti comunali ». *Conclude il documento che, qualora la giunta non tenesse fede a questo impegno, i due partiti socialisti riesaminerebbero la posizione per quanto riguarda la deliberazione sui sette funzionari dirigenti.*

Walter Nasi

ALESSANDRIA

Avvocato di Novi denuncia "Torino nera,,

Ha lo stesso nome di un legale immigrato che appare nel film di Lizzani Il magistrato ha visionato la pellicola

Nicola Di Bari, protagonista del film «Torino nera»

Novi Ligure, 19 giugno.

(f. m.) Il giudice relatore della seconda sezione del tribunale di Alessandria ha preso visione del film Torino nera, in programma in questi giorni a Novi Ligure e proiettato il 6 ottobre scorso in prima nazionale a Torino. La presenza del magistrato è conseguente a un'azione giudiziaria per diffamazione intentata contro la « De Laurentiis » produttrice della pellicola da un giovane professionista siciliano abitante a Novi, l'avvocato Carlo Mancuso.

Il protagonista di Torino nera è un giovane avvocato immigrato dalla Sicilia (impersonato dal cantante Nicola Di Bari, affiancato nella pellicola da Bud Spencer e Andrea Balestri, il Pinocchio televisivo) che porta lo stesso cognome del legale di Novi. « *L'omonimia col personaggio del film* — sostiene il difensore dell'avvocato Mancuso — *è illegittima e può generare confusione e danno sulla carriera e sull'attività futura, in quanto, come precisato dai titoli di testa, la vicenda del film si riferisce a fatti realmente accaduti* ».

Ora il magistrato ha preso visione della pellicola: il nome dell'avvocato Mancuso è stato tolto da tutte le sequenze, meno una. L'avvocato Mancuso insiste, però, per la totale eliminazione del suo cognome da *Torino nera*.

Al "Raid ecologico,, sul Po

Campioni a 20 all'ora

Pavia, 19 giugno.

Sono campioni abituati alle altissime velocità ma da stamane vanno a non più di 20 all'ora: si tratta dei primatisti mondiali di motonautica Aldo Martinotti e Roberto Mauzzi e dei campioni europei Gigi Dell'Orto e Arrigo Mazzanti, che partecipano al primo « Raid ecologico Ticino-Po » che si svolge sulle acque dei due fiumi nel tratto fra Pavia e Piacenza, per complessivi 85 chilometri.

La manifestazione non ha scopi agonistici: tutti i partecipanti dovranno navigare in gruppo seguendo una barca guida. La velocità prevista è appunto di 20 chilometri all'ora. In questo modo sarà possibile osservare le bellezze del paesaggio. La manifestazione servirà anche da prova tecnica « antinquinamento » del motore rotante Wankel.

IN COMPAGNIA DELLA FIDANZATA

Bozano è in Versilia coi soldi delle interviste

Genova, 19 giugno.

Lorenzo Bozano ha lasciato Genova per qualche giorno: ora si troverebbe in Versilia, con l'insegnante bresciana Eleonora Guerrini — che si è innamorata di lui quand'era in carcere e vuole sposarlo — ed un fotografo del settimanale milanese che ha acquistato l'esclusiva del servizio. «*Voglio andarmene per quindici giorni al mare e fare bagni* », aveva detto il « biondino » lo stesso giorno della scarcerazione ai giornalisti. « *Ho bisogno di riposarmi* ».

Può farlo. Forse per la prima volta nella sua vita, il denaro non gli manca: ha venduto « esclusive », « memoriali » e, se le voci che corrono sono esatte, avrebbe già intascato una discreta somma di denaro. Andandosene, Bozano ha lasciato dietro di sé il clamore suscitato dal provvedimento della Corte d'assise che, com'è noto, lo ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di avere rapito ed ucciso Milena Sutter.

Dopo una ventata di unanimità, seguita alla lettura del verdetto, approvato da tutti, « *colpevolisti* » ed « *innocentisti* » sono tornati ad affrontarsi. Tra le « voci » colpevoliste, molte sono prive di consistenza: persino un gesuita — si dice — saprebbe qualcosa, che non può rivelare avendo appreso questo « *qualcosa* » durante il suo ministero. Una, però, ha fatto scalpore, per la notorietà della persona chiamata in causa: l'avv. Francesco Marcellini, primo difensore di Bozano.

Il penalista, stando alle indiscrezioni, sarebbe a conoscenza della verità sul rapimento e l'uccisione di Milena. Gliel'avrebbe rivelata Lorenzo Bozano, in un momento di sincerità. Ma, naturalmente, non potrebbe parlare, perché glielo vietano il codice penale (prevede una pena da 3 a 10 anni di reclusione « *per il patrocinio infedele* », qualora l'imputato rischi l'ergastolo o una pena superiore ai 5 anni) e la deontologia professionale.

L'interessato, che è un penalista noto per la sua serietà e correttezza, non può confermare né smentire, senza tradire il segreto cui è vincolato.

Giulio Anselmi

Genova. L'avv. Marcellini

Un misterioso e improvviso provvedimento

Vivaci reazioni a Oleggio per un parroco trasferito

OLEGGIO, 19 giugno.

La notizia del trasferimento del parroco di Oleggio, padre Augusto Mozzetti, un missionario del Sacro Cuore, annunciata dal sacerdote durante la messa domenicale delle ore 9, ha turbato non solo i fedeli della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, ma tutta la comunità cittadina.

Padre Mozzetti prima di giungere ad Oleggio come arciprete nel giugno 1962 ha trascorso sedici anni in Brasile, a capo di una missione, quella di Caratupera, vasta quanto Piemonte e Lombardia unite. Sacerdote coltissimo, schivo di ogni pettegolezzo, alieno dall'interessarsi dei fatti politici cittadini, era riuscito ad accattivarsi stima e considerazione sia nell'ambiente cattolico che in quello laico.

Perché quindi questo improvviso trasferimento che, come si apprende da ambienti vicini alla parrocchia, ha sapore di punizione? Cosa ha commesso padre Mozzetti per essere costretto a lasciare Oleggio con il primo luglio prossimo, per ordine del suo « padre generale »? Si parla di « invidie e di risentimenti », ma quel-

Padre Augusto Mozzetti

lo che sconcerta è la nomina recentissima di padre Augusto a presidente del consiglio diocesano dei religiosi, una carica triennale, conferitagli dal vescovo, mons. Del Monte.

Il trasferimento evidentemente non era nei progetti delle gerarchie ecclesiastiche fino all'altro giorno tanto che « L'azione », settimanale cattolico di Novara, pubblicava sabato scorso, con titolo a sette colonne, una intervista a padre Mozzetti con il programma che intendeva realizzare durante il mandato triennale conferitogli.

Si dice che padre Mozzetti raggiungerà in Sicilia una piccola parrocchia palermitana con funzioni di coadiutore. « Lo si vuole dunque umiliare fino a questo punto? » dicono ad Oleggio. E' già stato costituito un comitato per impedire l'allontanamento di padre Mozzetti.

Il missionario non rilascia dichiarazioni. Quel poco che doveva dire l'ha detto domenica scorsa alla messa delle 9: « Sono venuto undici anni or sono per la festa di san Pietro e Paolo e nella stessa data me ne andrò ».

u. g.

IL PROCESSO PER BANCAROTTA

Asti Nord: da 2 a 5 anni le richieste dell'accusa

Asti, 19 giugno.

(p. m.) E' ripreso stamane, poco prima delle 10, il processo a carico dei 20 ex amministratori della consociazione « Cantine sociali Asti Nord », imputati di bancarotta e falso in bilancio. Il pubblico ministero, dott. Armato, ha parlato per oltre un'ora illustrando la vita giuridica del consorzio ed esaminando le responsabilità dei singoli imputati.

A conclusione della requisitoria, la pubblica accusa ha chiesto la condanna di diciannove dei venti imputati, unificando in un unico reato i capi d'imputazione. Ecco le richieste: per il dott. Giovanni Amasio, ex presidente della consociazione, cinque anni di reclusione; per il dott. Giovanni Rolla, direttore tecnico, quattro anni e sei mesi; per Sebastiano Gastaldi, contabile, quattro anni; per Adge Bianco, già presidente della consociazione, e Aldo Demarie, ex presidente, quattro anni e sei mesi ciascuno; per Luigi Rossignoli, Lorenzo Cinavero e Cesare Balla, tre anni ciascuno.

Per gli altri imputati, Mario Bosco, Domenico Zogo, Stefano Bava, Marcello Ferrero, Delfino Graziano, Faustino Sattanino, Giovanni Vaccaneo, Enrico Cravenaolo, Antonio Musso, Oreste Nosenzo e Attilio Terzuolo, due anni di reclusione ciascuno.

L'unica assoluzione (per non aver commesso il fatto) il p. m. l'ha chiesta per l'imputato Michele Carretto. Il processo continua nel pomeriggio. La parola è ora alla difesa.

Muore sulla lancia penetrata nell'auto

TRENTO, 19 giugno.

(a. n.) Un giovane tipografo di Milano, Giampaolo Galli, di 20 anni, ha perso ieri tragicamente la vita trafitto da parte a parte dalla ringhiera di un parapetto contro la quale si è schiantato con la sua auto.

Una notte di polemiche al Consiglio di Asti

Antigrandine: gioco d'azzardo?

Asti, 19 giugno.

Il Consiglio provinciale di Asti, riunitosi ieri sera, ha registrato una delle più burrascose sedute degli ultimi anni. L'argomento è stato uno solo: i danni del maltempo ed il mancato intervento della flotta aerea della « Winchester », la società americana alla quale le province piemontesi hanno affidato, per un triennio, la difesa delle colture agrarie dalla grandine. Com'è noto la notte dell'8 giugno gli aerei antigrandine non si levarono dall'aeroporto di Caselle per disperdere i nembi grandinanti.

Il dibattito, a volte con toni quasi drammatici, s'è protratto per quasi sei ore ed alla fine è sconfinato nel campo politico. Al termine tutti i gruppi si sono accordati approvando un unico ordine del giorno. In questo si chiede all'Unione delle Province ed alla Regione di costituire immediatamente una commissione d'indagine per l'accertamento delle responsabilità del mancato funzionamento dell'apparato difensivo e d'adottare tutte le misure necessarie per la tutela degli interessi provinciali, procedendo ad un'azione di rivalsa nei confronti della « Winchester » per inadempienza contrattuale.

Nel corso di lunghi interventi, i consiglieri democristiani, socialdemocratici, comunisti, socialisti e liberali hanno deprecato il comportamento della società. Per i comunisti, i dirigenti della « Winchester » hanno giocato d'azzardo e la vicenda, a loro dire, ha sapore di truffa. I democristiani hanno invece insistito affinché la difesa con gli aerei venga mantenuta, ma alla fine della campagna agricola 1973 venga fatto il punto sull'utilità degli esperimenti, anziché attendere tre anni.

E' stato pure affrontato il problema della difesa passiva. Delle trentottomila aziende contadine esistenti nella provincia di Asti, soltanto 1370 sono assicurate presso l'apposito Consorzio provinciale. I consiglieri hanno invitato la Giunta ad intensificare la propaganda ed a promuovere le iniziative più opportune per indurre i contadini ad assicurare i raccolti.

Le accuse mosse alla « Winchester » non potevano essere più moderate: basti considerare che la provincia di Asti, in poco più di dieci minuti di grandinate, ha subito danni per sei miliardi.

v. m.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* con la semiquadratura della Luna con Marte è difficile conciliare gli opposti interessi dei contraenti. Cercate con abilità il compromesso. *Sentimenti:* dominate l'impulsività che riesce sempre a detrimento dell'amore. Calma. *Salute:* gli strumenti affilati, e posti ed arroventare, sono pericolosi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il panorama planetario contribuisce ad aprirvi nuovi orizzonti anche nel settore professionale. Tenete d'occhio chi frequentate. *Sentimenti:* si realizzano alcune aspirazioni del cuore. Un aiuto disinteressato. *Salute:* affluiscono correnti cosmiche energetiche e galvanizzanti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* occasioni di estendere il raggio di azione anche all'estero. Professionalmente rimanete sempre sulla cresta dell'onda. *Sentimenti:* non inseguite avventure chimeriche. Quella persona è votata solo a voi. *Salute:* il clima marino è il rimedio più efficace per le vie respiratorie. Giovevole sigari e fumo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la riuscita dipende esclusivamente dalla perseveranza negli sforzi. Anche professionalmente non scoraggiatevi alle prime difficoltà. *Sentimenti:* le prospettive sono poco incoraggianti per le relazioni della vita privata. *Salute:* meno efficiente quella delle donne e dei bambini.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* come nel caso dei Gemelli, anche per voi, il parallelo Saturno-Mercurio non è propizio per la firma di contratti e per i viaggi. *Sentimenti:* non riportate sul tappeto questioni che irriterebbero la persona amata. *Salute:* articolazioni vulnerabili da fatti artroreumatici. Evitate le sudorazioni.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* un pomeriggio soggetto ad influssi malevoli. Le trattative si concluderanno in serata su basi solide e sicure. Non dubitate. *Sentimenti:* riuscirete a dissipare un certo malumore sorto in famiglia, per malintesi. *Salute:* verso la fine della giornata si ristabilisce l'equilibrio psicosomatico.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* al pomeriggio il parallelo Mercurio-Saturno intralcia lo sviluppo dei mezzi di comunicazione e lo scambio commerciale. Soprassedere. *Sentimenti:* le configurazioni astrali inclinano a riportare a galla vecchi rancori. *Salute:* esposta a traumi e una depressione psichica. Più riposo.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il trigono della Luna con Urano è di fausto auspicio perché, oltre a suggerire soluzioni geniali, è apportatore di successo. *Sentimenti:* una serie di gradite sorprese. Per molti si riaccende un'antica passione. *Salute:* superba forma per il corpo e lo spirito. Viaggiate liberamente.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* un bel trigono della Luna con Urano vi permette di esprimere idee nuove che troveranno il consenso generale. Rapidi progressi. *Sentimenti:* un dolce incontro quando meno ve lo aspettavate in un ambiente insolito. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione, gli astri sono favorevoli.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* si svolgono come programmati. Non perdete mai di vista lo scopo pratico e realistico dell'iniziativa. Favorita l'attività artistica. *Sentimenti:* nulla turba una unione fondata sul reciproco affetto. Scambio di tenerezze. *Salute:* assicuratevi una buona digestione con pasti dietetici.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* Marte, alleato della Luna, inclina alle prese di posizioni intolleranti ed aggressive. Sconsigliate le operazioni finanziarie. *Sentimenti:* non pretendete di imporre sempre la vostra opinione alla persona amata. *Salute:* non distraetevi alla guida dell'auto. Velocità moderata e non ingerite alcoolici.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la Luna, prossima ad entrare nel Segno, trasmette già i suoi influssi stimolanti e perciò procedete con sicurezza e fiducia in tutto. *Sentimenti:* riservato al cuore un posticino di assoluto privilegio dove e da chi sapete. *Salute:* sgombrate la mente dagli assurdi pensieri e starete bene.

FRESCHI DA LEGGERE

LEONARDO SCIASCIA: « Il mare colore del vino ». Racconti. Editore Einaudi. Pagine 163. Lire 2000.

E' la « summa » dei temi e dei modi narrativi che sono più cari al grande scrittore siciliano. Sono pagine che si compongono in un disegno sorprendentemente omogeneo — pur nella spezzatura dei racconti — e segnano un ulteriore approfondimento del discorso che Sciascia va conducendo da anni (« Gli zii di Sicilia », « Il giorno della civetta », « A ciascuno il suo »), attraverso gli « esempi » siciliani delle sue storie, sull'intera società italiana.

JOHN KENNETH GALBRAITH: « Passaggio in Cina ». Collana « Immagine del presente ». Ed. Mondadori Tascabile. Pag. 154, lire 1900.

Galbraith (1908) uomo politico di parte democratica, teorico del « nuovo stato industriale », va in Cina come turista fra un quattro settembre ed un venticinque dello stesso mese. Soggiorno troppo breve, per approfondire la realtà maoista. Ed infatti Galbraith abbandona la veste accademica per curiosare, annotare, scherzare e non molto di più. Comunque: « Per i cinesi il loro sistema va bene ».

REX STOUT: « Re nero vince in sei mosse ». Collana Omnibus. Rilegato, Ed. Mondadori. Pag. 614, lire 4300.

Re nero è, naturalmente il formidabile, grassissimo, astutissimo Nero Wolfe, qui alle prese con sei « gialli », con il segretario Archie Goodwin e con le predilette orchidee. Ottimo il primo racconto « La lega degli uomini spaventati » che conserva qualcosa della deliziosa ingenuità sherlockholmesiana. Tipico libro da ombrellone.

CARLO ALIANELLO: « L'inghippo ». Rilegato. Ed. Rusconi. Pag. 512, lire 4500.

Romanzo a sfondo storico, ambientato nella Roma umbertina, uggiosa e provinciale, fra lo scandalo della Banca Romana e la sconfitta di Adua. Personaggio centrale un onorevole coinvolto nell'«inghippo» della Banca, attorno a lui una folla di figure secondarie: i primi socialisti, i tenentini smaniosi di conquiste, le nobildonne avviate alla decadenza. Stile sovente desueto, con venature addirittura alla Fogazzaro. Da leggere adagio, in una stanza fresca.

BRUCE MARSHALL: «Urbano IX». Rilegato. Ed. Longanesi. Pag. 282, lire 3500.

L'autore di « Candele gialle per Parigi » torna con questo romanzo di fantachiesa dal contenuto piuttosto provocatore. C'è un papa che, quando viene eletto, sceglie il nome di «Marx I». Un cardinale finge di non capire e lo presenta come « Marcum primum ». Dopo di che il neopontefice parte per la Polonia e viene abbattuto dalla contraerea. Seguono strani rapporti fra Cia e ambasciatore sovietico, tentati ricatti a danno di prelati, viaggi in America ed in Urss. Poi il Papa scopre che neppure a Roma lo possono sopportare. Libro intelligente, che richiede — per essere gustato — una notevole conoscenza delle pratiche ecclesiastiche.

JACQUES GUILLERMAZ: « Il partito comunista cinese al potere: 1949-1972 ». Ed. Feltrinelli. Pag. 620, lire 5000.

Guillermaz è professore all'Istituto di studi politici di Parigi e di Grenoble; ha soggiornato in Cina 16 anni. Questa sua opera, che segue il primo volume « Storia del partito comunista cinese 1921-1949 », mostra come il partito si è comportato di fronte a se stesso e come ha fatto evolvere il regime. Ampia bibliografia. Opera per specialisti.

M. FELISATTI - F. PITTORRU: « Violenza a Roma ». Ed. Garzanti. Pag. 305, lire 1500.

Dal video, la Squadra Mobile di Roma passa alle pagine di romanzo in due « casi » emblematici: la scomparsa di una ragazza, l'assassinio di un disc-jockey televisivo. Gli autori sono gli stessi del recente: « Delitto di regime: Don Minzoni ». Però, in fatto di gialli, Roma non varrà mai Londra.

Carlo Moriondo

Raccontate le vostre storie d'amore

Il telefono suona sono vicende gentili che rallegrano tutti

Ecco le prime storie d'amore, ecco i volti dei loro protagonisti. Ma dietro questi, molti altri lettori e lettrici premono, chiedono di poter raccontare sul nostro giornale la loro vicenda sentimentale, sospinti dalla certezza che sarà la più bella di tutte. Le telefonate giunte ieri e stamane a Stampa Sera, non si contano più: cercheremo, nei limiti del possibile, di non deludere nessuno.

Alle storie d'amore è legato, come è noto, un premio offerto dal nostro giornale. Due periodi di quindici giorni in luglio, una sorta di « luna di miele » sulle spiagge della Sicilia, e un viaggio tra i grattacieli di New York. Tra tutti i racconti pubblicati entro la fine di giugno, saranno scelte tre storie, premiate tre coppie.

Di fronte alla quantità di telefonate, abbiamo dapprima temuto che fosse soltanto la speranza del viaggio a pungolare molti nostri lettori: un interesse ben preciso, insomma. Ma poi abbiamo dovuto ricrederci: molti non sapevano, altri non si curavano affatto del premio. Volevano soltanto raccontare, far conoscere a tutti l'amore o la sofferenza che avevano tenuto chiusi fino a quel momento nel cuore. Uno sfogo, un omaggio alla persona cara e anche un atto di umana solidarietà.

Messaggio nel vetro affidato al mare

La vicenda d'amore ci viene da Londra attraverso il nostro collaboratore Marco Benedetto. Ne sono protagonisti una giovane inglese, Linda Hampson, ed uno studente universitario napoletano, Franco Brogi. Il modo in cui si sono conosciuti ha dello straordinario e richiama alla mente vecchie storie del tempo in cui non esistevano aerei, transatlantici e telefono. Ecco il racconto di Linda Hampson, 21 anni, presto Linda Brogi.

L'anno scorso, mentre ero con alcune amiche in crociera nel Mediterraneo, gettai quasi per scherzo in mare una bottiglia, dentro la quale avevo messo un pezzo di carta con il mio nome, cognome e indirizzo, in Inghilterra. Mai più pensavo che da quella bottiglia sarebbe cambiata la mia vita.

Invece, questa fu raccolta lungo la costa tra Napoli e Roma da un vecchio pescatore, che la consegnò a Franco Brogi, uno studente universitario suo amico. Franco mi scrisse subito e io, appena tornata a casa, gli risposi. Un mese dopo, io ero ospite di lui e della sua famiglia, e — guarda caso — ci innamorammo perdutamente. Quando, passata la vacanza, dovetti ritornare in Inghilterra, mi sentivo tremendamente triste; credevo che quel nostro amore fosse soltanto un breve romanzo sentimentale, legato all'estate.

E invece no. Tre mesi dopo Franco mi scrisse che sarebbe presto venuto in Inghilterra. E ci venne davvero. Volle vedere i miei genitori e chiese loro, con tutta la formalità di un meridionale italiano, la mia mano.

Così, noi stiamo per sposarci. E il ricevimento di nozze lo daremo in un albergo sulla stessa spiaggia in cui fu trovata la bottiglia con il mio messaggio. Ancor oggi mi chiedo se nella vita possono davvero succedere delle cose così buffe.

Come conobbi Ciondolino quell'anno in sanatorio

Lui: Luigi Imperatrice, 37 anni, napoletano, impiegato delle Poste, abita in via Ossasco 64. Lei: Lucia Mostrangelo ha 30 anni ed è di Potenza. Hanno due bambini, un maschietto e una femmina.

Quando sono entrato all'ospedale S. Luigi, tredici anni fa, appena terminato il servizio militare, non avevo più speranze, credevo che la malattia contratta in caserma non mi avrebbe permesso una vita normale.

Durante la passeggiata in giardino invece ho incontrato Lucia, pesava 36 chili, ed era sempre triste perché nessuno veniva a trovarla.

Abbiamo escogitato i sistemi più fantasiosi per stare vicini, persino una radio rudimentale, ricavata da un vecchio giradischi con la quale dopo mezzanotte potevamo metterci in contatto da un padiglione all'altro, dopo aver trasmesso come segnale per la nostra radio pirata il « Blues del mandriano ».

Arrampicato sopra un muro, le ho chiesto con l'affanno muto — voleva essere la mia ragazza. Lei mi ha risposto di no perché ero un pagliaccio ed è scappata.

Alla fine « Ciondolino » (la chiamavo così perché era tanto magrolina) ha capitolato: per raggiungerla di notte mi arrampicavo su un albero e attraversavo persino la camera mortuaria.

Dopo un po' Lucia è stata trasferita a Cuneo ed io, che avevo un sussidio di 500 lire la settimana, tutti i sabati mi impegnavo lo stesso anellino, il mio unico gioiello, per comprarle una mozzarella, un frutto e pagarmi il biglietto del treno.

Adesso siamo ben sistemati, tranquilli, abbiamo due bei bambini ma ricordiamo con commozione tutte le difficoltà e i patimenti passati. Ci siamo sposati dieci anni fa con 40 mila lire in tasca e tanta speranza.

La stessa speranza vorrei comunicarla adesso ai lettori, spiegare a tutti che con la malattia, anche grave, la vita non finisce, si può anzi creare un legame intenso con una persona che ha le tue stesse sofferenze, come è successo a me e a « Ciondolino ».

C'è anche chi si pente

Esistono anche storie d'amore magari molto belle, che uno dei due protagonisti vorrebbe raccontare, ma non può perché incontra il rifiuto ostinato del partner. E' successo due volte ieri che un lettore ci chiamasse per narrarci la sua vicenda e che poi cambiasse idea. La prima volta a Casale: il sig. E. M. ci ha chiesto di andarlo a trovare, abbiamo mandato il nostro corrispondente. Ecco cosa ci ha telefonato.

Ore 18,30: Preso contatto telefonico con signor E. M. Appuntamento per dopocena, casa sua, a Casale. Mi prega di arrivare dopo Carosello.

Ore 21,15: Casale, corso Indipendenza. Il sig. M. non risponde citofono.

Ore 21,30: idem.

Ore 21,40: Telefono, risponde signora, sbatte giù ricevitore senza parlare.

Ore 21,45: Ritelefono, idem.

Ore 21,50: La signora risponde. Le dico che voglio parlare con suo marito, che sono de «La Stampa», giunto su sua richiesta, e lei sbatte giù il ricevitore, insultando.

Insisto: telefono e citofono: nessun risultato.

* *

L'altra storia d'amore che non possiamo più pubblicare è quella di G. M., torinese. Ci ha telefonato ieri mattina dall'ospedale San Giovanni, dove è ricoverato. Siamo andati a trovarlo. Sarebbe stata una bella storia da pubblicare, ma quando sua moglie ha saputo che si era rivolto a «Stampa Sera» per partecipare a questo concorso, è venuta al giornale e ha chiesto di non scrivere nulla. Non vuole che la sua vita privata sia letta da tutti. Naturalmente l'abbiamo accontentata.

Nella sala torinese del Castellino

Lui: Angelo Prando, 38 anni, nato a Castagnaro in provincia di Verona, rettificatore meccanico. Lei: Nuccia Patanè, 27 anni, impiegata alla Facis. Si sono sposati all'inizio del 1972, hanno una bimba di sette mesi, Cristina. Abitano in via Nomaglio 20.

La vidi per la prima volta a ballare, al Castellino, nel 1967. Io là in mezzo ero un po' un « matusa », perché avevo già i miei trent'anni. Lei, invece, era giovane, carina, corteggiata. Io, sapete, sono un provetto ballerino e allora la invitai per un giro di mazurka. Lei accettò, ma poi, quando io le chiesi dove abitava, che numero di telefono aveva e se intendeva rivedermi, mi disse proprio di no, senza esitare.

Ma io, sapete, sono un combattente. Dalle sue amiche, con un pretesto, riuscii ad avere l'indirizzo. Fu lusingata dalla mia corte coccíuta. Ci si cominciò a vedere. Ma io ero un « vecchio », la sua famiglia tradizionalista: fatto sta che ad un certo punto Nuccia mi piantò. Io ero disperato e per dimenticare, andai, nel '68, a lavorare un anno a Brindisi. Ma niente, ero più innamorato di prima. Ebbi un esaurimento nervoso, mancò poco che finissi in manicomio.

Quando tornai, le chiesi un appuntamento, e lei niente. Allora andai ad aspettarla alla fermata del tram. Quando mi rivide, scoppiò a piangere: capii che anche Nuccia mi voleva bene ed allora insistei. «Lo sai, i miei sono gente rigida...» diceva lei. E poi, c'erano gravi difficoltà burocratiche e di religione, ma è meglio che non ne parli. Anche perché, sapete, io ho dell'ingegno e con uno stratagemma riuscii a scavalcarle.

Ci siamo sposati il 16 gennaio del '72 nella chiesa valdese di Torino. Abbiamo una figlia che è una bellezza, fa già i primi passi. Io ogni sera non vedo l'ora di tornare a casa dal lavoro, non esiste per me che la famiglia. A 38 anni, finalmente, posso dire di essere felice.

RICORDIAMO INSIEME LE VOSTRE VACANZE

Anticipiamo la pubblicazione delle fotografie mandate dai lettori perché ne sono giunte più del previsto

« Stampa Sera » ha pubblicato ieri la prima fotografia mandataci da un lettore che ha voluto ricordare così uno dei momenti lieti di una sua vacanza. Abbiamo anticipato l'inizio di questo nuovo concorso perché ci sono già giunte decine e decine di fotografie, alcune molto belle, e noi vorremmo pubblicarne il maggior numero possibile, almeno una o due al giorno.

Tutti possono inviare le fotografie scattate durante le vacanze (meglio se in bianco e nero) a « *Stampa Sera* » - *Redazione fotografica - via Marenco 32 - 10100 Torino*. Non è un vero concorso, anche se ci saranno premi per i migliori. E' soltanto un modo per ricordare insieme la lieta estate.

Oggi pubblichiamo altre due fotografie.

Quella a sinistra ci è stata inviata da Enzo Rinaldi, via Bistagno 25, Torino, che l'ha scattata durante l'ultima vacanza in montagna.

Quella a destra: Antonio Costagnoli, via V. Grosso 1, Bricherasio (Torino) ci ha mandato questa fotografia della moglie per ricordare la gita fatta insieme a Montecarlo il giorno del «Grand Prix».

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Martedì 19 Giugno 1973

GIUNTA RIUNITA

Le opere in sospeso al Comune

Stasera si decide il Consiglio straordinario per la situazione politica - I progetti: inceneritore dei rifiuti, collettore per depurare le acque nere, scuole

Stasera Sindaco e Giunta del Comune di Torino decideranno la data del prossimo Consiglio. Dopo la richiesta formale presentata dai gruppi comunista e liberale, la convocazione diventa obbligatoria, «per l'esame della situazione politica». In realtà si vuole un dibattito sulle annunciate dimissioni.

L'amministrazione comunale di Torino è infatti abbastanza anomala: il sindaco Secreto è socialista, eletto con i voti di pci-psi-msi e franchi tiratori di altri partiti; la Giunta (18 assessori) è tutta dc, eletta con i voti di dc-psdi-pri e pli, che però l'avevano votata in extremis, dopo aver ottenuto la garanzia che si sarebbe dimessa immediatamente dopo l'approvazione del bilancio. Finora sia i democristiani sia il Sindaco hanno confermato, con dichiarazioni, l'intenzione di aprire la crisi per ricostruire una maggioranza organica, ma la rinuncia ufficiale non è ancora stata effettuata. Secreto, dal canto suo, sembra abbia intenzione di dimettersi soltanto quando sarà stata concordata la nuova Giunta.

Il prossimo Consiglio potrà quindi chiarire i tempi della crisi e indicare le linee per una sua soluzione. Intanto, con l'estate, si avvicinano anche le «vacanze» dei consiglieri. I procedimenti più urgenti sono già stati discussi e in parte approvati nelle ultime riunioni.

In sospeso restano alcuni progetti di edilizia scolastica: in particolare un grosso complesso di valore notevole che dovrebbe sorgere a Borgo San Paolo. Si attende anche la concessione di mutui per la realizzazione della grande fognatura che servirà Torino e le cittadine della cintura: un collettore lungo le sponde del Po porterà le acque di scarico fino al depuratore che sorgerà presso Settimo.

La somma richiesta supera i tre miliardi e mezzo: già c'è l'adesione preventiva; quando giungeranno i documenti ufficiali (è lo Stato che interviene, attraverso la Regione), il Consiglio sarà chiamato ad approvare la delibera relativa. Al Comune si crede che le pratiche siano già abbastanza avanti e che quindi la decisione finale possa essere presa prima delle vacanze.

Imminente è anche il provvedimento per un nuovo grande inceneritore dei rifiuti, il cui progetto è stato preparato dall'Azienda elettrica municipale per incarico del Comune. Il ministero dell'Industria ha già dato l'autorizzazione per la costruzione dell'impianto, che dovrebbe anche produrre energia elettrica. Sembra che un passo decisivo per la sua attuazione verrà compiuto nei prossimi giorni. L'iter prevede ancora l'approvazione della Giunta, del Consiglio e dell'organo di controllo regionale.

Colpo di scena al processo per il delitto Baudino

Un imputato confessa la rapina ed indica chi sono i suoi complici

E' Giuseppe Ferrara - Avrebbe agito con Gaspare Prestigiacomo, Giuseppe Pinto ed un amico di quest'ultimo, di nome Giovanni - Aggiunge: "Sono in grado di far recuperare le armi" - Il suo legale rinuncia alla difesa

Colpo di scena stamane al processo per l'uccisione dell'orefice Giuseppe Baudino. L'imputato Giuseppe Ferrara, condannato a 18 anni e 8 mesi perché riconosciuto colpevole di avere rubato e guidato la «Giulia» di cui si servirono i banditi per dare l'assalto alla gioielleria di corso Agnelli 80, ha scagionato i complici e si è proclamato autore dell'omicidio.

Quando è entrato in aula, ammanettato con Giorgio Panizzari, Giuseppe Cardillo e Sebastiano Di Luciano, era pallido ed aveva gli occhi profondamente segnati. In mano teneva un fascio di fogli. Indossava un completo azzurro cielo. Non appena il presidente dott. Bajetto ha domandato se qualcuno voleva parlare, ha detto: «*Dovrei fare delle importanti dichiarazioni, ma non voglio essere sentito dai miei compagni*».

Il presidente l'ha fatto avvicinare. Lui ha preso una sedia, si è accomodato vicino al microfono, quindi ha incominciato il suo racconto: «*Dichiaro che il responsabile della rapina sono io. Quei ragazzi* (ha indicato il Panizzari, il Cardillo ed il Di Luciano) *sono innocenti. Con me c'erano Gaspare Prestigiacomo* (è l'imputato condannato per furto e tentata rapina a 3 anni, non presentandosi in udienza), *Giuseppe Pinto* (trovato in un prato crivellato di colpi) *ed un amico di quest'ultimo, di nome Giovanni. Posso fornire la prova che ciò che ho detto è vero, perché sono in grado di far ricuperare le armi, il mitra e le pistole, le calze di nailon ed il resto*».

Presidente — Lei si assume una grande responsabilità. Se vuol essere creduto deve fornirci i minimi particolari di tutto.

Ferrara — *Il mattino del 14 ottobre ci siamo ritrovati al bar "Nuccio". C'era il Pinto con Giovanni, di cui ignoro il cognome, appena arrivato dal Sud. Mi dissero che erano senza soldi e mi proposero di rubare subito un'auto per compiere una rapina. Risposi che di giorno era troppo pericoloso. Verso sera, con il Prestigiacomo, rubai la "Giulia" e la lasciai presso lo Stadio comunale. Il giorno dopo salii su una "Fulvia" guidata dal Pinto. Ho saputo soltanto dopo l'arresto che si trattava dell'auto di Giorgio Panizzari.*

Giuseppe Ferrara

Presidente — Ci precisi come vi siete sistemati.

Ferrara — *Il Pinto era alla guida. Vicino era seduto il Prestigiacomo. Io ero dietro insieme con Giovanni.*

Presidente — Chi aveva il mitra?

Ferrara — *Il Pinto. Io avevo una «Walter 7,65» infilata nella cintura dei pantaloni. Gli altri portavano la pistola. Il Pinto è rimasto sulla porta, io infilavo gioielli in una borsa.*

Presidente — Non sa dare indicazioni più precise su Giovanni?

Ferrara — *No. L'avevo appena conosciuto.*

Presidente — Quando siete entrati nel negozio, chi ha parlato per primo?

Ferrara — *Quello con il mitra.*

Presidente — Ma non era il Pinto?

Ferrara — *No. Era Giovanni.*

Il Ferrara recita la lezione, ma è giunto allo stremo delle forze ed incomincia a far confusione. Il P.G. dott. Caccia propone qualche domanda chiarificatrice, ma il Panizzari, il Cardillo ed il Di Luciano, che vedono svanire la loro speranza di salvezza, saltano in piedi gridando: «*Una volta tanto che dice la verità, lasciatelo parlare*». Nell'aula nasce una gran confusione, tutti urlano. Il Ferrara si scaglia contro il P.G. e contro l'avv. De Marchi, di parte civile. Viene fermato da cinque carabinieri.

Uno dei suoi difensori, l'avv. Trivoli, annuncia: «*Ero all'oscuro di tutto. Sono costretto a rimettere il mandato*».

Il presidente sospende l'udienza e nomina, provvisoriamente, l'avv. Perla, difensore d'ufficio. Il dott. Caccia rivela che, in attesa del processo, il Cardillo, il Panizzari, il Di Luciano ed il Ferrara, provenienti dai vari penitenziari sparsi nella penisola, sono stati rinchiusi tutti insieme nella stessa cella, alle «Nuove», ed hanno avuto la possibilità di mettersi d'accordo.

Il dibattimento riprende alle 11. Il Ferrara, richiamato perché dev'essere lui a rinunciare all'avv. Trivoli, continua il suo racconto: «*Quando siamo entrati nella gioielleria qualcuno ha sparato. Non so chi sia stato. Mi sono voltato ed ho visto l'orefice che lottava con Giovanni e cercava di strappargli la pistola. Allora gli ho sparato. Non ricordo se uno o due colpi*». L'atmosfera è molto tesa. L'imputato ricorda soltanto ciò che vuole, mentre quando il presidente gli pone delle domande precise, si giustifica: «*Sono ormai passati tre anni. La mia memoria mi tradisce*».

Pauroso incendio stanotte in via Pio VII

Brucia un deposito di cassette Panico, gli inquilini fuggono

Una donna: "Ho visto due uomini scendere da una 127 con due fustini in mano" - Danni per trenta milioni - Il proprietario: "Non abbiamo nemici"

Migliaia di cassette di legno per frutta e verdura, sono bruciate stanotte in un deposito al Lingotto. E' stato un incendio spaventoso che ha provocato il panico tra gli inquilini delle case vicine. Sono fuggiti in strada vestiti alla meglio, portando tra le braccia i bambini avvolti in coperte e fagotti con le cose più preziose. Il bagliore delle fiamme, domate a giorno fatto, si è visto in quasi tutta la città.

Il proprietario Giuseppe Bassi, 60 anni, che da 35 anni commercia in cassette per i mercati generali, abita a qualche chilometro di distanza, in piazza Galimberti, eppure è stato svegliato dalle sirene dei vigili del fuoco. Si è affacciato alla finestra, ha visto il cielo illuminato dalle fiamme e, colto da un presentimento, è corso verso il suo deposito in fiamme, in via Pio VII 28.

L'incendio è doloso. L'ha affermato la donna che alle 2,45 ha telefonato al «113»: «*Venite subito. Poco fa ho visto due uomini scendere da una "127" verde con dei fustini in mano. Hanno gettato del liquido nel deposito poi hanno appiccato fuoco. Adesso sta bruciando tutto*».

Gli inquilini delle case di fianco al magazzino in fiamme fuggono spaventati

Con la polizia sono accorsi tutti i vigili del fuoco disponibili: 8 squadre dalla caserma centrale, 4 dalla sezione Lingotto, 3 da quella di San Paolo. Hanno usato ogni mezzo a disposizione: dagli speciali cannoncini ad acqua agli schiumogeni. In un'ora sono riusciti ad isolare le fiamme che hanno distrutto solo un nuovo capannone (che si affaccia su via Bossoli, dove presumibilmente si sono fermati gli incendiari) con circa mezzo milione di cassette per un valore di 30 milioni coperti da assicurazione.

L'impressionante dimensione dell'incendio, con fiammate altissime provocate dal vento, ha terrorizzato gli inquilini di un gruppo di case di ferrovieri. Sono fuggiti in molti nelle strade che in breve sono state invase da centinaia di curiosi. L'arrivo dei vigili del fuoco a sirene spiegate, ha allarmato anche la figlia del proprietario, Albina Bassi, che abita poco lontano in via Taggia 63.

Ha sentito anche le grida della folla, si è affacciata alla finestra ed un metronotte che la conosce, le ha gridato: «*C'è di nuovo il fuoco nel deposito*». La donna ha subito telefonato ai fratelli Livio e Domenico, che abitano a Moncalieri e Trofarello e lavorano con il padre. Il 29 maggio dello scorso anno, il fuoco aveva bruciato cassette per 60 milioni di lire. La causa era stata attribuita a corto circuito.

Anche stanotte, quando ancora non sapeva della telefonata che denunciava l'incendio doloso, Livio Bassi aveva detto: «*Probabilmente è stato un corto circuito, oppure un mozzicone di sigaretta gettato oltre la rete metallica di recinzione. In via Bossoli si fermano spesso le macchine con i clienti delle prostitute*». Il padre dice: «*Non abbiamo nemici, non riesco a capire chi avesse interesse a farmi un simile dispetto*».

L'esito delle votazioni al Comune di Volpiano

Dopo circa un anno di gestione prefettizia è stato eletto a Volpiano il nuovo Consiglio comunale. Si è votato con il sistema proporzionale poiché il comune supera i 5 mila abitanti. Quest'anno la lista era formata da dc, psdi, psi, pci, indipendenti e liberi socialisti. Il psdi ed il movimento liberi socialisti, sorto da una scissione locale del psi, sono presenti per la prima volta.

Ecco i risultati: dc 1513 (30,1) 8 seggi; pli-ind. 752 (15,3) 3 seggi; psdi 373 (7,4) 1 seggio; psi (contr. uff.) 440 (8,8) 2 seggi; psi 571 (11,4) 3 seggi; pci 1333 (26,9) 6 seggi.

Nelle elezioni comunali del 1970 i risultati furono: dc 1484 (31,1) 7 seggi; psi 846 (18,3) 4 seggi; pci 1132 (24,5) 5 seggi; indipendenti 607 (13,3) 2 seggi; indipendenti 573 (12,0) 2 seggi.

Trovano l'azienda chiusa "Da oggi lavoro sospeso"

Stamane alla Cardonetti in strada delle Campagne

Stamattina i dipendenti della Spa Cardonetti, una casa di spedizioni con sede in strada Campagna 122/9 e filiali a Milano, Genova e Roma, al momento di entrare nel recinto che comprende gli uffici ed il deposito per il carico dei camion, sono stati avvisati dal custode, al cancello, che il lavoro era sospeso.

I dipendenti, un'ottantina tra impiegati, operai e autisti, hanno atteso invano ai loro posti di lavoro una comunicazione da parte dei tre dirigenti la ditta, riuniti in un ufficio. Prima di stamane, nulla aveva fatto sospettare che la Cardonetti fosse in difficoltà.

Alle 12,10 l'amministratore delegato rag. Piergiuseppe Borca, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «*Ieri sera abbiamo deciso di chiedere un concordato. Non sono autorizzato a dire altro*». Uno solo dei dipendenti è iscritto ad un sindacato, la Cgil, che interverrà nel primo pomeriggio.

Treni in ritardo per uno sciopero

Quasi tutti i treni sono partiti in ritardo stanotte e stamattina da Porta Nuova. E' in corso uno sciopero nazionale dei ferrovieri deciso dalle organizzazioni nazionali di categoria per protestare contro la mancata abolizione dell'«arresto preventivo». Questo provvedimento, dice il documento sindacale «si concretizza nel drammatico fatto per cui, nei confronti di un ferroviere che comunque incorra in un incidente di servizio, che si configuri giuridicamente come "disastro ferroviario" può essere spiccato mandato di cattura».

Il personale di macchina e quello viaggiante (controllori, capitreno, ecc.) ritarda di trenta minuti la partenza di ogni treno; il personale di stazione applica una fermata di mezz'ora per ogni turno: da mezzanotte alle 0,30; dalle 10 alle 10,30; dalle 15,30 alle 16. Ci sono così treni partiti anche con un'ora di ritardo. Ritardi anche maggiori per i convogli in arrivo, soprattutto quelli a lungo percorso.

Ucciso da un'auto mentre esce di casa

A Grugliasco - E' il proprietario di una tintoria - Altro incidente: feriti due carabinieri

Un ciclista è stato travolto da un'auto sotto casa, mentre si recava al lavoro in una tintoria. Si chiama Giuseppe Romano, 57 anni, abitante in piazza Papa Giovanni XXIII 8 di Grugliasco con la moglie. E' morto mentre un automobilista di passaggio lo stava portando alla Nuova Astanteria di via Tofane.

Giuseppe Romano, 57 anni

L'incidente è avvenuto alle 6, mentre Giuseppe Romano dalla piazza raggiungeva corso Francia. «*Me lo sono trovato davanti all'improvviso, non ho potuto fare nulla*» dice l'investitore, E' Simonino Galoi abitante in strada Carignano 30 a Vinovo; era al volante di una «500».

Non ci sono stati testimoni. Lo stesso investitore ha cercato di aiutare l'operaio, poi è sopraggiunto casualmente un suo amico che si è offerto di portarlo subito all'ospedale. Purtroppo non c'era più nulla da fare. Ha svolto le indagini la polizia stradale.

Alle 5,40, a Nichelino c'era stato un altro grave incidente in cui è stato coinvolto un pulmino di carabinieri della locale stazione. Un automobilista e due militi sono ricoverati seriamente feriti alle Molinette.

Sul pulmino viaggiavano il vicebrigadiere Demetrio Marchiano, 26 anni, e i carabinieri Alberto Spera e Salvatore Cappuccio, di 22 e 19 anni. In via Torino hanno dovuto spostarsi per superare un pullman parcheggiato all'altezza del numero 297, quasi all'angolo con via Vernera. Si sono schiantati contro una «128» che proveniva in senso contrario ed era guidata da Francesco Stramaglia, 27 anni, via Cavour 38.

Automobilisti di passaggio hanno portato i feriti alle Molinette. Il più grave è il carabiniere Alberto Spera che ha entrambe le gambe fratturate. Sono stati giudicati guaribili in quaranta giorni lo Stramaglia e il vicebrigadiere Marchiano.

echi di cronaca

temperatura di oggi

massima	+28,7
minima	+17,9
media	+18,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb; temp. 18; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Temperature massime 29,6, minima 18,4; media 24,2. Previsioni: irregolarmente nuvoloso con ampie zone di sereno, venti deboli, visibilità buona, temperatura invariata.

i lettori ci scrivono

Il poligono di Caselette

In merito al poligono di tiro di Caselette, il comando della Regione militare Nord Ovest ritiene opportuno fornire alcune precisazioni:

«Il Comune di Caselette comunicava, in data 17 febbraio 1972, l'intenzione di non rinnovare il contratto di affitto del poligono di tiro scadente il 31 dicembre 1972. A seguito di tale comunicazione, il 17 maggio 1972 veniva tenuta una riunione presso la sede comunale di Caselette alla quale partecipavano rappresentanti del comando Regione militare. Il sindaco, il segretario comunale e tutti gli assessori, in tale riunione — riconosciuta l'indispensabilità dell'area del poligono in questione per le insopprimibili esigenze addestrative dei reparti dei carabinieri, della polizia, della guardia di finanza e dei militari di leva — veniva raggiunto un ben preciso accordo: l'autorità militare si impegnava ad accettare le limitazioni all'impiego del poligono richieste dai rappresentanti del Comune e quest'ultimo aderiva al rinnovo della convenzione per un ulteriore triennio. Il 3 agosto 1972 il comando Regione militare sollecitava in una lettera al Comune i risultati della riunione e richiedeva la conferma scritta degli accordi raggiunti. Il Comune — nonostante alcuni solleciti scritti — non rispondeva e soltanto in data 11 maggio 1973 comunicava di aver affittato i terreni costituenti il poligono alla società di costruzioni prefabbricate Ciep di Torino.

«E' pertanto evidente che l'affermazione dell'articolo "Dal 1968 il Genio militare non si è più fatto vivo in forma ufficiale" non è esatta. E' bensì vero il contrario, cioè che dall'agosto 1972 il comune di Caselette non si è più fatto vivo se non per mettere (dopo 10 mesi) l'autorità militare davanti al fatto compiuto.

«A questo punto è chiaro che l'amministrazione militare non può rinunciare dall'oggi al domani ad un poligono di tiro in uso da decenni senza un congruo anticipo di tempo che consenta di reperirne, sempre che possibile, ed organizzarne un altro con similari caratteristiche di agibilità e di sicurezza».

Cessati i tiri

Sono cessati ieri le manovre ed i tiri all'ex poligono di Caselette. La decisione è stata comunicata dalle autorità militari al Sindaco. Sull'area (150 ettari) è prevista la costruzione di un moderno centro sportivo con piscine, galoppatoio, golf ed una serie di attrezzature per il tempo libero.

Gli esami di quinta alla "Cairoli" frequentata dai bimbi di via Artom

"Il mio è un brutto quartiere"

«A me piace [illegible] nel mio cortile perché [illegible] dei amici e dei cugini così posso divertirmi a giocare insieme. Però [illegible] mi piace abitare in questi palazzi perché ci sono uomini che rubano e picchiano. Io [illegible] abitare dove sono nato, lì si stava bene non si sapeva che cosa voleva dire una parolaccia. Si giocava bene senza bisticciare, qui in questi palazzi quando sbagli un tiro ci dobbiamo sempre bisticciare. Fosse più bello se abitassi a Taranto perché lì c'è il mare e posso andarci ogni mattina invece qui a Torino il mare non c'è. Oppure mi piacerebbe avere una villa e abitarci solo con mia moglie e avere un'automobile per me e mia moglie». E' Cataldo [illegible] che scrive. Risponde al tema: «Il mio quartiere, che cosa c'è e che cosa manca», proposto ieri mattina alla prova d'esame in quinta elementare.

Via Pisacane, scuola «Adelaide Cairoli». Settecento alunni, 500 assistiti dal patronato scolastico. E' la zona di via Artom. Otto classi (25-30 allievi ciascuna) hanno affrontato la prova d'italiano: dettato e tema. A ciascuna scolaresca era data possibilità di scelta fra due proposte: la prima più generica (vacanze, desiderio di viaggiare, ricordi scolastici, fantasie sul futuro), la seconda generalmente ispirata a precisi problemi sociali. I ragazzi hanno risposto in massa a quest'ultimo argomento.

Scrive Gerardo Nardiello: «Il mio quartiere è il più malfamato di Torino. Io è solo un anno e mezzo che abito in questo quartiere e vogliamo cambiare casa. Ci hanno rotto tutta la serratura». *Dice Maria [illegible]:* «Dopo un anno cominciavo a essere maleducata verso i compagni. Sì, ero contenta perché avevo conosciuto bambini di tutta Italia, ma non mi piaceva perché era sporco. Poi quando conoscevo una bambina di un altro posto cominciavamo a bisticciare perché diceva che nel nostro quartiere ci sono tanti delinquenti».

Su via Artom e su questi problemi sono stati scritti fiumi di parole. «E' regione sottoproletaria, zona di frontiera — *dice il direttore didattico della «Cairoli»* — è ghetto. Non c'è scambio, non c'è differenziazione. La realtà comune è la miseria». *In un ambiente come questo la scuola dovrebbe rispondere alle esigenze di molte genti di origine diversissima, colte nel momento drammatico della transizione — in molti casi dell'emarginazione — da una società rurale a una industriale. La vita di ieri, per troppi di questi ragazzi, non ha niente in comune con quella di oggi. I nuovi modelli culturali, la partecipazione ai consumi, i ritmi di lavoro delle famiglie intensi e razionalizzati li trovano stupefatti a fare i conti con la carenza di alloggi, di campi da gioco, di aree verdi. Ma soprattutto di vita associativa.*

Alle Casermette

Dice Santina: «Prima stavamo alle Casermette. Era bello alle Casermette. Eravamo in sei in una stanza, noi bambini tutti nello stesso letto. Là eravamo a piano terra e mia mamma che ha male al cuore non doveva fare tanta fatica. Adesso nell'ascensore i bambini della mia scala hanno fatto la pipì e poi l'ascensore puzzava e danno sempre la colpa agli altri. Alle Casermette c'era tanta gente che veniva a trovarci. Qui no, se vuoi vedere qualcosa devi affacciarti al balcone. Siamo tutti chiusi nelle scatole».

Dice il direttore Franco: «Qui la scuola deve forzatamente costituire un'alternativa. Molti bambini crescono in strada, abbandonati a se stessi. Il trauma dello sradicamento ha agito sulla loro psicologia. Si spiegano soltanto così certe reazioni, certe ribellioni alla scuola, ch'è vista come oppressione istituzionalizzata».

L'alternativa, qui si chiama tempo pieno. «Si fa presto a riempirsi la bocca con le parole — *avverte il prof. Franco* — perché tempo pieno non vuol dire, di per sé, scuola nuova. Le lezioni — durino una o dieci ore al giorno — possono costituire una prigione oppure una liberazione. Il cambiamento deve venire non dalla quantità ma dalla qualità. Tenere i bambini bloccati dalle 8,30 alle 16,30 fra i banchi di un'aula significa soltanto aver costruito una prigione più grande, più organizzata. I corsi integrativi devono invece aiutare a superare il pericolo del nozionismo, "dell'imparato perché si deve imparare a basta", della scuola deamicisiana insomma».

Il tasso d'evasione all'obbligo qui è altissimo: «Stanno a casa non perché non hanno voglia né perché sono meno intelligenti, né perché vanno a giocare. Stanno a casa per badare al fratellino, per accudire alle faccende di casa». *E qualche volta perché hanno paura. Tocca agli insegnanti andarli a recuperare. Ieri Giovanni non si è presentato all'esame. Il bidello è andato a cercarlo (sapeva che non è malato). A casa non c'era, non era in cortile. Era alla fermata del pullman. Forse voleva scappare? Non è stato possibile saperlo. Adesso, in aula, lavora attento e sorride.*

Per una scuola che pretende d'essere alternativa, anche l'esame deve essere alternativo. Così, esaurite ieri mattina le formalità di legge, nel pomeriggio si prosegue con una giornata di scuola quasi normale, dove registri e voti non compaiono mai a minacciare. Nel laboratorio della maestra Elisabetta Corradino si lavora di cucito. Perché si è adottata ancora la vecchia economia domestica contestata da tanti anni? Dice il direttore didattico: «Il corso non ha carattere professionale, ovviamente, ma formativo. Da sottolineare che non è riservato esclusivamente alle bambine: non intendiamo isolare nessuno a un ruolo predeterminato. Qualche ora di cucito basta a insegnare l'autosufficienza nei piccoli lavori che le madri non hanno tempo di eseguire. Attaccare un bottone non è cosa spregevole. Saper fare un grembiule da cucina o un rammendo potrà tornare assai utile prima di quanto sia possibile supporre».

C'è il laboratorio di falegnameria, tenuto dallo studente di lettere Ruggero Frigerio, c'è la piccola stamperia del maestro Giovanni Vendramino. Qui i ragazzi lavorano a piccoli gruppi a impaginare i resoconti delle visite ai musei, le descrizioni di fotografie o dei monumenti rivisitati insieme, le considerazioni sulla storia.

Teatro a scuola

Nella palestra, invece, si tiene esame di «drammatizzazione» e libera interpretazione di un testo musicale. In tutto l'anno hanno funzionato nella scuola corsi di animazione teatrale, tenuti dai maestri Magnino, Caré, Sanfilippo e Allasia. Hanno usato metodi completamente diversi. Lo scopo? «Ottenere la liberazione nel ragazzo di tutte quelle facoltà espressive che possiede in germe — *dice il maestro Sanfilippo* — e che la lunga consuetudine con un'educazione repressiva è riuscita a mascherare, non a reprimere». *La liberazione si chiama teatro. Teatro che non è scena, non è testo da rappresentare. E' manifestazione di sé, dei propri problemi. Che si traduce in libera drammatizzazione, ma anche — e più spesso — in pagina scritta. Ha detto ieri Roberto Napolitano nel suo tema:* «Io Gesù lo avrei chiamato Giovanni e lo farei nascere in un palazzo di cemento. Un angelo [illegible] va ad avvisare Maria che presto sarebbe nato Giovanni. Tutti i fruttivendoli e gli operai della Fiat corrono a trovare Giovanni con la loro macchina e i discepoli di tutta Torino gli vanno dietro».

E un altro bambino: «Due anni fa mio padre ci compagnava ogni giorno a scuola. Se noi facevamo i cattivi mio padre quando veniva a mezzanotte ci svegliava dal sonno e ci picchiava con la cinghia. E ci dice ne parliamo domani mattina. All'indomani ci picchiava e noi diciamo nella mente: "Ma cosa abbiamo fatto". Mio padre in quei tempi non usava le mani, ma usava la cinghia, adesso se ne è pentito».

Ed Enzo La Marca: «Un giorno il vaso maschio si svegliò alle sei del mattino e andò a svegliare il vaso femmina. Il vaso maschio gli gridava sempre sveglia sveglia e il vaso femmina non si svegliava mai e il vaso maschio si mise a gridare sveglia cara è ora di fare l'amore e il vaso femmina appena lo sentì si mise a gridare evviva».

E Lucia Mattiaccia: «Città, tu cerchi di essere grande, la più potente, però secondo me per me sei solo un pezzo di terreno con tanti omettì e delle casette. Città, sei solo una grande casa da riparo».

Eleonora Bertolotto

La prova di ballo dei candidati nella palestra

Bambini del corso di animazione teatrale eseguono una danza in palestra durante la prova d'esame in quinta elementare

Taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Giuliana Falconieri (patrona dei Serviti), S. Romualdo anacoreta, S. Gervasio (protettore di Ravenna, di Sondrio e di Domodossola), S. Michelina. Oggi martedì 19 giugno: il Sole è sorto alle 5,42 e tramonta alle 21,10. Quarto giorno dopo il Plenilunio.

I negozi giovedì

L'Associazione Commercianti informa che giovedì 21 giugno — Corpus Domini — tutti i negozi resteranno chiusi per l'intera giornata ad eccezione delle rivendite di pane, latte e fiori aperti fino alle ore 13.

Ricorrendo nella settimana un giorno festivo potranno essere sospese le chiusure di mezza giornata di domani per il settore alimentazione e di sabato pomeriggio per i negozi di beni strumentali.

Manifestazioni

Società italiana per l'organizzazione internazionale: questa sera alle 21,15, via Lagrange 20, avrà luogo una tavola rotonda su «Un adempimento comunitario: l'applicazione dell'Iva in Italia: esperienze dei primi mesi». Parteciperanno al dibattito: Secondo Beccaria, Valerio Cavagnolio, Gianfranco Gallo Orsi, Franco Reviglio, Teobaldo Riva, Ignazio Manzoni.

Dibattito con Chiara — Questa sera (ore 21,15) alla Galleria Bob Ben (via Santa Teresa 20/C), dibattito sul nuovo libro di Piero Chiara, «Il pretore di Cuvio». Con l'autore, interverranno i critici Carlo Carena e Giampaolo Marietti.

I punteggi del concorso magistrale

Diamo i primi 145 nomi dei 254 vincitori del concorso magistrale che si è concluso sabato 9 giugno dopo la prova orale. L'elenco completo è esposto in Provveditorato. I 202 migliori punteggi ricopriranno obbligatoriamente i posti vacanti di Torino città.

1. Re Milena (109,80), 24 anni di San Giorio di Susa (ha ottenuto 59 punti nello scritto e 45 nell'orale); 2. Pampana Carla (107,50); 3. Damiano Inez (107,20); 3 bis. Buracco Ghiou Paola n. Pagliero (106,70); 4. Gentiletta Alma (105,20); 5. Meneghero Caterina (105,10); 6. Giupponiro A. Maria (104,90); 7. Grassini Vincenza n. D'Ambrosio (104,80); 8. Bella Romana (104,60); 9. Sanalitro Beatrice (103,20); 10. Corgiat Loia-Bragoni Giuseppina (102,90); 11. Saroglia Maria Clotilde (102,50); 12. Gay Agostino (102,20); 13. Scaglione Bianca n. Grandis (101,80); 14. Malenotti Vanda n. Raimondi (101,10); 15. Netrotti Amalia (101); 16. Picco Giovanna (100,90); 17. Bosio Alida n. Ferrando (100,70); 18. Fornaresio Daniela (100,20); 19. Cerena Cinzia (99,90); 20. Pasteris Marietta n. Bosio Getto (99,70); 21. Bellino M. Orsolina (99,60); 22. Peracca Maria Maddalena (99,50); 23. Tesio Aurora (99); 24. Sangiacetti Claudia (99); 25. Villar Marisa (99); 26. Tibaldi Renato (99); 27. Urietti Stefano (98,80); 28. De Marchi Maria Lina (98,50); 29. Pasquet Sandra (98,50); 30. Danna Maria Angela (98,30); 31. De Giovanni Anna Maria (98,10); 32. Costantino Milena n. Actis (98); 33. Borro Teresa (98).

34. Freda Vittoria (97,40); 35. Artioli Alberto (97,40); 36. Canderi Ambra Salvadori (97,20); 37. Carcione M. Luisa (97,20); 38. Cannitolli Manuela (97,10); 40. Ugues Agnese (97,10); 41. Sorina Bruna n. Beltasso (96,80); 42. Rinio Giuseppina (96,40); 43. Alferdo Maria (96,20); 44. Bortoudetti M. Cristiana (96,30); 45. Fontana Giuseppa (96); 46. Bosco [illegible] (95,90); 47. Cazzola Silvana Maria (95,80); 48. Costa M. Teresa (95,30); 49. Petrosino Angelo (95,10); 50. Testone Bianca (95); 51. Donna Walter (95); 52. Griffi Kelo (94,90); 53. Bianco Roberto (94,80); 54. Marchelli M. Teresa Ronco (94,50); 55. Occhipinti Giovanni (94,50); 56. Serafini Gemma Marchionni (94,40); 57. Saccardo Odilia (94,10); 58. Calosghi M. Teresa Vacassori (94); 59. D'Angelo M. Antonietta Nicolosi (94); 60. Gili Burghet Lidia Arduino (94).

61. Prigione Piero Luigi; 62. Borgone M. Maddalena; 63. Borsero Franca Carpinelli; 64. Barbero Maddalena Perotto; 65. D'Alo Anna; 66. Nervo M. Renza; 67. Pretini A. Maria Oberto; 68. Occleppo Domenica Silvia; 69. Loreglio Rosanna Notarpietro; 70. Maghenzani Silvio; 71. Ciau Nadia Berger; 72. Salutari Agata; 73. Bacco Lidia; 74. Lucchchio Lucia; 75. Miglio Maria; 76. Martinelli A. Maria; 77. Oddone Marilena; 78. Donegà A. Maria Ferro; 79. Mattei Livia n. Quarello; 80. Tondo M. Piera n. Ferrari; 81. Chiambretto Marina; 82. Grassi Ada Scanalo; 83. Smiraldo Agatino; 84. Bertetto Silvia; 85. Pianta Teresa; 86. Re Pierangela; 87. Bertinotti Emilia n. Crovu; 88. Bizzarri Elettra; 89. Bussarello A. Maria; 90. Gerardi Andreana; 91. Patritti Nicola; 92. Marivour Lidia; 93. Alessio Valeria; 94. Pancera Artemia; 95. Chiocetta Maria n. Campiglietto; 96. Bellio Lidia Baratelli; 97. Varetto Francesca; 98. Tracco Dario; 99. Cirotto Luciana; 100. Pelle Piera n. Grosso.

101. Masoni Loredana; 102. Genovese Corrado; 103. Dolta Rafaella Caprioli; 104. Cuminetto Caterina; 105. Giuriola Lorena; 106. Berta Anna Maria; 107. Elena Rina Angela; 108. Mecca Lucia; 109. Vices Vinci Giuseppina; 110. Marcu Maria Pia; 111. Beltramino Margherita Capello; 112. Ingaramo Maria Pignatta; 113. Costamagna Rosanna Bosio; 114. Saccheri Caterina Vaccari; 115. Saglia Rosa; 116. Aposta Liliana; 117. Pierleoni Maria Santina; 118. Bourlot Carla; 119. Rosetti Patrizia; 120. Carlotto Bernarda; 121. Giugnie Assunta; 122. Guarini Paola; 123. Menon [illegible]na; 124. Rossi Anna Maria; 125. Marien Consuelo Bruna; 126. Tinetti M. Angela; 127. Paolone Luigi; 128. Perrone M. Gloria; 129. Prestinice Anna; 130. Panero Antonietta; 131. Busso Carla Lorena; 132. Peyrot Bruna; 133. Torrisone Maria Luigia Pollut; 134. Marchesini Cinzia; 135. Bellungero Marina; 136. Serra Marinella; 137. Belsanti M. Concetta; 138. Gaudagno Rosanna; 139. Conrad Renza Ilda; 140. Marmora Maria Teresa; 141. Bertone Maria Lucia Bellotti; 142. Almone Riccarda Patrizia; 143. Imariano Elisabetta Piazzano; 144. Volpato Aurora Trevisani; 145. Acquaviva Michele.

Il nuovo comandante dell'Arma dei carabinieri gen. Mino ha visitato ieri i reparti della nostra città.

La festa della Consolata

Ricorre domani l'annuale celebrazione della Madonna Consolata, Patrona della Città ed Archidiocesi di Torino. Questa sera vi sarà sulla piazza del Santuario il concerto musicale eseguito dalla Banda «Nostra Signora della Salute», mentre all'interno del Santuario continueranno le funzioni fino alle ore 24. Domani mattina, il Santuario si riapre alle ore 4,30 e le Messe continueranno fino alle 13. Alle ore 11 celebrazione solenne, presenti i Provinciali degli Ordini Religiosi di Torino e presieduta dal Cardinale Arcivescovo; alle ore 12 recita della Supplica. Alle ore 16: Funzione per i bambini. Poi Messe alle ore 17, 18 e 19. La solennità si concluderà con la Processione seguendo il percorso: via Consolata - via Garibaldi - piazza Palazzo di Città - via Milano - piazza Repubblica - piazza Emanuele Filiberto - via Giulio.

Deviazioni dei tram

L'Azienda tranvie municipali comunica che domani, in occasione della processione in onore della Madonna della Consolata, adotterà alcune deviazioni delle linee transitanti lungo le strade interessate:

Linea 3 - direzione Molinette: da p. Statuto deviata per c. Beccaria - c. Pr. Eugenio - c. Reg. Margherita - Giardini Reali - c. Reg. Margherita - c. XI Febbraio - percorso normale. **Direzione Borgata Lesna:** da c. XI Febbraio ang. c. Regina Margherita deviata per c. Reg. Margherita - c. Pr. Eugenio - p. Statuto - percorso normale.

Linea 1 - direzione Gran Madre: da p. Statuto deviata per c. Beccaria - c. Pr. Eugenio - c. Reg. Margherita - Giardini Reali - p. Castello - percorso normale. **Direzione** c. Salaberlano: percorso inverso.

Linea 6 - direzione v. Asietta: da p. Statuto deviata per c. Beccaria - c. Pr. Eugenio - c. Reg. Margherita - v. XX Settembre - percorso normale. **Direzione** v. Fidia: percorso inverso.

Linea 56 - direzione B. Cenisia: da p. Repubblica deviata per c. Reg. Margherita - v. XX Settembre - v. P. Micca - v. Bertola - percorso normale. **Direzione** Falchera: da p. Solferino deviata per v. P. Micca - v. XX Settembre - c. Reg. Margherita - p. Repubblica - percorso normale.

Linea 72 - direzione v. Pollenzo: da v. Cernaia ang. c. Siccardi deviata per v. Cernaia - p. XVIII Dicembre - c. S. Martino - c. Beccaria - c. Pr. Eugenio - c. Regina Margherita - percorso normale. **Direzione** v. S. Quintino: percorso normale.

Orario delle deviazioni: dalle ore 20,15 alle ore 23 circa.

I VOSTRI QUESITI

ASSICURATORE

Polizza per pagare il salario ai lavoratori che s'ammalano

Anche nel campo previdenziale, il mondo del lavoro sta evolvendosi verso una scomparsa delle differenze economiche fra impiegati e operai: infatti i nuovi contratti prevedono, in misura sempre maggiore, interventi del datore di lavoro per integrare la retribuzione in caso di infortunio e malattie. Questo è noto a tutti; è meno noto che il problema ha riflessi nel mondo delle assicurazioni.

Come ripercussione diretta vi è stato il sorgere di un nuovo tipo di polizza, diretto a garantire l'imprenditore dal rischio derivante da queste clausole, che comportano un peso economico molto maggiore che in passato (quando riguardavano solo gli impiegati, mentre gli operai godevano unicamente delle indennità mutualistiche); una polizza, dunque, diretta a distribuire in modo uniforme, attraverso premi fissi, un onere che è più pesante se imprevisto e variabile.

Ma assai più vaste sono le ripercussioni indirette, connesse ai casi di incidenti stradali che colpiscono il prestatore d'opera. Finora la legge prevedeva che gli istituti previdenziali pubblici (Inam, Enpas, ecc.) potessero farsi rimborsare dal responsabile le somme pagate all'infortunato. Viceversa, non è mai stata riconosciuta ai datori di lavoro la facoltà di farsi rimborsare dal responsabile del sinistro gli stipendi pagati ai dipendenti infortunati (con la curiosa conseguenza che un impiegato ha diritto ad avere due volte il proprio guadagno, dalla ditta e dall'investitore; non così per un operaio o qualsiasi lavoratore autonomo, con evidente violazione della parità di diritti fra i cittadini).

Se per il datore di lavoro paga una società assicuratrice, questa invoca il diritto di rivalsa. Nella situazione giuridica attuale, il datore di lavoro, non assicurato in proprio, finisce per non avere gli stessi diritti dell'Inam o di una consorella che gestisce l'assicurazione infortuni o malattie.

C'è da chiedersi: perché il datore di lavoro non può farsi rimborsare quando paga in proprio, mentre questa facoltà viene concessa se, per lui, paga una compagnia assicuratrice?

Non si tratta di un problema da poco, oggi che, come si è detto, sta interessando un numero sempre più vasto di lavoratori. E' probabile che nascano non poche controversie giudiziarie, e che forse si giunga ad un diverso orientamento. In altri Paesi, dove spesso l'assicurazione privata si sostituisce in tutto o in parte a quella di Stato, il diritto del datore di lavoro a ottenere dal responsabile il rimborso di quanto ha pagato è pacificamente riconosciuto e non urta contro nessun ostacolo logico: e ciò, anche a parere di molti giuristi, non dovrebbe sussistere neppure nelle leggi italiane.

Per il momento, l'incertezza sarà un ulteriore motivo che potrà indurre molti imprenditori a scaricare comunque la questione sulle spalle di un'impresa assicuratrice, lasciandola litigare, magari in giudizio, con le consorelle.

Giuseppe Alberti

Studi internazionali su aspetti economici di problemi ecologici

Roma, 19 giugno.

Gli aspetti economici della protezione dell'ambiente sono stati discussi nell'incontro di studio con gli esperti dell'Ocse, organizzato dal comitato parlamentare di studio sul problema delle acque in Italia; il convegno si è aperto a Montecitorio. Il presidente della Camera on. Pertini, dopo aver ricordato che nel settembre del 1971 il comitato riunì i rappresentanti della Cee e delle principali organizzazioni internazionali per discutere la protezione e la gestione delle risorse idriche, ha accennato all'incontro italo-franco monegasco sull'inquinamento del Mar Tirreno ed a quello italo-jugoslavo sul problema dell'Adriatico. «Stiamo inoltre preparando — ha aggiunto — una conferenza a mio avviso di grande importanza e di notevole interesse, che sarà dedicata ai problemi del Mediterraneo».

NOTAIO

Obblighi dei figli verso i genitori

Sono [illegible] — malandato ed ho chiesto ai miei figli di mantenermi, ma essi si rifiutano; uno solo mi ha offerto di prendermi in casa, ma io voglio vivere da solo. Ne ho diritto?

L. V. - Torino

L'articolo 443 del codice civile prevede il modo di somministrazione degli alimenti e precisa che chi deve somministrarli ha la scelta di adempiere questo obbligo o mediante un assegno corrisposto in periodi anticipati, o accogliendo e mantenendo nella propria casa colui che vi ha diritto. Si tratta di una cosiddetta «obbligazione alternativa» e la facoltà di scelta spetta al debitore e quindi, nel caso del lettore, ai figli dello stesso.

Non si tratta però di un diritto assoluto in quanto la facoltà di scelta può trovare, in primo luogo, un impedimento nella stessa legge: infatti, per esempio, il coniuge separato non potrebbe pretendere di accogliere e mantenere nella propria casa l'altro coniuge, per colpa del quale è stata pronunciata la separazione, per adempiere all'obbligazione alimentare.

Il secondo limite, che potrebbe essere rilevante per il lettore, è contenuto nel secondo comma del citato articolo 443 codice civile per il quale l'autorità giudiziaria può tuttavia, secondo le circostanze, determinare il modo di somministrazione. Per l'applicazione della norma occorre quindi che sussistano particolari ragioni per rifiutare l'offerta dell'unico figlio disposto ad adempiere.

Gianfranco Gallo-Orsi

AVVOCATO

Piantare alberi a norma di legge

Vorrei sapere a quale distanza, da strade vicinali e confini tra poderi, si possono piantare delle piante.

(N. F. - Savona)

Il caso in esame è interamente regolato dall'articolo 892 codice civile che così stabilisce: chi vuole piantare alberi presso il confine deve osservare le distanze stabilite dai regolamenti e, in mancanza, dagli usi locali. Se gli uni e gli altri non dispongono, devono essere osservate le seguenti distanze dal confine:

1) tre metri per gli alberi di alto fusto. Rispetto alle distanze, si considerano alberi di alto fusto quelli il cui fusto, semplice o diviso in rami, sorge ad altezza notevole, come sono i noci, i castagni, le querce, i pini, i cipressi, gli olmi, i pioppi, i platani e simili;

2) un metro e mezzo per gli alberi di non alto fusto. Sono reputati tali quelli il cui fusto, sorto ad altezza non superiore a tre metri, si diffonde in rami;

3) mezzo metro per le viti, gli arbusti, le siepi vive, le piante da frutto di altezza non maggiore di due metri e mezzo.

La distanza deve essere però di un metro, qualora le siepi siano di ontano, di castagno o di altre piante simili che si recidono periodicamente vicino al ceppo, e di due metri per le siepi di robinie. La distanza si misura dalla linea del confine alla base esterna del tronco dell'albero nel tempo della piantagione o dalla linea stessa al luogo ove fu fatta la semina. Le distanze anzidette non si devono osservare se sul confine esiste un muro divisorio, proprio o comune, purché le piante siano tenute ad altezza che non ecceda la sommità del muro.

Maria Luisa De Vizia

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. [illegible] d'estate; 6. Una giglierea... [illegible] del cuoco; 10. Altro nome del puma; 16. Vale più di un tesoro; 17. Moneta orientale; 18. Pianta erbacea, detta anche «pan di serpe»; 19. Prodotto ceramico; 20. Luce... nelle sigle; 22. Il 15 di marzo dell'antico calendario romano; 23. Città capoluogo di provincia della Campania; 25. Nome di vari principi russi; 26. Grasso di maiale; 29. Voci senza fondamento; 28. L'iride in simbolo; 30. [illegible] rampicante del genere cucurbit; 31. Nome d'uomo; 32. Il traghettatore d'Averno; 33. La parte anteriore della nave; 35. Simbolo chimico dell'argento; 36. Il fratello di papà; 37. Clara, l'attrice cinematografica di «Ossessione»; 38. Dodici dozzine di piccoli oggetti; 39. Il primo pronome; 40. Utensile da cucina; 41. Una statua senza braccia né gambe; 42. La firma di chi vuol mantenere l'incognito; 43. Mucchio di cose ammonticchiate senz'ordine; 44. Territorio e giurisdizione di un titolato; 46. La pianticella che ci dà il tè; 47. Nord-Est; 49. Si prende prima di sparare; 50. Il casotto della sentinella; 51. Il genere musicale in cui si è distinto Armstrong; 52. Nome di donna; 54. La «casa» dei veneti; 55. [illegible]; 56. Buoi giovani; 57. Piccolo armadio; 58. E' nera per il porcaccio; 60. Punto cardinale; 61. Aosta targata; 62. Fiaccola nuziale; 63. Nome di donna; 64. Topo parigino; 65. Il nome di Rocco, allenatore del Milan; 67. Frutto per spremute; 68. Sbandano raggi; 69. Si misura alla recluta.

VERTICALI: 1. Raccoglitore di francobolli o di cartoline illustrate; 2. Il «calcio» in [illegible]; 3. Si estrae dalla patata; 4. Rinomata spiaggia veneziana; 5. Aci e Galatea; 7. Il nome di Puccini; 8. Pilastro addossato alla parete, con funzione decorativa; 9. Pigri, oziosi; 10. Il grido della cornacchia; 11. Due nullità; 12. Il nome di Foscolo; 13. Somma che si dà per garanzia; 14. La regina del pioppo; 15. Trattamento medico usato nelle anestesie; 18. La dea inglesia; 21. Regione dell'Italia Centrale; 23. Il nasuto di... Bergerac; 24. Donne perverse; 25. Una spazzola per cavalli; 27. Il mormoratore... che va al mare; 28. Fa coppia con Sansone; 29. Fine sarcasmo; 33. L'ora appetimento d'agosto; 35. La prima parola che si dice al telefono; 34. Fiumicello del Piceno; 37. Lo è Nino Manfredi; 39. Una bella spelonca; 40. Preposizione latina; 41. Un mistero divino; 42. Fu veduta con Savoia; 44. Si piega... quando infuria la tramontana; 45. Il monte sul quale si arenò l'arca; 46. E'... Grande, quella della Scala; 48. Nome di donna ebrea; 50. Lo è l'ello; 51. Il nome di Jacobelli; 53. Opera di G. Verdi; 55. Il creatore dell'universo; 56. E' costruita in pietre o mattoni; 58. Dio delle selve e dei pastori; 59. Il nome di Palazzo; 60. Il luogo ove opera la «troupe» cinematografica; 63. Avverbio di luogo; 66. Principio e fine dell'...opera.

IL GIOCO DEGLI scacchi

SOLUZIONE del problema n. 496: 1. Df5

Il problema
N. 497 (8 + 6)

A. Sutter (3°. M. O. «British Chess Federation» '54)
Il Bianco matto in 2 mosse

Miniature

SMYSLOW-HUGUET (Las Palmas 1972) Apertura Larsen: 1. b3,d5 2. Ab2,c5 3. e3,Cf6 4. Cf3,e6 5. c4,d x c4 6. A x c4,Ae7 7. 0-0,0-0 8. Ce5,Cbd7 9. f4,C x e5 10. f x e5,Cd5 11. Cc3,C x c3 12. A x c3,Ad7 13. Dg4,Ac6 14. Tf4,Dd7 15. d4,f5 16. e x f6 e.p.,A x f6 17. Taf1,Tad8 18. Dg4,Th8 19. d x c5,e5 20. D x d7,A x d7 21. Tf2,Ac6 22. b4,a6 23. g4,h6 24. h4. Il Nero abbandona.

Notiziario

Leningrado, 19 giugno.

L'andamento del grande torneo internazionale di Leningrado sta destando viva emozione in tutto il mondo scacchistico. Infatti Michail Tal, il grande favorito della vigilia, e attualmente penultimo nella classifica provvisoria dopo l'ottava partita. L'incredibile defaillance è dovuta a 3 sconfitte subite nei primi 4 turni, mentre 3 partite (con Tukmakov, Korchnoi e Karpow) sono andate in busta e debbono ancora essere riprese. L'ex campione del mondo dovrà tentare ora di recuperare il terreno perduto, se vorrà accedere al matches dei candidati.

Classifica provvisoria: Byrne 5½; Korchnoi 6(1); Karpow e Larsen 5(1); Gligoric 5; Kuzmin 4½; Radulov 4(1); Hubner 3(1); Taimanow 3½; Smejkal 3(2); Quinteros, Uhlmann e Torre 3(1); Rukavina 2(2); Estevez 2; Cuellar 1½; Tal 1(3); Tukmakow (2).

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il B. muove e vince in 4 mosse (Pietro Della Ferrera).

SOLUZIONE: 31-27, 6-13; 14-23, 10-29; 21-30, 30-21; 17-12 e vince.

La posta

Rispondiamo ad alcuni nuovi lettori che ignorano il sistema di apertura nella dama internazionale.

Nella dama a cento case (dama internazionale), dato il gran numero di varianti che esistono, non vengono sorteggiate le prime mosse (al contrario della dama nazionale, nella quale si sorteggiano le prime due mosse del Bianco e la prima del Nero), ma si inizia la partita a «mossa libera». Vi è la possibilità di aprire in nove modi diversi (col colore bianco), con altre risposte valide per il colore nero (una in meno del bianco), poiché alla 31-27 e 32-27 il nero non può rispondere con la 16-21.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. [illegible]

	♠ F 10 7 4 2 ♥ A 3 5 ♦ A 10 9 5 ♣ D		
♠ A R 5 ♥ 9 6 ♦ F 5 4 ♣ A R 5 3 2	N O E S	♠ D 9 ♥ R F 10 8 5 ♦ R 6 2 ♣ 10 4	
	♠ 8 6 3 ♥ D 4 2 ♦ D 8 7 ♣ 10 9 8 7		

a cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**

il rebus (6-2-8)

SOLUZIONE
S (esse) ro I N, F accende = ESSERE IN FACCENDE

ANDY CAPP
il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA
«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers
il mondo di Rog Bollen (Copyright I.F.E.)

COLONEL SUN (007)
Tempi duri per Bond che deve indagare sulla traccia d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri («News Blitz»)

UNA VENERE PER HAWKE
Operazione «Eros» per Hawke. Riuscirà la bella che viene dallo spazio a sedurre il nostro indistruttibile eroe?

DICK TRACY E LA GANG SPAZIALE
Una misteriosa banda elimina i nemici mettendoli in orbita nello spazio. Dick Tracy affronta un'avventura cosmica.

(69 — Continua)

TORINO: si conclude la fase eliminatoria del III Palio calcistico Ai vincitori una statua lignea dello scultore Righini La terranno sino alla prossima edizione

Le borgate si sfidano al calcio

Il palio delle Borgate, di cui si concludono le fasi eliminatorie in questi giorni, è alla sua terza edizione.

Nata su iniziativa della G. S. Arman e organizzata dalla società Spartanova, la gara è aperta a tutti i giocatori dilettanti senza alcuna limitazione di tesseramento. Le borgate di Torino, cui il torneo è dedicato, vi partecipano con compagini dilettantistiche che vanno dalle squadre di bar e d'azienda ai più svariati gruppi sportivi.

Alla borgata vincitrice della finale verrà consegnato, come è ormai tradizione, il Palio, e cioè una stilizzata opera lignea di Righini che rimarrà in suo possesso sino alla prossima edizione del torneo. Alla squadra prima arrivata verrà anche offerto in omaggio uno speciale vessillo rappresentante il « palio » stesso, ricamato in oro. Auguri a tutti i partecipanti perché il palio sia un'occasione di bel gioco e di sportività.

Sentir dire che « Santa Rita è già a posto » fa un certo effetto. Anche se viene subito spontaneo pensare che a lei, che per tradizione è la santa degli impossibili, questo è il meno che possa capitare. Ma subito dopo s'impara anche che l'agiografia non c'entra, e che la santa Rita di cui si parla è soltanto una delle « Contrade » impegnate nel torneo cittadino indetto una volta all'anno dall'Arman Commercial Centre. Tutto regolare, insomma: però, anche se i santi non c'entrano, non è lo stesso il caso di sottovalutare la cosa.

Festa

Qui si fa sul serio: con passione, con quella carica di aggressività che nasce quando ci si sente diretta parte in causa, magari con quella mancanza di ironia e di distacco che tutti ogni tanto abbiamo voglia di regalarci, quel tanto che basta per sfogarci e tirare il fiato almeno una volta. Questa del Palio delle Contrade, a quanto pare, è la volta buona.

Più che un campionato di calcio questo infatti è un happening, una specie di opera aperta, una « festa di noi altri » alla piemontese in cui ognuno può dire tranquillamente la sua e, se ne è capace, emergere dallo sfondo.

C'è un posto anche per la signora che di solito confessa « il calcio che barba, però certi giocatori devono essere simpatici, me l'ha detto anche mia cugina che ha ballato una volta insieme a Pulici al mare ». E c'è un posto per il signore che, ad ogni incontro internazionale, anche se per caso ci capita di vincere l'Inghilterra, si arrabbia e spiega di cosa mai sarebbero capaci gli azzurri se lui fosse al posto di Valcareggi.

Così, ci può entrare benissimo anche l'intellettuale che concepisce lo sport solo a misura dell'uomo, e fa finta di non sapere chi è Riva ma discute volentieri soltanto di podismo e di caccia alle anitre. Oppure, l'esagitato che al bar rompe l'anima a tutti con i suoi « sistemi » e appena può confida « hai visto che cosa ha scritto Arpino, ma neanche ci fossimo parlati prima ».

Perché qui, finalmente, tutti si può dire, fare, rischiare qualcosa e soprattutto intervenire di persona.

Le squadre partecipanti, tanto per dare un'idea, si innestano su gruppi sportivi, compagini dilettantistiche, squadre di bar e di aziende. Una cosa da niente, sembrerebbe. Ma quel tanto che basta perché il timido ragionier Rossi, ai suoi tempi per sei aurei mesi « pulcino » del Torino ed ora purtroppo almeno apparentemente più pollo che gallo, riesca a dimostrare in campo agli amici increduli che la « stoffa » tutto sommato c'era. « Perché, se il Palio ce lo becchiamo noi del Lingotto o del Martinetto o della borgata Vittoria, — dicono convinti — ve lo possiamo schiaffare sotto gli occhi a voi altri per tutto l'anno che viene, e per manifestare quello che sentiamo non avrete certo bisogno di ascoltare "La Domenica Sportiva" ».

D'accordo che una cosa così, fatta in casa, ha anche i suoi inconvenienti. La pioggia, per esempio. Quest'anno all'inaugurazione ha piovuto tanto che majorettes e bande hanno dovuto restarsene a casa; ha piovuto durante le eliminatorie in maniera che adesso si è in ritardo sul tabellone; tutti insieme si spera che almeno non piova per le finali altrimenti qui chissà quando si finisce.

Però, se non altro, ci siamo dentro tutti allo stesso modo: favoritismi, unsferte fortunate e arbitri « speciali », anche volendo, non ce ne possono essere per nessuno.

E poi è bello, come succede in tutte le riunioni di famiglia, parlare a ruota libera delle speranze future, lasciarsi andare a far progetti, sentirsi intorno una atmosfera di interesse e di compartecipazione che i reciproci sfottò rendono ancora più granitica.

« L'anno passato — dice il signor Euria della Spartanova, la società che organizza il Palio — hanno assistito agli incontri più di 3000 spettatori paganti, il che più o meno significa otto o novemila persone in totale. E c'era, come d'altra parte quest'anno, una larga rappresentativa di società interessate all'acquisto di nuovi giocatori. Roba che con le debite proporzioni fa venire in mente il Gallia dei tempi d'oro ».

Passione

Sinceramente, son cose che a chi piace il calcio e vive tra il Po e la Dora fan piacere. Per campanilismo e forse per qualcosa di più. « Il foot-ball piace perché è facile da capire », ha detto tra l'altro Franco Muratori nell'intervista riportata a fianco. Chissà, forse in casi come questi è proprio vero.

Certo che, confrontati a questo livello, i miracoli dell'olimpo calcistico appartengono ad una mitologia distante, ad una saga avvicinabile solo attraverso racconti di giornale e leggende di televisione. Miti come quelli del « ricorrente » Agroppi sono lontani. Ma in fondo, poco importa. In questo campionato che sorge ai confini del favoloso paese del calcio si vive bene lo stesso.

Per favore, niente politica

Intervista col prossimo segretario regionale della Federazione Calcio

« Il Palio delle Borgate — dice Franco Muratori, dal prossimo luglio segretario del Comitato Regionale Piemontese della Federazione Calcio — si innesta su una formula di base secondo me decisamente azzeccata. Alla gente il calcio piace, questo è chiaro: e offrirglielo, soprattutto in maniera così diretta e coinvolgente come in questo campionato che sboccia in via capillare dai borghi della città, mi sembra una trovata meritevole di successo. Penso però che si dovrebbe restare fedeli con maggiore attenzione al punto di partenza: ogni squadra deve davvero rappresentare una contrada, ogni borgo deve trovare davvero un linguaggio e una fisionomia propri, intesi ovviamente tutti e due in chiave calcistica. Si dovrebbe puntare di più, insomma, sul lato folcloristico: altrimenti c'è il rischio che questo diventi un torneo uguale agli altri ».

« In secondo luogo, una constatazione positiva — continua Franco Muratori —. Il Palio nel suo significato più antico e letterale vuol dire libertà, possibilità di scontro, liberazione combattiva di reciproche aggressività. Valori che, al giorno d'oggi, come si è visto nelle passate edizioni, hanno determinato a volte un clima piuttosto burrascoso: come se nel concetto di libertà rientrasse anche la scazzottatura agli arbitri... Quest'anno è diverso. Ed il merito va alle varie società partecipanti, il cui diretto interessamento ha provocato tra i giocatori un'atmosfera molto più rilassata e serena che in altre occasioni. Infine, un augurio per il futuro: quello cioè che le società continuino la loro attività con una collaborazione sempre più viva e diretta. E' l'unica maniera, secondo me, perché il Palio diventi per ogni borgata di Torino una realtà davvero sentita con immediatezza e con vera partecipazione di tutti. Sólo, se è possibile, continuiamo a parlare di borgate e non di quartieri e peggio ancora di comitati di quartiere: nel calcio, per piacere, la politica no ».

Facciamo il tifo per queste squadre

I giocatori sono tutti dilettanti - Le formazioni sono nate tra i tavoli di un bar, nei dopolavori aziendali e nei gruppi sportivi

Nel palio delle borgate sono rappresentati tutti i rioni torinesi. L'espandersi della grande città, l'avvicendamento dei suoi abitanti, ha fatto in parte scomparire certe divisioni settoriali, ma la rivalità fra certi quartieri — anche se in parte sopita — resta sempre attuale. Molte delle società partecipanti al Palio sono vecchie e gloriose, altre sono sorte da poco. In alcune zone l'attività è frenetica, impegno di tutti i cittadini indefesso, in altre il Palio non ha ancora trovato quella partecipazione corale che sarebbe auspicabile.

Siamo però soltanto alla terza edizione e l'interesse e l'afflusso del pubblico sono in costante aumento. Una manifestazione del genere, creata praticamente dal nulla grazie all'opera di poche iniziali appassionati, non può « lievitare » d'incanto, nel giro di pochi mesi. Adesso si cominciano a raccogliere i frutti del lavoro delle due edizioni precedenti ed è scontato che in futuro il Palio delle Borgate coinvolgerà sempre molti appassionati. I partecipanti brillano per combattività ed impegno, tutti i borghi aspirano a figurare nell'albo d'oro. Ecco l'elenco dei partecipanti:

Borgo Po — vincitrice della prima edizione — col CUS-Torino (U. S. Bogino); Barriera di Lanzo (A. S. Arduino Assicurazioni); Borgata Monterosa (U. S. Seo Borgaro M.); Basse di Stura (G. S. Ponteggi Pederzoli); Borgata Cenischia (A. C. Tortellini Marchese); Borgo Lingotto (U. S. Lingotto); Rione Italia '61 (U. S. Autoricambi Corrado); Barriera di Nizza — vincitrice della seconda edizione — (Camurati Profumi); Borgata Vittoria (U. S. Vittoria Ivest); Rione Santa Rita (A. C. Torino Sporting Club); Borgata Mirafiori (U. S. Bar Cassa); Borgo San Pietro (U. S. Social C.T.O.); Borgata Paradiso (U. S. Cascine Vica); Borgata Crocetta (G. S. Monzeglio); Barriera di Francia (A. C. Bar Garden); Borgo Vercelli (U. S. A.S.S.I.-Panificio Fornaro); Rione Mirafiori Sud (U. S. Bar Mina); Porta Nuova (U. S. Rivalta Caudano); Borgata Martinetto (G. S. Orrei Martinetto); Regione Falchera-Leyni (U. S. Leynicese); Rione Cittadella (U. S. Taurinia); Rione Aurora (G. S. Priolo); Borgata Lucento (G. S. Acoaeffe).

Calendario degli incontri al Cenisia

I quarti di finale (tra le squadre che hanno già superato le eliminatorie il Basse di Stura, il Lingotto, il Santa Rita, il Barriera di Nizza) si giocheranno il 25-26-27-28 giugno e il 3 luglio al Campo Comunale di via Cenisia 6, con inizio alle ore 20,30. In programma due gare per sera.

Servizio a cura di **LUISELLA RE**

Nelle foto: in alto, giocatori e majorettes, una azione accesa di gioco, il tripudio dei tifosi sugli spalti. A fianco: la scultura del Palio per cui combattono tutti i partecipanti

VILLA ULTIMATA

Vinovo "Le Torrette"

Prezzo globale 62.000.000

FORTE MUTUO SAN PAOLO

VIA VESPUCCI 57 (quasi angolo corso Duca Abruzzi)

Il prestigio e la signorilità della Crocetta
La comodità dei servizi di corso De Gasperi
In zona dai prezzi proibitivi
In palazzina di elegante e solida struttura
costi accessibili veramente a tutti

Sicurezza di un investimento proiettato nel futuro e di un sempre crescente incremento di valore

Garanzia di un rifugio dal marasma presente al riparo dall'incombente crollo monetario

TERMO CENTRALE - BAGNI O SERVIZI INTERNI

Monocamera L. 1.600.000 sufficiente 600.000 + 16.000 mensili
1 camera cucina servizi da L. 4.300.000, sufficienti 1.500.000 + 48.000 mensili
2 camere cucina servizi da L. 6.800.000, suff. 2.800.000 + 80.000 mensili
Negozi da mq. 17 a mq. 41 da L. 2.900.000 a L. 7.000.000
Box auto da L. 2.400.000

C.so Belgio 157-159
Bel palazzo - Termo centrale
1 camera cucina da 2.850.000
2 cam. cuc. bagno da 6.000.000
Negozi 120.000 mq.
Interrato mq. 450. 14.000.000
Forte Mutuo S. Paolo

Via Scarlatti 23-25
Redditi sino al 10%
In zona commercialissima
Palazzo rimesso a nuovo
1 camera cucina 3.100.000
2 camere cucina 3.700.000
Dilazioni sino al 70%

Via Thures 28
(Arcangelica)
Nuovi - Convenientissimi
Signorili - Forte Mutuo
LIBERI OD AFFITTATI
2 camere tin. serv. da 7.700.000

Via Cesana 44
Prezzi eccezionali
1 camera cucina da 2.400.000
2 camere cucina 3.900.000
30% contanti - dilazioni

Via Ceresole 4
(tra corso Vercelli e via Cigna)
ULTIME OCCASIONI
Termo centrale
1 camera cuc. serv. da 3.900.000
Dilazioni 70%

Via Tiziano 17
Palazzo bellissimo
2 cam. cuc. bagno 10.300.000
4 cam. cuc. bagno 15.300.000
Negozio mq. 50 10.000.000

Via Ogliaro 7
(traversa via Tripoli)
Spaziosissimi - Mutuo
1 camera tinello 6.400.000
2 camere tinello da 8.400.000

Via Bava 28
Signorilità e prezzo
2 camere cucina da 5.900.000
3 camere cucina 7.300.000

MURI NEGOZIO LATTERIA
Via delle Orfane 17
L. 3.800.000, dilazioni

Impresa (telefono 890.361 894.361) Vende od affitta

Uffici IN TORINO VIA ARTISTI
● 7 camere, 2 saloni, 2 servizi

Magazzino IN VINOVO - Composizione
Fabbricato rimessa mt. 27,00 × 10,00 × 4,00
Tettoia semichiusa mt. 80,00 × 10,00 × 4,00
Cortile asfaltato mt. 60,00 × 25,00
Alloggio ● 2 camere e servizi

AFFITTASI basso fabbricato mq 70 circa uso magazzino-deposito via Bardonecchia. Telefonare 487.649.

VENDO direttamente terreno collinare panoramico 12 km Torino. Telef. 536.197 ore pasti.

PRIVATO vende 32 box vicinanze Piazza Crispi. Telefonare 485.288 ore uff.

BARRIERA Milano affittasi locale uso deposito o laboratorio. Telefonare 443.069.

VENDO bivio di Frossasco 500 mq di terreno per costruzione villa bifamigliare o due villette in cubi di costruzione 740. Tel. 0121-52.203.

VENDO locali passeggiata monte Borghetto caratteristico bar tavola calda volendo rilievo licenza. Telefonare 011/769.242.

COLLINA Torino terreni per ville con progetti approvati panoramici urbanizzati altitudine fino 550 pullman. Tel. 852.216.

TERRENO INDUSTRIALE
Provinciale BRICHERASIO-PINEROLO (zona depressa) mq 30.000 fronte 360 mt cubatura 1/3 con progetto approvato e licenza edilizia. Vende 4000 mq.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

« SELF - SERVICE »
Locale angolare con 250 mq di vendita e 200 mq magazzino, attrezzatura modernissima, INCASSO GIORNALIERO: 400.000 incrementabili, motivi familiari, cede 50.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PANIFICIO
Bassa Val di Susa. Unico in zona, avviatissimo, spese modeste, ottimo reddito, adatto famiglia. Ritiro commerciale cede: 7.000.000 (sufficiente 3.000.000 contanti).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

STAZIONE SERVIZIO - BAR
Con DISTRIBUTORE BENZINA grande Casa. Su statale a 30 km da Torino, attrezzatissima, alloggio annesso, UTILE NETTO MENSILE: 800.000 incrementabile. Cede: 12.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR TORREFAZIONE
ORARIO RIDOTTO. Zona Madonna di Campagna, magnifica posizione angolare con 3 vetrine. UTILE NETTO ANNUO: 12.000.000. Ritiro commerciale, cede: 16.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ARTICOLI CASALINGHI - VALIGERIA
SPAZZOLE. Centralissima posizione, pluriennale attività, buona attrezzatura, alloggio annesso. Incasso al mese: 500.000, ottimo reddito. Cede 3.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RISTORANTE CAFFE' BAR
Centralissima posizione di intenso passaggio, attrezzatura nuova, eccezionale clientela, alloggio annesso. UTILE NETTO MENSILE: 2.000.000. Cede: 40.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SUPERMERCATO
GENOVA PONENTE. Posizione commerciale in zona popolosa, attrezzatissimo con ottime impianti dimostrabili. UTILE ANNUO: 30.000.000. Causa altra attività, cede: 36.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

Zona Fiat Rivalta
AFFITTASI
capannone industriale
mq 2000
ampio cortile uffici.
Tel. 687.723/24 - 523.242

Antonietta Destefanis Palazzo
Torino - Corso Siccardi 11
Telefono 540.405 - 542.808

PINO TORINESE villa in stupenda posizione panoramica, residenziale, soleggiata con parco di circa mq 15.000 di terreno a parco, giardino e pineta - casetta per custodi, autorimessa - superficie interna della villa circa mq 500 - 300.000.000.

CORSO MONCALIERI, precollinare villa con alberi alto fusto, formata da grande zona di rappresentanza, studio, office, pranzo, cucina; quattro camere con bagni e spogliatoio - lavanderia, due camerette, ripostiglio, autorimessa - 120.000.000.

PRECOLLINARE ZONA ALBERONI, panoramica, signorile villa, volendo bifamigliare, costituita da due grandi soggiorni con terrazzo, cinque camere, pranzo, cucina, bagni, disimpegno per armadiate, lavanderia, locale tavernetta, cantina, autorimessa - giardino recintato con molti alberi, cespugli, fiori - 110.000.000.

EREMO/PECETTO, in zona residenziale villa: di nuova costruzione con salone, tre camere, pranzo, cucina, bagni, ampia zona mansardata, portico, autorimessa - giardino mq 2600 circa; recintato - posizione panoramica e tranquilla.

PINO TORINESE affittasi o vendesi villa signorile e panoramica: grande ingresso - salone con terrazzo, pranzo, quattro camere, cucina, portico per autorimessa, area ancora da costruire, giardino recintato mq 1300 circa - 85.000.000.

SANT'ANNA DI SAN MAURO, villetta con 1000 metri di giardino recintato: salone, due camere, tinello, cucinetta, bagno, due camerette al piano seminterrato con autorimessa - 40.000.000.

BALDISSERO, costruzione tipo castello fine 700 saloni, e dodici camere con bagni, cucina ampia e luminosa, alloggio per custode, tutto recentemente ricostruito - terreno mq 18.500 circa - 90.000.000.

COLLINA CHIERESE, casolare completamente ricostruito con salone, pranzo, ampia cucina, cinque camere letto con bagni padronali, arredato con mobili antichi - autorimessa - terrazzi - giardino a parco e terreno a bosco di circa mq 12.000 - 60.000.000.

VALSALICE, villa di nuova costruzione con mq 1000 circa di terreno a giardino; superficie interna circa mq 300, salone, pranzo, office, cucina, camera e bagno servizio, cinque camere con bagni e disimpegni, terrazzi - 125.000.000.

Appartamenti precollinari:

STRADA DEL NOBILE, palazzotto formato da quattro appartamenti duplex di complessivi mq 350 circa: salone, soggiorno, cinque camere, cucina, bagni, terrazzi e giardino in proprietà esclusiva oltre all'area condominiale e strada privata - Mutuo S. Paolo, ottime rifiniture.

CORSO MONCALIERI con giardinetto in proprietà e mansarda con servizio, appartamento signorile formato da grande salone, tre camere padronali, camera e bagno servizio, bagni padronali, cucina, autorimessa per due vetture - 62.000.000 compreso mutuo.

LUNGO PO ANTONELLI, ultimo appartamento signorile di nuova costruzione formato da salone, tre camere con due bagni e spogliatoio, camera e bagno di servizio, cucina, doppio ingresso, cantina e soffitta - autorimessa, mutuo S. Paolo - acqua calda centralizzata, portineria, ascensore automatico - 43 milioni compreso mutuo.

CROCETTA, angolare lussuoso appartamento di mq 410 circa: grande salone, quattro camere padronali con bagni, studio con bagno, pranzo, office, cucina, camera e bagni servizio; autorimessa per quattro vetture - 135.000.000.

CORSO MONCALIERI, zona Cs. Fiume, appartamento composto di salone, due camere, cucina, camera servizio, due bagni, terrazzo laterale recente costruzione, ottime rifiniture - 38.000.000.

CORSO GIOVANNI LANZA, adatto a studio professionale: grande soggiorno, due camere, cucinetta, bagno, ingresso - in palazzina costruzione 1955 - 20.000.000.

VALSANMARTINO inferiore, in palazzina di nuova costruzione, signorile alloggio formato da salone, due camere, cucina, doppi bagni, ripostiglio, grande terrazzo, balcone, e autorimessa per una vettura - 30.000.000 compreso mutuo.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO signorile appartamento formato da grande salone, pranzo, studio, quattro camere, camera servizio, ripostiglio, bagni, cucina doppio ingresso - 55.000.000.

IMPERMEABILIZZAZIONE CIVILE ED INDUSTRIALE
Superfici piane e curve
Terrazzi, cornicioni, converse

EDIL TETTI - Tel. 310.280 - Torino

RESIDENCE MEDITERRANÉE
corso Cavallotti angolo via Anselmi, prospiciente il nuovo porto turistico di Sanremo. Parco privato con piante esotiche, piscina olimpionica, solarium, hotel a lato del Residence con servizio di ristorante a disposizione dei condomini. Aria condizionata, portineria con servizio di segreteria telefonica. Servizi di pulizia centralizzata. Boxauto interrati

Appartamenti bellissimi subito abitabili
possibilità di scelta nei vari tagli e dimensioni
favolosi attici con piscina e arenile sul terrazzo
Ogni appartamento viene fornito completo di moquette, cucina con unibloc Ariston, lavabiancheria e lavastoviglie. Acqua calda centralizzata, impianto di depurazione dell'acqua potabile

MUTUO FONDIARIO - VISITE SUL POSTO

PORTOVENERE
Via Garibaldi 145. Le costruzioni dominano l'intero golfo e sono circondate da splendidi giardini fioriti. Gli appartamenti sono di recente costruzione, ben rifiniti, con camere spaziose e finestre panoramiche

RESIDENCE BAIA DEI DELFINI

appartamenti eccezionali
- ★ soggiorno, camera, cucinino, bagno, ingresso, grande terrazzo
- ★ soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, ingresso, balcone, giardino
- ★ salone, 2 camere, cucina, ripostiglio, bagno, ingresso
- ★ box auto

MUTUO FONDIARIO - VISITE SUL POSTO

BORDIGHERA
VIA PASTEUR a soli 50 metri dal mare. Abitabili all'inizio 1974 appartamenti di nuova costruzione, dotati di ogni comfort
- ★ ampio soggiorno, camera, cucinotta, bagno, ingresso, balconi da 20.500.000
- ★ posti macchina 1.800.000

MUTUO FONDIARIO
VISITE SUL POSTO

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE S.p.A.
TORINO - Via S. Teresa 3
Tel. 537066 (5 linee)

NELLA collina torinese e dintorni vendiamo terreni panoramici, progetti approvati. Telefonare 678.885.

SALONE piano terra angolare due corsi mq 260 attività silenziosa affittasi. Tel. 726.977.

Acquistasi capannone industriale mq. 6/7000 circa ampliabili
Scrivere: «Publikompass 6652 — 10100 Torino»

INTERNATIONAL HAPPY HOME S.p.A.
SEDE, UFFICI E STABILIMENTO
STRADA BRANDIZZO
10088 VOLPIANO (TORINO)
TELEFONI: 982725/982742 982761/982766

PRESENTA LA NUOVA CASA DA 31 mq.
questa interessante realizzazione rappresenta la soluzione ideale per brevi o prolungati soggiorni al mare, in montagna ed in qualunque luogo di villeggiatura.
INTERNATIONAL HAPPY HOME
unità mobili modulari ad uso abitazione

LA TUA CASA

nel verde di piossasco
la residenza "le torri"
(c'è anche il tennis!)

Saloncino, 2 camere letto, cucina, doppi servizi lire 13.850.000
di cui mutuo fondiario lire 5.850.000

2 camere, tinello, cucinino, servizi lire 10.450.000
di cui mutuo fondiario lire 4.350.000
tennis, spogliatoi. Box auto individuali

L'IMMOBILIARE - Filiale di Torino - 10128 c.so Re Umberto 54 Tel. 503.866 (5 linee)
Torino - Milano - Roma - Genova - Aosta - Bergamo - Mestre - Bologna - Firenze - Napoli - Bari

---

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO	Via Gaetano Negri 8/10
ROMA	Via Quattro Fontane 15
GENOVA	Via E. Vernazza 23
IMPERIA	Corso Matteotti 15
SAVONA	Via Astengo 1
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
FIRENZE	Piazza Antinori 8
PADOVA	Galleria Ezzelino 5
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, di GENOVA E IMPERIA e di SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

2 Proposte d'affari e capitali

FINANZIARIA FID

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

(Continua a pag. 14)

Le vacanze sono vicine

QUALE MARE TROVERETE?

In Liguria: situazione soddisfacente ★ Il lido romano e i pericoli dei colibacilli nelle spiagge dove sfocia il Tevere

Mare nostrum, mare sporco. Ma è un po' il guaio di tutti i mari del mondo ormai. Preoccupiamoci perciò delle spiagge italiane, dove sono disseminate le località che si apprestano ad accogliere ondate di villeggianti. Milioni di italiani vanno in vacanza nei tre mesi estivi senza vivere l'inquinamento come esperienza personale. Il bagno nelle acque torbide di Ostia, Fiumicino e di altri lidi nostrani non si accompagna di solito da domande ansiose sulla quantità di colibacilli per centimetro cubo contenuti nell'acqua salmastra che spostiamo nuotando. Salvo nei rari casi in cui un pretore, come il genovese Adriano Sansa, il 16 luglio del 1970, vieta i bagni nelle acque inquinate da fogne prive di impianti di depurazione. Solo allora il problema è sentito come un affronto personale.

Quest'anno sulle due Riviere liguri la situazione non è allarmante. Molte iniziative sono state adottate dai centri balneari per rendere più accogliente il soggiorno. Altrove il pericolo dell'inquinamento è più grave, anche se le grandi paure dell'estate 1970 sembrano dimenticate. Il lungo Lido romano, più di 30 chilometri da Ladispoli a Tor Vajanica, attira le sue folle come se il mare non fosse mai stato inquinato. «Qui tutti vanno ai bagni tranquillamente, gli stabilimenti sono esauriti», dice l'assessore Pallottini, tuttora responsabile delle spiagge. Il clima della capitale dissolve le polemiche, ricaccia con fastidio i problemi che turbano e rompono le abitudini. L'ottimismo sembra contagioso. L'ufficiale sanitario, Martelli, parla addirittura di primati: «Il mare di Ostia è uno dei meno contaminati d'Italia. Soltanto il cono alla foce del Tevere ha un forte grado di inquinamento biologico».

«I lidi romani sopportano il maggior carico inquinante di tutta Italia», dice il prof. Roberto Passino, direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque (Consiglio nazionale delle Ricerche). E' il carico del Tevere: gli scarichi civili e industriali di oltre due milioni di abitanti. La portata media del Tevere è di 120 metri cubi al secondo: 18 sono fogna. «Il fiume arriva in mare con una quantità irrisoria di ossigeno, con un fortissimo inquinamento».

Vediamolo, questo Tevere al suo arrivo al mare. Ha due bocche, Fiumara Grande e Fiumicino. Versano 1 milione e 300 mila metri cubi di liquami e di materiali immondi ogni 24 ore. Ristagna nell'aria un odore di uova marce e di pesce andato a male. Le onde che appaiono sulla spiaggia, impastate di nero, hanno il colore innaturale delle sostanze chimiche.

u. s.

Questa è la mappa delle spiagge italiane con l'indice d'inquinamento lungo le coste

Riviera: molta gente (e prezzi alle stelle)

Veruskha è stata protagonista di un documentario americano sulle spiagge italiane inquinate (foto Team)

dal corrispondente

Sanremo, 19 giugno.

L'italiano medio non sa nuotare bene, ma questo non lo trattiene dal partecipare ogni anno alla più grande corsa del mondo che scatta al grido di «tutti al mare». Quella del bagno collettivo nel Mediterraneo è una specie di febbre che da giugno a settembre contagia tutti. Senza mare non è vacanza, non è estate.

Lo scorso anno gli italiani al mare erano più di 2 milioni, quest'anno le previsioni parlano addirittura di tre. Anche gli ospiti stranieri dovrebbero aumentare. In questi primi giorni di giugno non c'è spiaggia della Riviera che non sia stata presa d'assalto. E' una migrazione in massa, un vero e proprio esodo, un fiume di persone che non vede l'ora di tuffarsi in acqua, di sdraiarsi al sole, anche se molta delle nostre coste è inquinata.

Circa l'80 per cento delle acque limitrofe ai centri abitati presentano impressionanti inconvenienti igienici dovuti agli scarichi delle fognature urbane e al proliferare sulla costa di raffinerie, impianti petrolchimici e al lavaggio delle petroliere.

Non c'è regione che si affacci sul mare che non sia interessata al problema delle «vacanze inquinate», comprese la Calabria e la Sicilia. La Liguria, con i porti di Genova, Savona, La Spezia e Imperia, secondo i risultati di uno studio dell'Istituto di Igiene dell'Università di Bologna, ha il mare con il più alto grado d'inquinamento.

Due zone fortunatamente posseggono marine in grado di superare ancora con una certa efficacia l'assalto dell'inquinamento: Celle, nel Savonese, e Sanremo. La prima è riuscita a contenere in limiti ragionevoli sia il "boom" turistico, sia quello industriale; la seconda da alcuni anni sta impegnando forti capitali per mantenere e garantire ai suoi ospiti e agli abitanti il mare pulito.

Sanremo, infatti, è il Comune che possiede il più moderno impianto di depurazione e dispersione in mare delle acque nere urbane. L'impianto è costato quasi un miliardo e mezzo di lire. Tutti i rifiuti della città sono stati incanalati in lunghi tubi subacquei dove, dopo essere stati disciolti e sterilizzati, vengono dispersi a circa un miglio dalla costa, con risultati soddisfacenti.

A parte un mare accettabile da un punto di vista igienico, il parallel turistico di Sanremo continua. Da quindici anni non è stato fatto quasi nulla. Le infrastrutture ricettive della città sono rimaste quelle che erano. Molti alberghi cadono a pezzi e, tranne il Casino municipale, la maggior parte degli ospiti, finito il bagno, fatti quattro passi per il centro e lo shopping, si annoiano. La "Sanremo by night" è del tutto simile agli altri centri italiani: solo night e cinema.

Nonostante queste lacune, Sanremo rappresenta sempre una tappa d'obbligo, una spiaggia alla moda. Quest'anno, nonostante la lira sia in difficoltà, le vacanze costano ancora più care dell'anno scorso. Significativa è la recente richiesta degli albergatori al Prefetto di Imperia per la autorizzazione ad aumentare le tariffe degli esercizi durante l'estate, anche se in molti operatori turistici esiste la preoccupazione che le nuove quote possano scoraggiare gli ospiti e spingerli a scegliere altre località di villeggiatura. In un hotel di lusso, per una camera ad un letto, è stato chiesto da un minimo di 19 a un massimo di 21 mila lire; per due persone il prezzo oscilla dalle 35.600 alle 29.700 lire per notte. Una cabina al mare, poi, non costa meno di 45-50 mila lire al mese, con ombrellone e sdraio a parte.

Roberto Basso

Pagato dalla famiglia un riscatto-record?

Libero dopo due mesi possidente sardo rapito

Cagliari, 19 giugno.

L'allevatore di Orotelli (Nuoro), Matteo Lostia, di 44 anni, che era stato rapito il 12 aprile scorso mentre rientrava a casa, è stato liberato questa notte nei pressi di Loculi, un paese a una settantina di chilometri dal luogo in cui era stato sequestrato. Matteo Lostia è stato trovato da alcuni familiari i quali, avvertiti dai banditi che il loro congiunto sarebbe stato liberato in una zona imprecisata tra Loculi e Irgoli, battevano in auto quelle campagne.

Matteo Lostia è stato visto lungo il ciglio della strada mentre camminava in direzione del paese. Il possidente, dopo aver riabbracciato gli anziani genitori, si è chiuso in casa dove sta tuttora riposando. E' la prima volta, dopo ben 68 giorni, tanto è durata la sua prigionia, che può finalmente dormire in un letto.

Non si hanno ancora notizie su come l'uomo abbia trascorso il periodo di prigionia, ma è presumibile che, come tutti gli altri che lo hanno preceduto, abbia dovuto rimanere in qualche grotta o all'aperto. Matteo Lostia batte un triste record con questi 68 giorni di prigionia: il precedente «primato» apparteneva ad Antioco Manca, un giovane possidente di Sorgono, sempre in provincia di Nuoro, il quale, rapito nel 1970, rimase prigioniero dei banditi per 58 giorni.

Cagliari. Matteo Lostia

Lostia era stato rapito nel pomeriggio del 12 aprile mentre, a bordo della sua auto, stava rientrando in paese. Era giunto come tutti i giorni all'ovile e vi si era trattenuto fino al pomeriggio inoltrato. Alle 17,30 decise di tornare in paese: da allora nessuno lo aveva più visto.

A sera alcuni amici con i quali aveva un appuntamento, non vedendolo, informarono il fratello minore, Daniele, il quale — insieme con il padre Antioco — si recò all'ovile. I due uomini trovarono il cancello aperto e, accanto, il cane.

Probabilmente — ma siamo sempre nel campo delle supposizioni, perché Matteo Lostia non ha ancora potuto raccontare come si svolsero i fatti — i banditi avevano bloccato la macchina davanti al cancello, avevano fatto scendere il cane, e si erano allontanati con l'ostaggio sulla stessa vettura che fu poi ritrovata qualche chilometro più lontano.

m. g.

Un uomo di cinquant'anni a Roma

Spara alla moglie e s'uccide per strada

Roma, 19 giugno.

(a. r.) Un uomo di 50 anni ha ferito gravemente a colpi di pistola la moglie dalla quale era separato da quattro anni, ha tentato di uccidere la figlia, e si è poi tolto la vita sparandosi un colpo alla testa. L'episodio è avvenuto questa mattina alle 10, al quartiere Monteverde Vecchio, nei pressi del mercato.

La signora Luisa Marta, di 40 anni, che abita in via di Villa Panphili, stava andando a fare la spesa accompagnata dalla figlia Angela Maria, di 23. In prossimità del mercato, Giovanni Battista Curatola, di 50 anni, il marito separato della signora Marta, ha raggiunto le due donne. Pare ci sia stata una discussione. Ad un tratto, il Curatola ha estratto dalla tasca una pistola ed ha esploso contro la moglie due colpi: i due proiettili hanno ferito gravemente al petto la donna che è caduta a terra.

La figlia, terrorizzata, è fuggita mentre il padre le puntava l'arma alla schiena. La pistola si è però inceppata. Giovanni Battista Curatola è allora fuggito per le vie del quartiere, inseguito da alcuni volenterosi. Dopo aver staccato i suoi inseguitori, si è appoggiato ad un muro in via Panphili e si è sparato un colpo alla tempia rimanendo ucciso sul colpo. Luisa Marta è ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Contrabbando di armi
Accusato un camionista

Bordighera, 19 giugno.

(l. f.) Il contatto tra la canna di un mitra ed un filo elettrico del motore ha fatto scoprire il carico d'armi sull'auto di Marco Dadone, il camionista quarantottenne di Bordighera arrestato ieri sera sulla Costa Azzurra dalla gendarmeria di Mentone. La scintilla provocata dal corto circuito ha incendiato i giornali che avviluppavano le armi, celate nel cofano posteriore della «500», ed il fumo ha attirato l'attenzione di una pattuglia di doganieri in servizio sulla strada Roquebrune-Cap Martin, a pochi chilometri dalla frontiera italo-francese.

Dopo un breve inseguimento, la vettura italiana è stata raggiunta ad un semaforo e gli agenti hanno scoperto nell'auto due mitra, quattro pistole da guerra calibro 11,43, caricatori e munizioni.

Il Dadone, nato a Fossano e residente a Bordighera in via Arziglia, è stato accusato di contrabbando d'armi. Ha detto che, trovandosi in difficoltà economiche, con la moglie da tempo ricoverata in ospedale, aveva accettato la proposta di uno sconosciuto che, a Ventimiglia, dietro compenso di 50 mila lire, gli aveva chiesto di trasportare clandestinamente le armi in Francia. A Eze Village, una località turistica tra Monaco e Nizza, un complice dello sconosciuto avrebbe dovuto provvedere a ritirare il «bagaglio».

NOVI — A Foggia il pittore Adriano Pegatto s'è classificato al terzo posto assoluto alla V Mostra nazionale

Ubriaco ferisce turista svizzera

Sanremo, 19 giugno.

(r. b.) Ubriaco fradicio un pescatore sanremese, Gigi Palmo, 35 anni, stamane sentendosi rifiutare dal titolare del bar «Al Basto» di piazza Eroi Sanremesi un bicchiere di vino, ha dato in escandescenze mettendo a soqquadro il locale. Afferrato un vaso di fiori lo ha scagliato contro il proprietario, Lirito Grossi, 55 anni, colpendo però in pieno viso una turista svizzera che passava davanti al bar.

Ha prostituito la figlia Condannata a Alessandria

ALESSANDRIA, 19 giugno.

(e. c.) Si è concluso con la condanna a un anno e cinque mesi di reclusione il processo a carico della quarantacinquenne Mafalda Gavarino, un'alessandrina accusata, in stato di detenzione, di induzione e sfruttamento della prostituzione nei confronti della figlia Daniela, di 15 anni. La donna è stata ritenuta colpevole solo del primo reato e assolta dal secondo per insufficienza di prove. Inoltre, ha beneficiato della diminuente del vizio parziale di mente, riconosciuto da una perizia psichiatrica.

La donna era stata arrestata dopo che i carabinieri avevano sorpreso, di sera, la quindicenne Daniela Gavarino mentre attendeva clienti in periferia.

LA NOSTRA ESTATE ALLA TV

Proietti di sabato

L'attore romano nel suo spettacolo leggero in quattro puntate

Ecco Gigi Proietti, attorniato dalle « girls » del balletto, mentre registra un numero del suo nuovo « show »

Roma, 18 giugno.

Gigi Proietti (« Alleluja brava gente » con Rascel) sta registrando uno show di musica leggera che andrà in onda il sabato sera. L'attore romano (nella foto) precederà di poco sul teleschermo i colleghi Pippo Baudo, Alberto Lupo, Corrado, che interverranno all'edizione 1973 di « Senza rete ». Presentatore della serie sarà Aldo Giuffrè; l'orchestra sarà diretta da Pino Calvi; regia di Stefano De Stefani. « Senza rete » andrà in onda da luglio a metà settembre e presenterà ogni puntata due cantanti. Durante ogni trasmissione sarà inoltre presentato un giovane cantante (è per ora prevista la partecipazione di Gilda Giuliani, Antonella Bottazzi e Roberto Vecchioni). Allo show prenderanno di musica classica, leggera e folk.

TEMPO DI "GIALLO,,

Laura Tavanti e Paolo Ferrari per la serie "Il gatto nero"

Laura Tavanti partner di Paolo Ferrari

ROMA, 18 giugno.

Il nuovo giallo televisivo di cui sono protagonisti Paolo Ferrari e Laura Tavanti, « Serata al Gatto Nero », esordisce sabato prossimo e si concluderà il giorno successivo, domenica. Il « giallo », ha come interpreti anche Gaia Germani, Pino Colizzi, Armando Francioli e la cantante Anne Marie David.

La vicenda si svolge per buona parte in un ritrovo notturno di Montecarlo, ricostruito nel Teatro delle Vittorie a Roma: al « Gatto Nero ».

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

AMICI PER LA DITTA

PRIMO CANALE: esordio dello sceneggiato "La carriera" con Giulio Brogi e Carmen Scarpitta
SECONDO CANALE: "Ma che tipo è?" e lo show "Ciao torno subito" con Lando Fiorini

La contemporanea conclusione del ciclo di polizieschi all'italiana e della rassegna di film ibero-americani (la cui contrapposizione non sarà mai abbastanza deplorata) rinnova, all'ottanta per cento, se non del tutto, i programmi televisivi del martedì: sul Primo è proposto uno sceneggiato in due parti mentre sul Secondo debuttano due trasmissioni anche queste a puntate, di formula abbastanza originale.

Il « teleplay » del Nazionale (ore 21), LA CARRIERA, scritto da Giorgio Cesarano e Giovanni Raboni e diretto da Flaminio Bollini, ha per interprete principale Giulio Brogi, il protagonista dell'« Eneide » televisiva, chiamato stavolta ad interpretare la figura di un ambizioso «manager-director» perfettamente integrato nel sistema e pronto a tutto pur di arrivare in vetta (il titolo del testo è apertamente programmatico). L'eroe della storia, Alessandro Casacci, dirige in provincia una fabbrica di alimentari che viene assorbita da un grande complesso con sede in una metropoli del Nord. Il nuovo proprietario, conte Praghieri (Nino Dal Fabbro), offre ad Alessandro un importante incarico nella sede centrale che, però, dovrà essere condiviso con Francesco Di Marco (Aldo Massasso) suo amico e, come lui, già direttore di un analogo stabilimento pure assorbito dal monopolio. Dopo qualche tempo Alessandro si trova costretto, per difendere il proprio prestigio aziendale, ad adottare atteggiamenti e decisioni che indirettamente danneggiano la posizione del collega ed amico fino a costringerlo alle dimissioni.

La delusione e l'amarezza di Alessandro, rimaste celate sotto le apparenze del successo, esplodono in occasione di una vertenza sindacale. Inviato quale plenipotenziario per accordarsi con i dipendenti in sciopero dello stabilimento un tempo da lui diretto, Alessandro perderà il controllo della situazione, adottando provvedimenti d'assurda intransigenza. Chiamato sul luogo, il proprietario non esiterà a sconfessarlo, concludendo le trattative con una serie di concessioni. A questo punto anche Alessandro è costretto a dimettersi.

Carmen Scarpitta

Alle 22, in LA PAROLA AI GIUDICI, i cinque vispi magistrati che dibattono i problemi della giustizia italiana, insieme con i curatori del ciclo, Leonardo Valente e Mario Cervi, si occupano stavolta del problema di ridurre le distanze tra apparato giudiziario e cittadino, esaminando le soluzioni datevi in altri Paesi. L'immissione nel collegi giudicanti di profani del diritto, cioè di membri non professionisti, ha pregi e difetti.

Sul Secondo debutta, alle 21,20, il nuovo programma a puntate di Luciano Rispoli MA CHE TIPO E'? con gli attori Flavio Bucci e Carla Tatò. E' un gioco, ma non alla Mike Bongiorno, condotto in studio con l'impiego di una « candida camera ».

Completa le trasmissioni, alle 22,20, CIAO TORNO SUBITO, teatrino-cabaret di Vella Magno che ci accompagnerà per cinque settimane. Si tratta d'uno spettacolo satirico-musicale in cui, davanti ad un pubblico immaginario, in un'atmosfera vagamente surreale, Lando Fiorini interpreta il ruolo del romantico sentimentale, pronto alla lacrima ed al sorriso.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 —: Per i più piccini (Rassegna di marionette e burattini italiani).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Spazio - Festival dei cartoni animati).
18,45: La fede oggi.
19,15: Sapere (Uno sport per tutti: il ciclismo).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La carriera (prima puntata).
22 —: La parola ai giudici.
23,10: Telegiornale della notte.

secondo canale

18,30: Notizie TG.
18,40: Nuovi alfabeti.
21 —: Telegiornale.
21,20: Ma che tipo è?
22,20: Ciao, torno subito.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,25: Per i bambini - 20,05: Telegiornale - 20,15: Incontri - 20,50: Chi è di scena - 21,20: Telegiornale - 21,40: Il regionale - 22,10: La maschera di fango (film) - 23,40: Ciclismo: Giro della Svizzera - 23,45: Oggi alle Camere federali - 23,50: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Ore 13 - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Opinioni a confronto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache del lavoro - Telegiornale - 21: La palla è rotonda - 22: Mercoledì sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: TVM '73 - 21: Telegiornale - 21,20: Il braccio sbagliato della legge (film).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore [illegible] 17; 20; 21; 23
16,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i piccoli
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 La cambiale di matrimonio, di Rossini, direttore Gui
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
15 — Punto interrogativo
15,35 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 La via del successo
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 Delitto e castigo, di Dostoevskij
23,05 Bollettino del mare
23,10 La staffetta
23,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
15,30 Il disco in vetrina
16,55 Archivio del disco
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz classico
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 I sindacati in Inghilterra
19,15 Concerto della sera
20,15 Caleidoscopio
21,30 Parsifal, di Wagner, direttore Solti
22,30 Musica, novità librarie
22,50 Libri ricevuti

"Cantacalabria"

Delia ha vinto

Si è concluso domenica sera il « Cantacalabria », la manifestazione canora che ha tenuto impegnati per alcune settimane numerosi cantanti. Fra tutti ha vinto la giovane Delia

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA

ACCADEMIA (via Accad. Albertina 3, telef. [illegible]): maestri contemporanei, opere scelte [illegible].
FLORIANA (vl. Mellano 4, tel. [illegible]): Passeggi, Mondo, Paulucci, [illegible]. Tutti i giorni ore 10,30-12,30; 17-20,30.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Pittori contemporanei.
GISSI (p. Solferino 2, t. 531.473): [illegible] di pittori contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 513.138): Christian Parisot, personale.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 1): Mostra di Piero Fornaseti.
L'APPRODO (Bogino 17, t. 511.557): personale del pittore Smenghi.
LINEA CENTRO D'ARTE (CUNEO): collettiva internazionale della e [illegible].
LA BUSSOLA (v. Po 9): Selezione 1973. Orario: 10-13, 16-20. Festivi 11-13.
LA TAVOLOZZA: Abacuc, Cancelini, Gromaglio, Merlo, Pedrazzoli.
MARTANO: Friedrich Vordemberge-Gildewart antologica 1920-1962.
PACCHUNI (v. dei Mille 32, t. 879.283): Collettiva maestri contemporanei.
VIOTTI (v. Viotti 8 c.): personale Mary [illegible].

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: (Palazzo Chiablese) or.: 10-12; 15-18.

teatri, ritrovi ■ Torino

ALPI: rassegna cinematografica est. ERBA: stagione cinematografica estiva. TEATRO REGIO: questa sera ore 21 « ... ». I GIOVANI PER I GIOVANI ...

BELLE ARTI: ore 21 ... CARIGNANO: ore 21 ... CLUB 84: ore 21 ... CIAK: 21 L'altra faccia. CIRCUS CLUB ... ore 21. GAY ESTIVO: ore 21 ...

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA ■ CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - ■ PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA ■ NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

AVIGLIANA ... BORGARO ... BUSSOLENO ... CARMAGNOLA ... CHIERI ... CIRIÈ ... IVREA ... PINEROLO ... RIVOLI ... SETTIMO ... SUSA ...

[illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA ... ACQUI ... ASTI ... CASALE ... NOVI LIGURE ... OVADA ... TORTONA ... SERRAVALLE SCRIVIA ... AOSTA ... SAINT-VINCENT ... BIELLA ... CUNEO ... ALBA ... BRA ... FOSSANO ... MONDOVÌ ... SALUZZO ... NOVARA ... ARONA ... VERBANIA ... VERCELLI ...

[illegible]

in Liguria

AMBASSADOR ... ARISTON ... GENOVA ... RAPALLO ... CHIAVARI ... SAVONA ... ALBENGA ... ALASSIO ... FINALE LIGURE ... IMPERIA ... BORDIGHERA ... DIANO MARINA ... SANREMO ... RIVA LIGURE ... VENTIMIGLIA

[illegible]

Un film sullo smemorato di Collegno

BRUNERI O CANELLA?

Il caso che appassionò l'Italia fra il 1926 e il 1933 passa ora sullo schermo - Parte della vicenda verrà girata a Torino e a Milano

Le foto dello « ■ ■ Collegno » che corredavano il fascicolo della polizia. Su queste fotografie furono fatte le perizie da parte della «scientifica». «Perché tutto si svolge così in fretta?», si chiedeva sbalordita la signora Canella

La fotografia del prof. Giulio Canella fornita dai familiari alla polizia. Servì per i vari confronti ed ■

Roma, 19 giugno.

Giulio ■ e Mario Bruneri, protagonisti di un caso che appassionò l'Italia dal 1926 al 1933, rivivranno le proprie vicende in un film che verrà girato parte a Torino e parte a Milano e Verona.

Dopo che numerosi registi e produttori italiani e stranieri si erano arresi di fronte al divieto categorico della vedova del professor Canella, signora ■, di rievocare il famoso « caso », un giornalista inglese, Peter Dragadze, è riuscito, insieme con Giampaolo Lomi, ad ottenere il permesso della signora, che ha ceduto loro i diritti esclusivi per la riduzione cinematografica della drammatica vicenda. Giulia Canella, che ha 84 anni ed è tornata a risiedere nel suo paese d'origine, il Brasile, nonostante le ■ difficili condizioni finanziarie in cui si trova ha sempre rifiutato la pensione offertale come vedova di guerra. La signora Canella è convinta, infatti, che il marito non sia morto al fronte durante il primo conflitto mondiale ma accanto a lei.

n. s.

Il film

Dragadze e Lomi, autori della sceneggiatura, si sono procurati tutto il materiale necessario alla ricostruzione del « caso » indicato come il « caso Dreyfus italiano ». Con la collaborazione dei quattro figli del professor Canella (un insegnante cattolico di Verona dalle idee progressiste) e della signora Giulia, e con l'aiuto di don Germano Alberti, autore del libro « Eppure era Canella », i nuovi « difensori » del contestatore « ante litteram » della Chiesa del dissenso sono riusciti a trovare l'originale di 183 testimonianze giurate ■ che, a suo tempo, il tribunale, condizionato dal clima della dittatura fascista, si era rifiutato di prendere in esame. « Con questa documentazione — ha detto Peter Dragadze — ho convinto la signora Canella che, finalmente, si sarebbe potuto fare luce su uno dei più gravi errori giudiziari commessi in Italia negli ultimi 50 anni ».

L'obiettivo principale del film, per il quale non è stato ancora trovato un titolo, è di richiamare l'attenzione sulle conseguenze, spesso irreparabili, che possono derivare dalle « omissioni » della magistratura, in tutti i Paesi e in tutti i tempi.

Il "caso,,

Ecco come si svolsero i fatti riguardanti Canella e Bruneri, in seguito ai quali l'opinione pubblica italiana si divise in due fazioni: alcuni pronti a giurare che lo « smemorato di Collegno » fosse il professore, altri che si trattasse del tipografo torinese Bruneri.

Giulio Canella, dopo aver sposato la cugina Giulia, oriunda brasiliana, si arruolò; col grado di capitano ■ fanteria, nella guerra 1915-1918; nel 1916 fu dichiarato disperso. Una cartolina pervenuta dieci anni dopo alla moglie accese nella signora Giulia ■ speranza che non l'avrebbe mai abbandonata. Nel frattempo a Milano era stato trovato e rinchiuso nell'ospedale psichiatrico di Collegno, un ex combattente privo di memoria. La « Domenica del Corriere » pubblicò una fotografia dell'uomo, indicandolo come « lo smemorato di Collegno ». Giulia Canella, ■ la fotografia, si precipitò a Collegno, e scongiurò il direttore del manicomio di ridarle il « marito ». Un altro giornale di tendenza cattolica, « Il momento », subito dopo sostenne che l'uomo dimesso da Collegno non era il professor Canella ma il tipografo Bruneri.

Nel cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — **AI CORSO** « Lo chiamavano Tresette... giocava sempre col morto » (western comico italiano).

ALTRE VISIONI — All'**ERBA** «Il settimo viaggio di Simbad» (avventuroso); all'**HOLLYWOOD, PRINCIPE, ITALIA** « Il Corsaro Nero » (avventuroso, non derivato da Salgari); al **LA PERLA** « Bravados » (western, riedizione); al **PIEMONTE** « ■ ■ fossa ■ leoni » (farsa); all'**ALPI** « Tempi moderni » (capolavoro di Charlot, 1936, con Paulette Goddard); all'**ELISEO** « Zorro il cavaliere della vendetta » (cappa e spada); al **CIBRARIO** « Luci della città » (capolavoro di Charlot, 1931); all'**ARTISTI** « I re della risata » (comica con molte celebrità del cinema muto).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su «STAMPA SERA»)

CONCERTI

Tutti in coro

La "Stefano Tempia" stasera al Conservatorio

Questa sera al Conservatorio si svolge il concerto di chiusura della stagione artistica dell'Accademia corale « Stefano Tempia ». Si eseguiranno musiche vocali polifoniche rinascimentali sacre (« Ave Maria » di Josquin Després, « Veni, sponsa Christi » di Palestrina ed « Exultate Deo » di A. Scarlatti) e profane (« Il balletto » di Giovanni Gastoldi, « Dal letto me levava » di Michele Pesenti e le villotte « Come t'aggio lasciato » e « L'amanza mia si chiama Saporita » di Filippo Azzaiolo). Coro della Accademia, diretto da Alberto Peyretti.

Sono inoltre inserite nel programma musiche monodiche del primo Barocco, interpretate dal soprano Silvana Gherra, con la collaborazione pianistica di Roberto Cognazzo. Sono cinque composizioni di Claudio Monteverdi (tra cui il celebre « Lamento d'Arianna » dell'« Orfeo »), la villanella « Begli occhi lucenti » di Andrea Falconieri, le ariette «Tanto sospirerò» di Pietro Paolo Benchi, « Bella bocca » e « Miei lumi sereniateri » di Bernardo Pasquini e l'aria-ciaccona finale dell'opera « Dido and Aeneas » di Henry Purcell (« When I am laid »), una delle più magnifiche espressioni dell'arte teatrale inglese.

In un intervallo del concerto gli on. Emanuela Savio e Giuseppe Botta consegneranno al maestro Don Virgilio Bellone, direttore artistico dell'Accademia, le insegne della Commenda al merito della Repubblica e la medaglia d'argento per i benemeriti dell'arte e della cultura italiana.

l. c.

CINEMA IN PRIMA

REGOLAMENTO DI CONTI (in prima all'Ambrosio) — Il titolo parla chiaro: si tratta di malviventi, prima amici oppure soci ... in ... imprese (contrabbando di vari generi, tratta delle bianche, ecc.) poi avversari accaniti impegnati a vicendevolmente eliminarsi. Si adombra nel racconto un fatto vero: quello d'un criminale diventato uomo della Resistenza durante l'occupazione nazista della Francia e riformato poi, a guerra finita, nelle file della delinquenza e da questa eliminato per ragioni ■. Diretto da Daniel Vigne, con buoni attori.

LA TARDONA (in prima all'Arlecchino) — Interpretato da Annie Girardot, Philippe Noiret, Michel Lonsdale e Maria Schneider (ormai non più possibile a vedersi sui nostri schermi in « Ultimo tango a Parigi » e qui confinata in un ruolo secondario) è la vicenda d'una vacanza in Spagna. A ... sono ... Noiret, alla quale s'attaglia il titolo originale « La vieille fille », che a 35 anni ... ... e uno scapolone, ..., ... a legare con l'altro sesso. La vacanza farà mutare abitudini a entrambi.

HARLEM DETECTIVE (in prima al Capitol) — Nel quartiere negro di Harlem trafficanti di droga e gangsters bianchi sono braccati da un misterioso assassino che squarcia la gola delle vittime a colpi di rasoio. Due poliziotti si buttano nell'ardua impresa di individuare il criminale, che agisce costantemente cupo ... prima il ... Charleston Blue, poi ... in un imboscata. Interpretato in prevalenza da attori di colore, il film è diretto da Mark Warren.

LA MORTE NEGLI OCCHI DEL GATTO (in prima al Reposi) — Un gatto che s'aggira nei sotterranei d'un antico castello che sono pieni di sepolcreto è testimone dell'uccisione di un'unica vittima di ignote congiure. Sul castello incombe una tetra leggenda: si dice che quando qualcuno è assassinato da un consanguineo ... trasformato in vampiro o altro animale. Il « thriller », sviluppato secondo le regole degli « horror film » è interpretato da Jane Birkin e Hiram Keller

Per il calcio non c'è distensione

Milano avvelena la Coppa

Masiero ha perduto l'occasione di stare zitto

Concluso il campionato e le Coppe internazionali, [illegible] resta [illegible] la Coppa Italia e si dovrebbe pensare ad una competizione improntata alla massima tranquillità, un pretesto di bel gioco che serve a riavvicinare il grosso pubblico [illegible] fine stagione. Un pubblico, per la verità, che è molto ben disposto: a San Siro, per Inter-Juventus di domenica [illegible], era presente un pubblico di più [illegible] sessantamila persone entusiaste che hanno applaudito e si [illegible] divertite.

Eppure, nonostante [illegible]ste premesse, si tenta di avvelenare il calcio ancora una volta. Da Milano giungono dichiarazioni a molti livelli, sembra che la Juventus abbia una [illegible] colpa, visto che intende partecipare alla Coppa Italia con assoluta serietà, onorando il suo scudetto e nulla concedendo all'avversario. Dice Masiero (in attesa di cedere ufficialmente la panchina a Helenio Herrera) senza mezzi termini:

«*E' molto [illegible] battere la Juventus. Me ne [illegible] già [illegible] conto in passato. L'arbitro trova sempre il modo di favorire i bianconeri: ha annullato la rete di Facchetti dopo averla considerata regolare, ha tollerato il gioco scorretto dei giocatori della Juventus. Marchetti ha commesso un fallo terribile su Bedin. Se si fosse trattato del nostro giocatore avrebbe avuto una squalifica a vita! In certe condizioni è molto difficile giocare alla pari*».

Un discorso che non è certo fatto per rasserenare l'ambiente. E' comprensibile che Masiero abbia buoni motivi di delusione e che voglia passare la mano ad Herrera presentandogli un successo. E' altrettanto ve[illegible] che Marchetti abbia commesso un [illegible], ma nel corso dei novanta minuti (purtroppo!) certe cose sono all'ordine del giorno in tutte [illegible] squadre. Non è il caso di «montare» artifi[illegible]ente una polemica su fatti pressoché inesistenti. E soprattutto è fuori luogo accusare la Juventus di affrontare questa Coppa con [illegible] spirito agonistico.

Non sono i bianconeri a portare il «veleno» nel calcio, come si insinua da Milano. Piuttosto, certe situazioni si verificano quando [illegible] chi soffia sul fuoco, vuole a tutti i costi creare un clima polemico [illegible] certo [illegible] giova [illegible]. Masiero farebbe bene a t[illegible], prima di rientrare nell'ombra. La Juventus continuerà a giocare come ha sempre fatto, senza giovarsi di questi presunti favori arbitrali. E, magari, cercherà anche di aggiudicarsi [illegible] Coppa [illegible]lia, dopo lo scudetto. Con [illegible] pace dei milanesi, scottati in campionato.

Roberto Bettega un anno dopo (e mentre fioriscono tante voci che lo vorrebbero in partenza da Torino)

RESTERO' ALLA JUVENTUS

"Me l'ha detto esplicitamente Boniperti,,

Bettega. Ieri, oggi, domani. Ci pensa serenamente, con la sicu[illegible] del campione

Roberto Bettega, oggi. Chi è? Quanto vale? E' definitivamente guarito? Lascerà la Juventus? A «bocce ferme» se ne può [illegible]scutere, serenamente, per sciogliere tutti gli interrogativi. In realtà quest'anno sugli spalti di tutta Italia e tutta Europa è suonato spesso un ritornello malinconico: Bettega non è più lo stesso, non sarà più lo stesso.

La gente piange, si dispera, scrive lettere, telefona per aggiornarsi continuamente sulle notizie, appena il campione si ammala ed è costretto in clinica, sommerso di affetto e di lacrime. Passano otto mesi, Roberto ritorna in campo e dev'essere come prima, più di prima, subito. Commette l'errore di infilare due gol all'Olympique Marsiglia. Riabitua il pubblico al gol.

Ammalato fu? E [illegible] se ne ricorda. Se si ferma [illegible]rivano i fischi. Bettega [illegible] segnato otto gol in campionato. Non [illegible]. Venti ne voleva il tifoso. E non [illegible] tiene conto che per buona parte [illegible] stagione Bobby-gol ha giocato con la zavorra di un chilo in più addosso, è entrato in campo con la pillolette indispensabile [illegible] completare la [illegible]rapia post-malattia. Il [illegible]gue non si è ancora [illegible]rato dalla somministrazione di tanti antibiotici. La Neve l'ha tenuto continuamente sotto controllo. Il giocattolo poteva rompersi da [illegible] momento all'altro, soprattutto [illegible] pri[illegible] tempi per quanto non vi fossero dubbi sull'avvenuta perfetta guarigione. Altrimenti non sarebbe tornato in campo. Ora il medico sociale tira un sospiro di sollievo e annuncia: «Bob è perfetto, come gli altri».

In effetti Bettega non costituisce un problema. «Chiuderò con le medicine — dice — molto presto». Nei prossimi giorni Roberto si sottoporrà ad [illegible] serie [illegible] esami definitivi. Radiografie, controlli del sangue. Poi ci sarà «un incontro con i professori», che sarebbero i medici curanti, e verrà posto il sigillo alle cure. Soltanto [illegible] l'attaccante bianconero tornerà normale, perfettamente normale. In effetti non è ancora il vero Bettega, ma riprenderà ad esserlo il prossimo anno. «Lo giuro» dice perché non [illegible] interpreti quello che è [illegible]sa come un'illusione.

«Che cosa le è mancato quest'anno?» gli chiediamo.

«La tranquillità — risponde —. Per due motivi: all'inizio del campionato ero preoccupato soprattutto di [illegible] bene. Temevo una ricaduta, no[illegible] l'assicu[illegible] dei medici. Mi sembrava così incredibile essere ritornato in campo che avevo quasi il terrore di fermarmi un'altra volta. [illegible]vece è andata bene. Quella paura è scomparsa dopo pochi mesi. Ma non ho [illegible]tuto ritrovare la serenità neppure [illegible] seguito. Perché mi mancavano i gol. E [illegible] non [illegible] non c'è discorso che tenga. Ogni domenica c'era anche un po' di affanno [illegible] arrivare al gol. Queste, comunque, [illegible] vogliono essere giustificazioni. Forse, subito dopo la malattia a Bettega si chiedeva qualcosa in più. Non discuto se [illegible] giusto o no pretendere grandi cose da me, ma in ogni caso penso di aver contribuito anch'io allo scudetto, [illegible] soltanto [illegible] otto gol e oggi sono soddisfatto».

Prima il consulto poi vacanza a Giaveno

«Ecco, oggi, [illegible] ancora la Coppa Italia da concludere. Come si sente lei?».

«Dopo una simile stagione, considerato che siamo in estate, considerato [illegible] finora ho giocato più di quanto in realtà pensassi, mi sento abbastanza fresco».

«A metà campionato lei aveva avuto una flessione nel rendimento e nella freschezza».

«E' vero. Era una flessione normale, non determinata da un particolare stato fisico, ma dalla stanchezza. Difatti, mi hanno fermato».

«Ripensandoci attentamente, crede di aver fatto bene a gi[illegible] quest'anno, un [illegible] così particolare?».

«Ripeto, [illegible] me l'aspettavo di giocare tanto, [illegible] "a bocce ferme" come dice lei, penso di aver fatto bene a giocare appena sono guarito e a giocare fino a quando non ho avvertito un po' di stanchezza. [illegible]gi sono fresco, come vede. Non tutti i calciatori possono dire la stessa cosa nel [illegible]».

«Cosa le fa credere che [illegible]la prossima stagione tornerà ad essere il grande Bettega?».

«Perché ho finalmente raggiunto la tranquillità e ci sono tutte le basi per il ri[illegible] al successo, [illegible]no io, mi sento [illegible], Roberto Bettega. Avverto la continua necessità di giocare ed ho una gran voglia di fare gol, gol, gol».

Sorride ogni volta che pronuncia la parola gol. Ha l'aspetto di un ragazzo [illegible]lice e finalmente sereno. Sua moglie gli ha dato un secondo figlio, la famiglia è al completo ora. Nella casa di Giaveno ci sono tutti i Bettega ed a tavola le risate coprono gli strilli benedetti dei bambini. Per un attimo sembrava che Roberto dovesse lasciare quella casa. Quando cioè sono apparse sui giornali [illegible] notizie riguardo a un suo eventuale trasferimento in altra squadra. Allora Bettega è corso giù a Torino e Boniperti gli ha posato [illegible] mano sulla spalla, [illegible] si posavano le spade sulle spalle degli eletti.

«Roberto, stai tranquillo — gli ha detto —. Qualsiasi cosa succeda, tu resterai con noi».

«Però, le hanno dato fastidio queste voci sui trasferimenti».

«Dopo l'assicurazione [illegible] la Juventus non ho più avuto paura. E mi stava [illegible] che bene leggere che andavo [illegible] al Cagliari per Riva o al Bologna [illegible] Savoldi. Ma non mi stava bene leggere che io e Anastasi stavamo per essere trasferiti alla Sampdoria in cambio di Lippi. D'accordo che [illegible] barzellette, però mi chiedo come si trova il coraggio di raccontarle. Ci ho riso sopra fino ad un certo punto. A parte Anastasi, se do[illegible] servire [illegible] parziale contropartita per certi giocatori, allora quanto è quotato Bettega sul mercato del calcio: 1 milione o mezzo, due forse? Mi ha fatto male leggere queste cose, per un attimo mi [illegible] [illegible]tito come un giocatore in liquidazione. Se tutti mi stimassero ancora, queste [illegible]se sui giornali non apparirebbero».

«Dove [illegible] quest'estate in vacanza?».

«Ah, rimango a Giaveno. Con il secondogenito che è appena nato non [illegible] neanche muovermi. Allora sto qui. Non mi manca nulla, c'è aria buona e tranquillità. Quello che cerco».

Franco Costa

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

TENNIS - Piglia è bravo ma non piglia la "Racchetta,,

Il Circolo della Stampa Sporting vuole vincere per il terzo anno consecutivo la Coppa Facchinetti per aggiudicarsi definitivamente l'importante trofeo in palio per le squadre di terza categoria. Ad [illegible] stagione la formazione del Circolo della Stampa Sporting viene a trovarsi in [illegible]ficoltà per le promozioni in seconda categoria di diversi componenti la squadra.

Quest'anno l'obiettivo si presentava piuttosto difficile. L'esplosione di Gianni Ocleppo era [illegible] positivo da giocare ma occorreva un'altra pedina da affiancargli per completare nel modo migliore la squadra accanto ai veri Carignano, Maschio, Stinchi, Molinari, Colombrita, Compans e Gerbaudo. Toscano stava per arrendersi quando ha ripensato a Beppe Piglia. Da sei anni non giocava più anche se non lo si poteva certo considerare un vecchio avendo solo 25 anni. Toscano da buon "persuasore occulto" non ha fallito l'obiettivo. Beppe Piglia ha ripreso a giocare ed ha dimostrato subito di non avere dimenticato quei colpi che lo avevano visto affermarsi in campo nazionale come uno dei giovani più promettenti d'Italia. Beppe Piglia aveva iniziato a giocare a tennis giovanissimo a soli 8 anni con il maestro Ferenez ed aveva letteralmente bruciato le tappe. Sempre con i colori della Stampa Sporting, nel 1967 aveva vinto la Coppa Lambertenghi e nel 1964 si era affermato in coppia con il genovese Ma[illegible] Caimo nel titolo italiano juniori di doppio maschile l'anno successivo al pri[illegible]

Beppe Piglia

mo anno di juniores ottenevo due scudetti tricolori nel doppio maschile in coppia con "Pancho" Di Matteo, oggi nella squadra azzurra, e nel misto con la lanciatissima Marlo Nasuelli.

Ma a soli 19 anni Beppe Piglia si disamorava del tennis. Una forma di nausea e di crisi cui non erano estranei i tecnici nazionali che cercavano di farlo migliorare dando consigli a destra e a manca con l'unico risultato di non fargli più ritrovare la naturalezza dei colpi. La racchetta finiva al chiodo. C'era il [illegible]trimonio, la nascita di un figlio, il lavoro alla Fiat. Quest'anno l'appello di Pippo Toscano, trascinatore senza pari. I primi allenamenti. La difficoltà di strappare un'ora alla famiglia e al lavoro. La fatica dei primi incontri. Ma i colpi avevano ritrovato l'antica naturalezza di quando era un giovane d'avvenire che a soli diciotto anni era passato in seconda categoria a meno 4/6. Il fisico era sempre agile e scattante e nella "Racchetta d'oro La Stampa-Cinzano" ha fatto la sua rentrée ufficiale. E' giunto in finale con Adolfo Mantelli, ne perso di un soffio dopo tre "set" di fuoco ma Pippo Toscano è contento lo stesso, ha ritrovato un punto di forza per difendere la Coppa Facchinetti e farla restare per sempre in corso Agnelli.

Rino Cacioppo

Successo di Mantelli (Monviso)

Pieno successo della XIII edizione del Gran Trofeo «La Stampa - Racchetta d'oro Cinzano». La finale del singolare maschile ha visto Adolfo Mantelli del [illegible] [illegible]

[illegible] del suo diritto ma Piglia [illegible] l'incontro in mano quando ha perso il secondo set [illegible] per 6-4 nel terzo set Mantelli [illegible]

[illegible] Gaia. Nel doppio maschile [illegible] Mantelli [illegible] Stampa Sporting [illegible]

NUOTO - Un "meeting,, a Savigliano con Dibiasi

Savigliano [illegible] preparato un grande meeting internazionale di tuffi [illegible] una riunione nazionale di nuoto per sabato. Guido Cuteri ha mobilitato lo Swimming Club, riuscendo ad allestire una manifestazione che non mancherà di avere successo. L'incontro di tuffi si avvarrà di atleti di sette nazioni: Francia, Germania, Spagna, Svizzera, Austria, Olanda ed Italia. Per i colori azzurri sarà certamente presente Klaus Dibiasi mentre è ancora incerta la partecipazione di Giorgio Cagnotto, impegnato in Germania il giorno precedente ma è ancora sicuro di poter arrivare a Savigliano in tempo utile. E' comunque certo che Cagnotto, legato a Cuteri da una vecchia amicizia, farà di tutto per essere in gara. La prova si svolge dal trampolino di tre metri.

In mattinata con inizio alle 10 si svolgeranno le qualificazioni con una serie di 6 tuffi. Nel pomeriggio sono in programma le finali dalle 16,30. Contemporaneamente prenderanno il via le gare di nuoto cui parteciperanno molti dei migliori atleti italiani, fra i quali alcuni azzurri ed azzurre. Hanno dato la loro [illegible] la Lazio Nuoto, Fiamme Oro, Canottieri Napoli, Nuotatori Milanesi, Libertas Torino e Canottieri Tanaro. Fra i nomi più [illegible] registrare la partecipazione di Mauro Calligaris, Cinquetti, Tozzi, D'Oppido, Targetti, Di Pietro, Castagna in campo maschile e di Miserini, Talpo, Giovarruscio, Corsi e Tricarico in quello femminile. Le prove di nuoto faranno di contorno allo «show» dei tuffi nel quale Dibiasi è chiamato a fronteggiare alcuni [illegible] più forti campioni dell'Europa Occidentale, quasi tutti olimpionici [illegible] Monaco.

Cristiano Chiavegato

Fiat, 11 punti in 6 partite

Giochi — Otto ragazzi [illegible] parteciperanno alle finali dei Giochi della Gioventù in programma a Roma nella [illegible] settimana di luglio. [illegible] e quattro mini-atlete si sono qualificati subito per l'importante manifestazione, vincendo le rispettive gare nelle finali provinciali. Ecco i vincitori che rappresenteranno Torino nella finale nazionale: [illegible] 33 stile libero: Massimo [illegible] 33 dorso: Fabrizio Audino (Libertas) [illegible] 33 delfino: Massimo [illegible] 33 rana: Mauro Doglione [illegible] Femminile - 33 stile libero: Raffaella [illegible] 33 dorso: Alessandra Pavletti [illegible] 33 delfino: Cristina [illegible] 33 rana: Paola [illegible]

Azzurre — Tre ragazze torinesi hanno fatto parte della Nazionale che ha incontrato a [illegible] la Germania Ovest [illegible] [illegible] Daria Meinardi, Patrizia [illegible] e Tiziana [illegible] hanno [illegible]

Pallanuoto — Continua la marcia vittoriosa del Fiat nella serie B di pallanuoto. Dopo sei partite i torinesi hanno 11 punti e precedono di una lunghezza i Carabinieri Napoli, che però hanno giocato una partita in meno. Nella prossima settimana il Fiat disputerà un solo incontro mentre i partenopei ne hanno in programma due e la situazione si normalizzerà. Venerdì 29 al sera, quindi, lo scontro diretto fra le due squadre a Napoli che potrà dare migliori indicazioni sul ruolo di favorita per la promozione. Il Fiat, [illegible] ha battuto la Triestina per 8 a 2 mentre domenica ha regolato il [illegible] per 3 a 0. Sono successi di misura, ma il punteggio non deve ingannare [illegible] Infatti, di queste partite per mettere in squadra tutti i giovani a disposizione per far loro acquisire esperienza. In questi ultimi due incontri si sono infatti messe in evidenza due ragazzi provenienti dalla formazione juniores, Nocente e Godino.

Risultati — Si è svolta nella piscina olimpica di corso Sebastopoli una riunione regionale riservata a tutte le categorie maschili e femminili. Ecco i migliori risultati. Maschile: 100 s.l. [illegible] (RN Tol 1'00"5; 100 s.l. ragazzi: [illegible] (RN Tol 1'00"7; 100 dorso ragazzi: Lami (Delfin Nuoto) 1'25"; 100 rana ragazzi: [illegible] Salvatore (Fiat) 1'22"8; 100 delfino junior: Martelli Dario (RN Tol 1'10"4; 100 delfino ragazzi: [illegible] (Lib. To) 1'09"5; 200 misti junior: [illegible] (RN Tol 2'31"5; 200 misti ragazzi: Rossi (Lib. To) 2'35"6. Femminile: 100 s.l. junior: [illegible] (Lib. To) 1'11"6; 100 s.l. ragazze: Cavallero (Lib. To) 1'07"8; 100 dorso junior: Galeandro (Lib. To) 1'17"4; 100 dorso ragazze: [illegible] (RN Tol 1'16"2; 100 rana junior: Bezzo (Lib. To) 1'26"; 100 rana ragazze: [illegible] (RN Tol 1'25"6; 100 delfino junior: Botta (Lib. To) 1'16"1; 100 delfino ragazze: Meinardi C. (RN Tol 1'22"5; 200 misti junior: Bezzo (Lib. To) 2'25"8; 200 misti ragazze: [illegible] (Lib. To) 2'46"2.

SACLA' — Pallacanestro di lusso mercoledì alle 21,15 nel «Palasport» di via Bongiovanni. Si incontrano il Kesjel-Budapest, campione d'Ungheria, con il Saclà, finalista di Coppa Italia. I biglietti sono in vendita fino alle 18 di domani sera presso «Tili Sport».

UVADA — L'Ovada ha perfezionato il contratto per la nuova stagione calcistica 1973-74 con l'allenatore Aldo Peruzzi della Sammargheritese.

Due superassi, un pubblico di provincia, una grande tradizione: questo il campionato che s'inizia giovedì

UN COLPO AL PALLONE

Formula nuova

(da tre mesi sotto processo)

Il campionato di pallone elastico, il cinquantaduesimo della sua storia, parte giovedì con una formula nuova che da tre mesi è sotto processo. Abolito il girone unico, con il macchinoso sistema della semifinale e finale per il titolo, si è arrivati a formare due raggruppamenti di sei squadre, un numero senza precedenti. Le novità, però, non si fermano qui: non più spareggi per il titolo bensì regolare girone, con gare di andata e ritorno, formato dalle quattro migliori classificate al termine del torneo eliminatorio. Per giudicare se questa formula sia migliore o peggiore di quella abbandonata si dovrà attendere la prova del campionato; di certo è un passo avanti verso una maggior « regolarità ». Dal punto di vista sportivo della competizione, in attesa del varo di un girone unico come vuole la Federazione, con l'assegnazione dello scudetto al primo classificato. Le società non sono d'accordo perché temono che il torneo, più breve, faccia diminuire gli incassi, mentre gli ingaggi ai giocatori sono aumentati, e vorrebbero sei squadre per il girone finale (la Fipe non ha risposto di no). Che salga o rimanga invariato il numero dei pretendenti al titolo non ha molta importanza, perché solo due sono in grado di aggiudicarselo.

Sarà ancora un duello tra Felice Bertola e Massimo Berruti, i due « cavalli di razza » che questo popolare sport ha prodotto negli Anni Settanta. A chi toccherà lo scudetto tricolore '73 è difficile dire: sul piano della classe e della tecnica Bertola è ancora il più forte ma due fattori contribuiscono a rendere più incerta e appassionante la lotta tra i due bigs. Il sette volte campione d'Italia, e le gare precampionato lo hanno confermato, non dispone d'una quadretta molto efficiente, a differenza di quella di Berruti che non ha ancora perso un incontro.

I tifosi dell'asso di Gottasecca gridano allo scandalo e accusano la Federazione, con la faccenda delle classifiche dei giocatori, di impedire al loro campione di difendere il titolo, ma in fondo in fondo sono convinti che anche quest'anno il capitano della Comed riuscirà a spuntarla. Bertola ci tiene troppo a vincere il suo ottavo scudetto perché vuole arrivare ad un ambizioso traguardo: raggiungere Augusto Manzo al primo posto nell'albo d'oro del campionato.

Dal canto suo Berruti, maturato tecnicamente e con un anno di esperienza in più, avverte che è arrivato il suo momento e non vuole lasciarsi sfuggire l'occasione di spezzare finalmente il dominio del grande rivale che dura ormai dal '65. Fino a settembre tuttavia i due avversari non avranno modo di affrontarsi perché non sono inclusi nello stesso girone: sarà quindi un duello a distanza che dovrebbe però dare utili indicazioni sull'esito dello scontro finale. Attorno ai due « bigs » il solito gruppo di comprimari che si batte per conquistare gli altri due posti disponibili nel girone finale. Anche qui l'esito è incerto perché almeno cinque formazioni sono sullo stesso piano (Feliciano, Corino, Galliano, Delfilippi, Arrigo). Da giovedì si comincia.

Bertola, forza e classe del pallone elastico. E' un caposcuola

Berruti, tutto impeto e passione. Esemplare nella battuta

BERTOLA il campione

Felice Bertola è testa di serie nel girone A e suoi avversari sono Corino, Billia, Delfilippi, Canta e Gallo. Dato per scontato che il campione d'Italia sarà il primo finalista, per il secondo posto si dovrebbe avere una bella lotta tra i « veterani » Corino e Delfilippi. Queste le sei quadrette in gara.

COMED-CARAGLIO: Felice Bertola, Giovanni Voletti, Mauro Nada, Elio Serafino. Due elementi nuovi, la « spalla » Voletti e il terzino Serafino, in sostituzione del « vecchio » Manini e di Sandrone. I tornei pre-campionato hanno messo in luce la poca consistenza della quadretta di Bertola che accusa la Federazione per via delle note classifiche dei giocatori. Dice: « Vorrei sapere in quale codice sportivo sta scritto che il più forte deve fare coppia con il più debole ».

CANALESE: Beppe Corino, Giovanni Olocco, Armando Maccagno, Tomaso Bonino. Il « sindaco di Roddi », dopo il grosso successo della passata stagione (semifinale con Bertola), vuole arrivare quest'anno al girone conclusivo, e ha scelto come battitore Olocco, un atleta di discreta potenza, ma dal rendimento discontinuo. Il suo « tallone di Achille » resta sempre il « ricaccio », compito però che è di competenza di Corino.

LA CASCATA-VERDUNO: Aurelio Delfilippi, Carlo Balocco, Walter Beretta, Gian Garelli. Il programma del « mancino di Castino » è di soffiare il secondo posto a Corino; le sue speranze sono legate alla rapida « maturazione » del diciannovenne Balocco, il battitore considerato la più grossa speranza del pallone elastico. Risultati finora contraddittori: forse Balocco per rendere al massimo avrebbe bisogno di maggior autonomia.

CELLAMONTE: Flavio Billia, Sergio Corino, Gianni Corino, Mario Rosani. La squadra monferrina, esordiente in serie A, porta il pallone elastico in una zona tradizionale del tamburello. Capitano è Billia, un atleta non più giovanissimo, di buone possibilità soprattutto nel ruolo di « spalla »; alla battuta sarà Sergio Corino, un combattente di razza. Difficilmente però la quadretta potrà lottare per i primi posti.

L'UNIONE TORINO: Tonino Canta, Francesco Gili, Vincenzo Corino, Sergio Corso. Il ritorno a Torino del pallone elastico avviene un po' in sordina (senza cioè grandi nomi). Sullo sferisterio di corso Siracusa angolo corso Tazzoli che verrà ultimato entro la fine del mese (il primo luglio è in programma la gara con Delfilippi) il giovane Canta avrà per la prima volta i gradi di capitano: un compito non facile per un atleta emotivo che dovrà giocare di fronte ad un pubblico nuovo.

SAN STEFANESE: Franco Gallo, Giacomo Rovera, Lino Calmetti, Giuseppe Maccagno. Altra squadra al suo esordio in serie A, grazie all'aumento a dodici dell'organico. Gallo, capitano e battitore, anche se non ha più vent'anni, è un atleta che sa lottare strenuamente, come del resto la « spalla » Rovera, un pugno che ammazzerebbe un toro. Calmetti e Maccagno sono forse la coppia di terzini più giovane del torneo.

BERRUTI e il suo clan

Il secondo settore, quello ligure, perché comprende le tre quadrette della Liguria, è guidato dall'altro big, Berruti, ed è formato da Feliciano, Galliano, Arrigo, Musso, Gili. Anche nel girone B c'è un solo favorito (Berruti), mentre per il posto d'onore lotteranno Feliciano, Galliano e forse Arrigo. Queste le sei quadrette.

A.E.D. VALLE BORMIDA: Massimo Berruti, Franco Berruti, Tino Berruti, Alessandro Bengio. Il clan dei Berruti vuole portare a tutti i costi lo scudetto al presidente Laiolo. Massimo, lo zio Franco, il cugino Tino (con padre Agostino, che li segue ovunque) non hanno ancora perso una gara e anche il « grande » Bertola ha dovuto arrendersi tre volte. Berruti dice che quest'anno è la volta buona.

PALLONISTICA MARCHESI DI BAROLO-ALBA: Feliciano Donato, Walter Belmonte, Sergio Capra, Giancarlo Castagnotti. L'asso di Cornellano vuole riscattare la stagione non troppo fortunata dello scorso anno, e ha confermato nel ruolo di battitore il giovane fornaio di Lequio Berria, Belmonte, protagonista di un bel finale di campionato. Il centrocampo con Capra e Castagnotti dà buone garanzie di tenuta.

PIEVESE DI PIEVE DI TECO: Augusto Arrigo, Anselmo Cerrina, Natale Sandrone, Antonio Giretto. La società presieduta da Manfredi vuole arrivare alle gare finali per battere le altre due concorrenti liguri. Arrigo, 23 anni, di Chiusavecchia in provincia di Imperia, è l'atleta che ha il compito di far dimenticare la partenza di Bertola dopo due titoli conquistati per la Pievese.

DON BAGNINO DI ANDORA: Piero Galliano, Mirano Devia, Giovanni Baldizzone, Giorgio Sacco. Galliano e Devia costituiscono una coppia che finora ha dato ottimi risultati. Devia al suo esordio in serie A, al fianco di un elemento di grande esperienza come Galliano, si è messo subito in luce come battitore preciso e potente. Difficilmente quest'anno fallirà la prova se il suo capitano, forse la spalla più completa che calchi ora gli sferisteri, saprà rendere al massimo per tutta la stagione.

QUAGLIA-DIANO CASTELLO: Lorenzo Gili, Ugo Amelio, Giancarlo Grasso, Ugo Barbero. Un piemontese, Gili, e un ligure, Amelio, alla guida della quadretta di Diano. Il primo da un paio di anni un po' in ombra vuole recuperare la forma e la grinta che aveva quando era in coppia con Corino e quest'anno sembra avviato sulla strada giusta. Anche Amelio è una « spalla » ricca di temperamento e in questa vigilia di campionato il suo « ricaccio » è facilissimo.

SEMPIONE DRONERO: Giovanni Musso, Franco Bruno, Gianni Vigliour, Anselmo Giordano. I tifosi di Cuneo, oltre ad applaudire il grande Bertola, potranno vedere all'opera i quattro « rincalzi » della Sempione che, com'è noto, giocano sullo sferisterio di piazza della Libertà. Musso e compagni sono all'esordio in serie A: dovrebbero comportarsi bene perché sono atleti di valore e molto affiatati.

Otto titoli

Il record di Manzo

Augusto Manzo ancora oggi è il personaggio più noto nel mondo del pallone elastico, anche se ha chiuso con l'attività agonistica. Ha vinto otto volte il campionato italiano (foto Moisio)

OTTO TITOLI

Augusto Manzo: 1932, 1933, 1935, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951.

SETTE TITOLI

Felice Bertola: 1965, 1966, 1967, 1969, 1970, 1971, 1972.

QUATTRO TITOLI

Riccardo Fuseri: 1912, 1913, 1914, 1915.

Ricca: 1925, 1926, 1928, 1930.

DUE TITOLI

Gay: 1917, 1918. Bonsignore: 1919, 1922. Maggiorino: 1920, 1923. Marengo: 1924, 1927. Rossi: 1929, 1936. Cappello: 1934, 1937. Solferino: 1953, 1954. Delfilippi: 1963, 1964. Feliciano: 1961, 1968.

UN TITOLO

Santero: 1921. Gavello: 1938. Allemanni: 1956. Corino: 1962.

Testi di
PIERO GALASCO

Tutto avverrà in tre mesi

Girone A

1ª giornata (e anticipi) — 21-6, a Canale, Corino-Billia; 21-6, a Cuneo, Bertola-Canta; 24-6, a Cellamonte, Billia-Bertola; 24-6, a S. Stefano Belbo, Gallo-Canta; 24-6, a Verduno, Delfilippi-Corino.

2ª giornata (e anticipi) — 29-6, a Verduno, Delfilippi-Gallo; 1-7, a Cuneo, Bertola-Gallo; 1-7, a Torino, Canta-Delfilippi.

3ª giornata — 8-7, a Canale, Corino-Bertola; 8-7, a Cellamonte, Billia-Canta.

4ª giornata — 15-7, a S. Stefano Belbo, Gallo-Billia; 15-7, a Torino, Canta-Corino; 15-7, a Verduno, Delfilippi-Bertola.

5ª giornata — 21-7, a Canale (ore 21) Corino-Gallo; 21-7, a Cellamonte, Billia-Delfilippi.

6ª giornata — 29-7, a Canale, Corino-Delfilippi; 29-7, a Cuneo, Bertola-Billia; 29-7, a Torino, Canta-Gallo.

7ª giornata — 5-8, a Cellamonte, Billia-Corino; 5-8, a S. Stefano Belbo, Gallo-Bertola; 5-8, a Verduno, Delfilippi-Canta.

8ª giornata — 19-8, a Cuneo, Bertola-Corino; 19-8, a S. Stefano Belbo, Gallo-Delfilippi; 19-8, a Torino, Canta-Billia.

9ª giornata — 26-8, a Canale, Corino-Canta; 26-8, a Cellamonte, Billia-Gallo; 26-8, a Cuneo, Bertola-Delfilippi.

10ª giornata — 2-9, a S. Stefano Belbo, Gallo-Corino; 2-9, a Torino, Canta-Bertola; 2-9, a Verduno, Delfilippi-Billia.

Girone B

1ª giornata (e anticipi) — 21-6, a Pieve di Teco, Arrigo-Feliciano; 24-6, ad Andora, Galliano-Berruti; 24-6, a Cuneo, Musso-Gili.

2ª giornata (e anticipi) — 29-6, a Diano Castello, Gili-Arrigo; 1-7, ad Alba, Feliciano-Gili; 1-7, a Pieve di Teco, Arrigo-Galliano; 1-7, a Monastero Bormida, Berruti-Musso.

3ª giornata — 8-7, a Cuneo, Musso-Arrigo; 8-7, a Monastero Bormida, Berruti-Feliciano; 8-7, ad Andora, Galliano-Gili.

4ª giornata — 15-7, a Cuneo, Musso-Feliciano; 15-7, a Pieve di Teco, Arrigo-Berruti; 19-7, ad Andora (ore 21), Galliano-Musso.

5ª giornata (e anticipi) — 22-7, ad Alba, Feliciano-Galliano; 22-7, a Pieve di Teco, Arrigo-Musso.

6ª giornata — 29-7, a Diano Castello, Gili-Feliciano; 29-7, a Monastero Bormida, Berruti-Galliano.

7ª giornata (e anticipi) — 5-8, a Cuneo, Musso-Berruti; 5-8, ad Andora, Galliano-Gili; 12-8, ad Alba, Feliciano-Arrigo; 12-8, a Monastero Bormida, Berruti-Galliano; 12-8, a Diano Castello, Gili-Musso.

8ª giornata — 15-8, ad Andora, Galliano-Feliciano; 19-8, a Pieve di Teco, Arrigo-Gili; 19-8, ad Alba, Feliciano-Berruti.

9ª giornata — 25-8, ad Alba (ore 21), Feliciano-Musso; 26-8, ad Andora, Galliano-Arrigo; 26-8, a Monastero Bormida, Berruti-Gili.

10ª giornata — 2-9, a Cuneo, Musso-Galliano; 2-9, a Diano Castello, Gili-Berruti.

Trotto - A Vinovo (ore 21) corrono le francesi

Cordoba F. è in pista stasera al "Trotter" di Vinovo: una prova da seguire con attenzione, dopo la sconcertante esordio italiano e la successiva prova — entrambe a Vinovo — in cui pur vincendo, sembra non convincente. Stasera avrà a punteggiarla quella Balade Royal che vanta un record di 1'19"2/10 al chilometro ottenuto a Vincennes (Parigi); in sfida a Cordoba F. ci sarà Pino Rosal, su Balade Royal l'italiano di Francia, Laurenti. Contro di loro Sartini (senza speranze) e Keystone Bride, una americana che potrebbe anche costituire un buon banco di prova anche se la distanza dei duemila metri non sembra quella che le è più congeniale.

A completare la serata torinese altre sette corse, pochi sicuro i partenti. Una situazione che non correremo direttamente cronica, a cui tutti indicano una causa più o meno valida: una situazione che può essere superata con un minimo di buona volontà. Non si chiedono gare pletoriche, ma che almeno il pubblico torinese non sia bistrattato: chi va alle corse ha diritto ad un minimo di spettacolo.

Questi i favoriti: Cezanne-Vitoccia (Premio Rusano), Cutai-Escalea (Premio Roddi — gentlemen), Gasparese-Saldy (Premio Montrose), Natelli-Mustafa (Premio Carmagnola), Selvaco-Snoob (Premio Rosani), Cordoba F.-Balade Royal (Premio Città di Moncalieri), Erwan-Perugia (Premio Feletto), Kaolt-Mustafa (Premio Panda Berti).

E. F.

21,40: PREMIO MONDRONE, L. 800.000, m. 1600

1. Beethoven 25,1 (Ilunatti) 3 0 3
2. Cimosila 21,4 (A. Pas.) 2 0 0
m. 1620
3. Saldy 21,3 (S. Milani) 8 1 1
4. Gasparese (Pedrazzani) – 5 3

22,05: PREMIO CARMAGNOLA, L. 800.000, m. 1640

1. Malmaison 25,5 (G. Rossi) – 2 0
2. Mirarek 25,5 (Dellestanes) 2 1 0
3. Abram (S. D'Agostino) – 2 5
4. Novelli 25,5 (S. Milani) 1 3 1
5. Mustafa 24,9 (Pedrazz.) 4 1 0

22,35: PR. CITTA' DI MONCALIERI, L. 2.000.000, m. 2100

1. Spain 21,1 (Bosco) 1 1 2
2. Balade R. (Laurenti) – – –
3. Keystone B. (Sarti) – 1 3
4. Cordoba F. (G. Rossi) – 1 1

23,20: PR. FELETTO, L. 800.000, m. 2060

1. Istra 23,0 (G. Rossi) 1 1 4
2. Perugia 22,5 (Pedrazz.) 1 3 3
3. Soniers S. 30,5 (D'Ali.) 1 8 2
m. 2080
1. Lovaino 26,2 (Rossi) 1 1 3

Dà HELSINKI - Vivace polemica su Fiasconaro

Atleta o hippy?

Donne e vestiti stravaganti

dal nostro inviato

Helsinki, 19 giugno.

I gabbiani stavano ancora ripulendo con coscienza, favoriti dal chiarore della notte nordica, le gradinate dello stadio olimpico, ieri sera, quando gli italiani finivano di cenare nel ristorante del villaggio di Otaniemi. Nessuno si è mosso da tavola, solo Fiasconaro, nella hall piena d'ombra, era in fitta discussione con una bionda finnica, la ragazza di un italiano che studia quassù e che, incauto, gliel'aveva presentata.

« Fiaschettaro », come lo chiamano da qualche tempo e più che mai da ieri sera, era abbattuto ma non distrutto dopo il crollo nel quattrocento contro finlandesi e keniotí.

Cosa ti è successo, Marcello — gli abbiamo chiesto passandogli accanto — hai risentito del dolore alla caviglia?

« Nulla, nessun male, nessuna scusante — è stata la risposta —. E' tutto il corpo, ma non ho sentito le gambe; forse il freddo, al quale non sono abituato, non lo so. Dopo, ho fatto degli allunghi: sembravo un leone. In gara, però, sono stato una frana ».

Per Marcello tutto è finito lì. Oggi ci sono gli 800 e lui vedrà di dimostrare che ieri si è trattato soltanto di una giornata balorda. Comunque, « balordo » è sicuramente lui, con i suoi stivali dal tacco alto, i pantaloni ricamati leggerissimi, la maglietta estiva nel vento freddo di questi giorni.

Il freddo, la visita della fidanzata Sally, la scorsa settimana a Formia, un po' di stanchezza: basta poco per far andare fuori giri macchine delicate come quella di un campione di atletica. Qualcuno — e non a torto — sostiene che la sua stagione d'oro Fiasconaro l'ha già disputata, da febbraio a maggio, in Sud Africa, dove è arrivato a 1'44"7 sugli 800 metri, avvicinando il limite mondiale.

Il presidente Novello, che ieri è stato vicino agli atleti, respinge questa tesi: « Non ci credo. Marcello ha gareggiato sempre assieme a Malan, l'asso dell'atletica sudafricano: ebbene, Malan, in questo periodo, è al massimo della forma, gareggia ogni due giorni e sempre a tempo di record. E allora? Stasera, negli ottocento, Marcello ha una carta per una pronta rivincita. Staremo a vedere ».

Vicino a Novello, un altro accusato: Franco Arese, che ha perso nei 1500 per paura, il che è abbastanza grave per un atleta che ha vinto un campionato d'Europa ed è sulla trentina. Non che temesse gli avversari, ma non era sicuro di se stesso. Ha voluto passare all'interno per risparmiare energie, anziché andare all'esterno, ed è rimasto chiuso proprio all'inizio dell'ultima curva. A cento metri dal traguardo era sesto, è finito secondo con una rimonta entusiasmante che gli ha permesso di raggiungere tutti, meno il finlandese Payvarinta, e che gli ha lasciato tanta rabbia addosso. Per sfogarla, questa sera correrà gli ottocento al posto di Riga, a fianco di Fiasconaro.

Bruno Perucca

Coppa Campioni

A Galliate la prima finale

Un'importante variazione è stata apportata stamane dalla Lega Calcio dilettanti circa la località di svolgimento delle ultime due partite della Coppa dei Campioni del Piemonte, la manifestazione patrocinata da « Stampa Sera ». Su richiesta dei dirigenti delle due squadre finaliste, domani sera (sempre con inizio alle ore 21,15) anziché a Cafasse si giocherà a Galliate, mentre l'ultimo incontro, in programma sabato (ore 21,15) verrà disputato a Cafasse.

le borse oggi

Ancora rialzi in tutti i settori

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

TORINO — Senza sosta il settore azionario continua a mettere a segno plusvalenze sostanziose. Si compera ormai qualsiasi cosa, a qualsiasi prezzo. Valori sino a qualche mese fa emarginati dalle contrattazioni sono oggi contesi a quotazioni talora più che raddoppiate. Sembra che ormai si vada giorno per giorno alla ricerca dei pochi titoli ancora rimasti indietro rispetto al generale movimento al rialzo. Come è ormai consuetudine anche l'odierna riunione si svolge in tempi lentissimi per la mole enorme di lavoro che gli operatori sono chiamati a svolgere. Per molti valori non è possibile avere il prezzo di chiusura che dopo le 13. Si segnalano pertanto alcuni prezzi di apertura: Ifi 24.000; Toro ord. 35.500, priv. 18.000; Viscosa ord. 2765; Montedison 1080. Il reddito fisso beneficia di massicci interventi a difesa e mette a segno di un sol colpo recuperi notevoli.

Fiat ord. primo fixing 3 mila 175, secondo 3192, terzo 3189; Fiat priv.: 2230, 2250, 2265.

Titoli non quotati ufficialmente: Bei 7% 1970 99; Carlo Erba 5½% 1972 conv. 340; Ceca 7% 1972 98,20; Bei 7% 1972 98,30; Interbanca quind. 7% 97,50; Città di Milano 1973 7% 95,50; B.T.N. 1982 98,40; Mediocredito Lombardo 7% 97,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 23.200-24.200; Sterlina oro nuovo 22.200-23.200; Marengo svizzero 22.200-23.200; Sterlina carta G.B. 1660-1690; Dollaro Usa 630-632; Marco tedesco 238-245; Franco svizzero 205-210; Franco francese 146-151; Oro fino 2600-2700; Argento 48-51.

LE AZIONI A TORINO

Titolo	18-6	19-6
ALIMENTARI		
Eridania	5520	5530
Florio	540	550
Motta	4400	4430
Romana Zucchari	420	—
Venchi Unica	3580	3530
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	19200	—
» » priv.	11900	—
Latina	3290	—
Latina priv.	2825	—
Generali	88900	—
RAS	88900	—
S.A.I.	31000	—
Toro Ass.	35500	—
Toro Ass. priv.	17600	—
BANCARIE		
Banco Roma	28700	29100
Comit	26500	34500
Credito It.	3080	3380
Interbanca priv.	37100	36800
Mediobanca	42250	45000
CARTARIE - EDITOR		
Burgo ord.	13830	—
» priv.	7400	—
Cartiera Italiana	900	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	41	—
» » pr.	228	—
Eternit	2800	3000
[illegible] Rivolta	37000	31750
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1197	1190
Italgas	1270	1333
Liquigas	488	500
Mira Lanza	71875	73500
Montedison	1077	—
[illegible]	5300	5340
Pierrel	7930	8000

Titolo	18-6	19-6
Rumianca	1800	1805
SAFFA	11550	11680
Schiapparelli	12210	13800
COMMERCIALI		
Rinascente	368	371
» priv.	330	334
Silos Genova	1700	3400
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	8900	9400
Autostrada To-Mi	47300	47500
Fer. Co.	[illegible]	476
Italcable	[illegible]	6350
S.A.I.	28370	27805
SIP	2920	—
Torino-Nord	187	193
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1490	—
Marelli & C.	1360	—
Pan Electric	3000	—
FINANZIARIE		
Bastogi	2405	2510
La Centrale	20750	20950
Finsider	475	520
GIM	4800	4800
IFI priv.	9650	9890
IFI	24400	24000
Invest	6095	6250
Mittel	3330	3330
Piemonte Finanz.	5940	5900
Pirelli & C.	2880	2877
Pirelli S.p.A.	1838	—
S.A.B.O.M. fin.	1610	1670
S.M.I.	2500	2499
STET	3370	3349
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7430	7420
Acqua Roma	1030	1105
Edilcentro	2270	2280
Generale Imm.	1120	1130

Titolo	18-6	19-6
Gilardini	3650	3620
[illegible]	13550	13410
Beni Imm. It.	1892	1885
Beni Imm. It. priv.	1210	1120
MECC. AUTOMOB.		
FIAT	3144	—
» priv.	2182	—
[illegible]	1500	1500
Nebiolo	415	—
Olivetti	2490	—
» priv.	2210	—
Westinghouse	4750	5000
MINERARIE METALL.		
Dalmine	470	—
Fornara & C.	1950	1950
Italsider	857	—
Metalli	4000	—
Monte Amiata	2100	2200
Talco & Grafite	27100	—
Terni	207	—
TESSILI		
Montedison Fibre	500	—
Cot. Cantoni	17400	—
Fisac	975	1070
Lane Borgosesia	27200	—
Viscosa	2670	—
» priv.	1960	—
DIVERSI		
Acque pot. TO	1750	2000
Ciga	9700	9800
CIR	11300	—
[illegible]	802	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Ind. Roma 6%	500	—
Pirelli 5%	115	—
Mediob. 6%	250	—
Med. Finsez. 7%	—	—
Liquigas 7½% '70	150 50	—
» » '71	148 20	—
» » '72	—	—

* Titoli a contrattazione continua; ultimo fixing

LE QUOTAZIONI A MILANO

Dopo la ripresa piuttosto marcata e irregolare della vigilia il mercato azionario è apparso stamane più composto, ma senza abbandonare l'intonazione sostenuta in atto. Fin dalle prime battute il denaro è entrato decisamente, portando alcuni valori ancora in rialzo. Vediamo ad esempio la Centrale a quota 21.000, le Toro a 36.000, le Fiat a 3186, le Viscosa a 2780, le Liquigas a 500. Leggermente più calme, per contro, le Generali, con qualche contrasto in alcuni assicurativi. In seguito la quota ha oscillato mediamente nei due sensi per tutta la mattinata, manifestando un fondo molto stabile sugli attuali livelli. Molto ben tenute inoltre le Sip, le Stet e le Marelli, che proseguono il movimento della vigilia. Chiusura in notevole ritardo, sui prezzi medio-massimi della giornata, senza strappi e con qualche sintomo di prudenza finale.

Più attivo e in recupero il settore del reddito fisso, che ha beneficiato [illegible] di un discreto ritorno del denaro.

Principali oscillazioni della mattinata: Gener. 88.400; Fiat 3180, 3186; Montedison 1084, 1088; Viscosa 2745, 2790; Pirelli 1834, 1870; Toro 36.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 7265; Amiata 2280; B.co Roma 28.000; Beni Stabili 7380; Breda 6250; Caffaro 540; Cantoni 17.050; Carlo Erba ord. 18.501; Carlo Erba priv. 14.800; Cesami 10.495.

Cogs 2890; Comit 31.000; Cond. Acqua 1100; Cucirini 0560; E. Marelli 1389; Eternit 3151; Falck ordin. 7080; Falck priv. 6899.

Finsider 515; Fitas [illegible]; Gavardo 3200; Gim [illegible]; Ginori 638; Imm. Roma 1035; Iniziativa 8200; Invest 6300; Italcable 6340.

Italgas 1299,50; Italsider 850; Lanerossi 4165; Lepetit or. 233,50; Lepetit pr. 185,05; Liquigas 493; Magneti M. 1493; Magona 3547; Marzotto 1690; Metalli 3900; Mira Lanza 74.000; Mondadori pr. 4290.

Nebiolo 430; Olcese 310; Pacchetti 835; Pierrel 8000; Pirelli e C. 1880; Pozzi or. 47; Pozzi pr. 340; Risanamento 13.500; Rumianca 1830.

Saffa 11.760; Sarom 3750; Siele 2680; Sip 2720; Sme 2500; Stampati 6400; Stet 3380; Tecnomasio 590,50; Trafilerie 1498; Un. Manifat. 24.000.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 23.200-24.200; sterlina oro nuovo 22.200-23.200; marengo 23 mila 200 - 23.200; sterl. unitaria 1600-1640; dollaro carta 621-630; franco svizzero 204-210; franco francese 145-153; oro fino 2300-2430; argento 48.250-52.250.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario sempre molto sostenuto per la maggior parte delle voci al listino con titoli che superano il 20 per cento durante la chiamata. Gli scambi si mantengono sempre consistenti. Reddito fisso leggermente migliore della seduta precedente ma scambi sempre ridotti.

Alcuni prezzi: Centrale 20,780; Generali 88.300; Ras 88.400; Meridionali 2540; Finsider 520; Italsider 873; Sip 3008.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	18-6	19-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	99 40	99 40
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	84 75	86 —
» 5%	97 80	97 80
Pr. It. 5% Trieste	97 30	97 30
Rif. Fond. 5%	93 —	93 —
Pr. It. 5% Tr. '54	95 20	95 20
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	95 50	95 50
» » '68	94 —	94 —
» » '69	93 75	93 75
» 6% '70	93 10	97 10
» '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	— —	— —
» '74	97 50	97 40
» '75 I	96 —	96 50
» » II	96 —	96 80
» '77	95 50	94 75
» '78	97 10	95 10
» 5½% '79	100 —	98 90
» '80	99 90	99 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	88 —	90 —
» '63 II	90 —	93 —
» '65 I	87 —	89 —
» '65 II	86 50	86 50
» '67	86 10	88 —
» '68 I	84 30	88 50
» '68 II	87 80	88 10
» '69 I	86 —	90 —
» '69 II	87 50	88 20
» 7% '70	97 10	97 —
» '71	97 —	98 —
» '72 I	94 10	90 50
» '72 II	94 10	96 70
» Europa 6%	95 —	98 —
IRI 6% '64	91 30	91 50
» '65	91 —	90 50
» Alfa 7% '72	137 —	137 —
Sidap 5½% '65	85 —	85 —
» '67	84 10	84 85
Autostrade 6% '68 I	88 80	88 80
» '68 II	89 —	88 —
» '69	89 —	87 50
» 7% '71	95 70	97 —
» '72	94 90	97 —
OO.PP. 5%	90 —	90 —
» 5½%	85 00	87 00
» 6%	81 50	85 —
» 7%	94 80	97 80
» Lav. 7% 1°	97 —	97 80
» 2°	96 50	98 —
» 3°	97 —	97 —
» 4°	91 70	98 —
» 5°	98 20	98 30
» Anas 6% '66	88 —	88 —

Titolo	18-6	19-6
OO.PP. Aut. 6% 1°	88 —	88 —
» 7% 1°	94 —	95 30
» 2°	93 10	96 —
FF.SS. 6% '65 I	92 10	92 10
» '65 II	92 —	91 —
» '66 I	90 90	90 50
» '66 II	90 90	91 —
» '67	90 10	90 10
» '68 I	90 —	90 —
» '69 II	100 —	100 —
» '70	91 —	91 —
» 7% '71	98 60	98 50
» '72 I	100 —	100 —
» '72 II	97 50	98 50
A.F.S. 6% '67	90 —	90 —
» '68	91 10	90 70
» '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 —	99 —
» '71	96 70	101 50
» '72	98 —	98 —
F.Verde 6% Sp. 1°	92 50	92 10
» 2°	92 50	92 30
» 3°	91 —	91 —
» 4°	90 10	90 50
» 5°	93 —	93 —
» 6°	90 80	90 60
» 7°	89 90	89 90
» 8°	90 10	90 20
» 7% I	98 40	97 80
» II	97 70	97 20
[illegible] 5½%	90 —	90 —
» 6%	95 —	100 —
» 7% 1°	98 —	98 —
» 2°	96 —	96 —
IMI 6% XXV	89 —	91 —
» XXVI	85 —	88 —
» XXVII	85 —	87 50
» 7% XXVIII	94 —	95 90
» XXIX	95 50	97 —
» XXX	130 —	130 —
» XXXI	96 —	98 —
» XXXI op.	96 —	98 —
» XXXII	94 10	97 —
» XXXIII	95 05	96 —
» XXXIII op.	95 —	96 75
» XXXIV	96 —	95 50
» XXXV	97 —	97 —
» 6% I.V.	49 —	98 —
Ital Sud 6% '62 1°	91 75	91 75
» 6°	90 —	90 —
» '63 7°	94 —	94 —
» 8°	96 80	96 80
» '64 9°	96 10	96 10
Fiat 6% '49	100 —	100 —
» '58	99 —	99 —
» 6% '57	96 —	98 —

Titolo	18-6	19-6
Fiat 5½% '60	85 70	86 —
Olivetti 7% '65	101 —	101 —
» '68-73	102 —	102 —
» '59	98 —	98 —
» 5½% '59	98 —	98 —
» 3½% '62 1°	84 —	87 50
» 2°	84 —	86 —
It. Gas 5½% '61	90 —	90 —
Rumianca 5½% '60	97 50	97 50
» '62	90 —	90 —
Sip 6%	99 10	99 50
Viberti 7% '59 I	96 —	96 —
» II	96 —	96 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	95 —	95 —
Lancia 5½% '60	95 90	95 80
» '62	96 —	96 —
Ferpil 8%	100 10	101 —
Torino-Savona 3½	88 —	88 —
Tr.G.S.Bern. 5½	89 50	89 50
Cart. It. 7% '59	99 50	102 —
» 5½ '62	86 50	86 10
Isveim. 6% '64 4°	91 —	91 —
» 10°	92 50	91 —
» '65 11°	91 —	91 —
» '66 12°	88 —	89 —
» '67 13°	89 —	89 —
» 14°	88 10	88 25
» '68 15°	89 50	89 50
» '69 16°	89 50	89 50
» 7% '70 17°	98 —	98 —
» '71 18°	95 —	95 30
» 19°	95 90	97 —
Torino 6% '52	93 —	91 —
» Aem 5½ '60	87 70	87 50
» '67	87 10	89 10
S. Paolo 5%	97 70	97 70
» 6% conv.	97 15	96 50
» 6%	97 60	96 50
» O.P. 5%	96 50	96 50
» 6%	96 80	96 50
Credito Fond. 5%	96 50	96 —
C.I.S. 7% '70	98 —	91 —
» '71 1°	100 —	100 —
» 2°	97 25	97 25
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	96 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (5)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	300 —	350 —
Finsider 5½%	91 —	91 50
Rumianca 6%	105 80	106 —
Pirelli S.p.A. 5%	114 50	120 —
Mediobanca 6%	244 —	245 50
Med. Finsez. 7%	193 —	193 —
Liquigas 7½% '70	149 —	149 —
» '71	149 —	153 —
» 7½% '72	130 10	130 40

L'incarico a RUMOR entro domani

Roma, 19 giugno.

Tra oggi e domani il presidente Leone concluderà le consultazioni di prammatica con i notabili di tutti i partiti, poi toccherà al Presidente del Consiglio incaricato iniziare le trattative per la formazione del governo. Normalmente il Capo dello Stato, al termine delle consultazioni, si concede una «pausa di riflessione», ma è molto probabile che Leone preferisca accelerare i tempi e proceda alla designazione fin da domani sera. Del resto il quadro politico favorevole al centro-sinistra è chiaro e da ogni parte si sottolinea l'urgenza di fare presto.

Sul nome di Rumor come presidente del Consiglio incaricato non esistono dubbi: la sua designazione fa parte dell'organigramma concordato a Palazzo Giustiniani alla vigilia del congresso dc e stamane i direttivi dei gruppi parlamentari democristiani lo confermeranno. L'uomo è pronto ed è pronta la linea politica: l'unico interrogativo rimasto è il «tipo» di centro-sinistra da realizzare.

Anche su quest'ultimo punto, comunque, la maggior parte delle indicazioni è abbastanza esplicita. La dc vuole un centro-sinistra «organico» di legislatura, vale a dire con i socialisti al governo.

I socialdemocratici (la cui direzione si riunisce oggi) sono anch'essi per il centro-sinistra «organico»; i repubblicani rimangono fedeli alla regola del «contenuto» cara a La Malfa ostentando indifferenza per le formule. Rimangono i socialisti. Ieri la direzione del partito ha insistito sulla necessità di rapide trattative per fissare un programma concreto di cose da fare, ma ha lasciato la strada aperta a due possibilità: partecipazione diretta al governo oppure appoggio esterno. Dipenderà da come si svilupperà il confronto tra i partiti della maggioranza.

Rumor visto da Bruna

Purché — ripetiamo — questo confronto non vada a scapito della celerità. Sono d'accordo anche i comunisti. «*La gravità della situazione* — ha detto ieri Berlinguer — *richiede una rapida e seria soluzione della crisi. Stabilita una netta chiusura a destra, noi riteniamo sbagliato puntare pregiudizialmente su un'unica soluzione.*

«*Essenziali sono la chiarezza dell'indirizzo politico, la capacità di affrontare rapidamente i problemi più acuti, lo stabilimento di rapporti positivi e corretti tra le varie forze democratiche. E' chiaro che se la maggioranza e il governo terranno conto di queste esigenze la nostra funzione di partito di opposizione si potrà esprimere in modi diversi da quelli con cui abbiamo combattuto contro il governo Andreotti-Malagodi*».

p. g.

Salvi tutti i quattro del minisommergibile

KEY WEST, Florida, 19 giugno.

La vicenda del piccolo sommergibile «Johnson Sea Link», rimasto bloccato per oltre trenta ore a 120 metri di profondità, si risolverà probabilmente nel migliore dei modi. Due dei quattro uomini dell'equipaggio infatti si sono completamente ripresi e stanno benissimo, mentre non si dispera che anche gli altri due siano tuttora in vita. Un alto ufficiale della marina americana che ha partecipato alle operazioni anzi li ha dati sicuramente per vivi.

Si tratta degli studiosi Clayton Link e Al Stover, rimasti bloccati nella parte posteriore del sommergibile, dove si era prodotto un notevole accumulo di anidride carbonica. Essi non sono stati rimossi, mentre il sommergibile è stato posto in camera di decompressione e viene riscaldato per facilitare la ripresa dei due uomini ancora rinchiusi. (Ansa)

L'episodio sull'Autostrada del Sole

Signor Almirante per lei proprio no

Perché camerieri e benzinai ieri hanno scioperato

Bologna, 19 giugno.

La presenza del segretario del msi, Almirante, al «Mottagrill» sull'Autostrada del Sole ha provocato ieri l'immediata astensione dal lavoro di un centinaio di dipendenti.

L'onorevole, diretto a Roma con altre persone, si è fermato al Cantagallo verso le 13.15 ed ha preso posto con i suoi amici ad un tavolo per pranzare. Il gruppo stava consumando la prima ordinazione quando uno dei dipendenti ha riconosciuto il parlamentare ed ha informato i colleghi.

Il personale, dopo essersi consultato con la commissione interna, ha deciso uno sciopero di protesta contro la presenza del segretario del msi. Anche gli addetti ai distributori di benzina hanno partecipato all'agitazione.

Il direttore del Mottagrill, appresi i motivi dello sciopero, ha informato Almirante di quanto stava accadendo e all'onorevole non è rimasto altro da fare che riprendere il viaggio con i suoi accompagnatori.

Appena il gruppo ha lasciato la stazione di servizio i dipendenti sono tornati al lavoro riprendendo a servire una trentina di commensali ed una decina di automobilisti che volevano far rifornimento di carburante.

Pare che Almirante, allontanandosi, abbia preannunciato un'interrogazione parlamentare.

r. s.

BIELLA

Un morto nell'auto fuori strada

BIELLA, 19 giugno.

(p. m.) Una Bmw 2000, con a bordo due giovani biellesi, Luciano Ferrari e Stefano Vettorello, di 24 e 33 anni, la scorsa notte, poco dopo l'una, è uscita di strada a Vergnasco, sulla statale Biella - Cavaglià. Il Vettorello è morto all'ospedale di Biella poco dopo il ricovero, per gravissime lesioni alla testa ed in altre parti del corpo. Il Ferrari ha riportato invece ferite giudicate guaribili in circa dieci giorni, ma è stato trattenuto in osservazione allo stesso ospedale: è in preda a forte choc e non ha ancora potuto essere interrogato.

I sintomi della ripresa

È diminuito il ricorso alla cassa integrazione

Nel primo quadrimestre del 1973

Roma, 19 giugno.

I sintomi di ripresa congiunturale trovano conferma nella netta flessione del numero delle ore di integrazione salariale. Nei primi quattro mesi dell'anno, le ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni costituita presso l'Inps sono più che dimezzate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per i vari settori industriali, mentre per il settore edilizio (che ha una gestione a parte) la flessione è più modesta.

In particolare, le ore integrate dalla cosiddetta gestione ordinaria (industrie dei vari settori costrette a ridurre l'orario di lavoro) sono state, nel periodo gennaio-aprile 1973, 9 milioni e 800 mila, rispetto ai circa 18 milioni del primo quadrimestre dello scorso anno. Le ore integrate in base alla legge 1115 (relativa a crisi più gravi) sono state 11 milioni e 300 mila, rispetto agli oltre 27 milioni nel primo quadrimestre del 1972. Infine, nel settore dell'edilizia sono stati integrati 42 milioni di ore di lavoro, contro i 46 milioni che risultavano al 30 aprile del 1972.

Nel complesso, si tratta di dati che, per la prima volta, confermano un notevole miglioramento della situazione, anche se una parte della diminuzione delle ore integrate può essere attribuita al superamento dei termini concessi a molte aziende. (Ag. Italia)

Un'isola da 35 milioni

Milano, 19 giugno.

Finora, l'isola pedonale è costata ai milanesi 35 milioni di lire in contravvenzioni. I cinquanta vigili urbani, che hanno il compito di mantenere all'isola le prerogative di zona a traffico limitato, si sono dimostrati inflessibili.

Dal 2 al 31 maggio, secondo una rilevazione del Comune, i veicoli rimossi sono stati 3050. Per riavere la propria auto, ciascun automobilista ha dovuto pagare circa diecimila lire.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' tornato nella Casa del Padre
mons. Emilio Vacha
Curato della parrocchia SS. Stimmate di San Francesco in Torino
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1973.

La Comunità Parrocchiale delle SS. Stimmate di S. Francesco, con i Viceparroci e i Sacerdoti Collaboratori, le Associazioni Parrocchiali, le Reverende Suore della Scuola Materna, con i Sacerdoti della Zona Madonna di Campagna [illegible]
mons. Emilio Vacha
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1973.

Il Collegio Parroci dell'Archidiocesi [illegible]
mons. Emilio Vacha
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1973.

Si associano al cordoglio per la scomparsa di
mons. Emilio Vacha
[illegible]
Luigi e Margherita Rey di Villarey
[illegible]
— Oglianico, 17 giugno 1973.

[illegible]
mons. Emilio Vacha
— Torino, 18 giugno 1973.

La famiglia Mosso partecipa al dolore per la dipartita dell'indimenticabile amico
mons. Emilio Vacha
— Torino, 18 giugno 1973.

[illegible]
mons. Emilio Vacha
curato della parrocchia SS. Stimmate di S. Francesco
— Torino, 18 giugno 1973.

[illegible]
mons. Emilio Vacha
— Torino, 18 giugno 1973.

[illegible]
mons. Emilio Vacha
— Torino, 18 giugno 1973.

[illegible]
mons. Emilio Vacha
— Torino, 18 giugno 1973.

[illegible]

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Alessandrina Bargetto ved. Turco
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1973.

[illegible]
Alessandrina Bargetto ved. Turco
— Torino, 18 giugno 1973.

[illegible]
Angelo Quaglia
di anni 68
[illegible]
— Scarnafigi, 18 giugno 1973.

[illegible]

[illegible]
Giacomo Ferrero (macellaio)
[illegible]
— Torino, 19 giugno 1973.

[illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Gaetana Bosca in Rappalino
[illegible]
— Torino, 18 giugno 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
MARESCIALLO MAGGIORE
Pasquale Pisani
Cavaliere della Repubblica
[illegible]
— Torino, 18 giugno 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Clelia Bastianini ved. Cova
[illegible]
— Torino, 18 giugno 1973.

E' mancata ai suoi cari
Maria Calvetti
[illegible]
— Torino-Beinasco, 18 giugno 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
avv. Vito Sardo
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1973.

[illegible]
Marina Borgna
[illegible]
— Sanremo, 18 giugno 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Nicola Davico
[illegible]
— Beinasco, 18 giugno 1973.

[illegible]
Nicola Davico
— Beinasco, 18 giugno 1973.

[illegible]
Nicola Davico
— Beinasco, 18 giugno 1973.

[illegible]

E' mancata improvvisamente
Maria Masserano ved. Rossi
[illegible]
— Torino, 18 giugno 1973.

[illegible]

Cristianamente è mancata
Anna Pierina Cumiano ved. Amberti
anni 69
[illegible]
— Orbassano, 18 giugno 1973.

[illegible]
Pierina Amberti
— Orbassano, 18 giugno

Cristianamente è mancato
Secondo Rossotto
anni 58
commerciante
[illegible]
— Nichelino, 18 giugno 1973.

[illegible]

MARCHESA
Felicina D'Albertas Ferrari Ardicini
[illegible]
— Gassino, 18 giugno 1973.

Cristianamente è mancato
Luigi Bertolin
[illegible]
— Vico Canavese, 18 giugno 1973.

[illegible]
Luigi Bertolin
— Torino, 18 giugno 1973.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Sergio Duse
di anni 27
[illegible]
— Torino, 18 giugno 1973.

[illegible]
— Padova, 18 giugno 1973.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Marchesi
anni 61
[illegible]
— Chivasso, 18 giugno 1973.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Ines Amerio
[illegible]
— Torino, 19 giugno 1973.

[illegible]
cav. Luigi Cordero
— Torino, 19 giugno 1973.

[illegible]
Lina Milla
— Torino, 19 giugno 1973.

[illegible]

[illegible]
rag. cav. Isidoro Filippo
consigliere provinciale
— Vercelli, 18 giugno 1973.

[illegible]
Giuseppe De Masi
— Torino, 18 giugno 1973.

[illegible]
Luigi Crippa
pensionato
— Torino, 19 giugno 1973.

[illegible]
Domenico Zaccone
— Torino, 19 giugno 1973.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Emma Bianco Levrin nata Costa
di anni 77
[illegible]
— Ingria, 17 giugno 1973.

[illegible]
Maria Emma Bianco Levrin
— Perosa, 18 giugno 1973.

[illegible]

[illegible]
Maria Emma Bianco Levrin
[illegible]
— Torino, 18 giugno 1973.

[illegible]

[illegible]
Teresa Mossotto ved. Risso
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1973.

[illegible]
Teresa Mossotto ved. Risso
— Torino, 17 giugno 1973.

[illegible]

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Adriana Orazietti nata Bargiano
[illegible]
— Moncalieri, 17 giugno 1973.

[illegible]

[illegible]
Adua Vallieri nata Fabbri
anni 77
[illegible]
— Moncalieri, 18 giugno 1973.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari
Angelo Abbena
Cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 18 giugno 1973.

[illegible]
Angelo Abbena
[illegible]
— Torino, 18 giugno 1973.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Borio
cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1973.

[illegible]

E' cristianamente mancata ai suoi cari
Maria Vigo in Nuara
[illegible]
— Novara, 18 giugno 1973.

E' mancata
Carmela Bello in Odello
[illegible]
— Torino, 19 giugno 1973.

[illegible]

Cristianamente è mancata
Maria Teresa Vittone ved. Bocca
[illegible]
— Torino, 17 giugno 1973.

[illegible]